L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 29 Gennaio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 25 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50 — Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI — LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

LA CONFERENZA NAVALE

IL PROBLEMA DEL TONNELLAGGIO AFFRONTATO DAI CAPI DELLE DELEGAZIONI

A PALAZZO SAN GIACOMO

LONDRA, 28 sera

I capi delle delegazioni alla conferenza navale si sono riuniti stamane a Palazzo San Giacomo in seduta plenaria.

Tutti i giornali osservano che la riunione tenuta ieri dai capi delegazione Mac Donald, Stimson, Tardieu, Briand, Grandi e Wakatsuki, ha messo in piena luce il contrasto fra la tesi francese e la tesi italiana riguardo alla impostazione dei lavori della conferenza.

Il Primo delegato italiano, dicono i giornali, sostiene la necessità di arrivare innanzi tutto ad un accordo con il livello generale delle forze navali (tonnellaggio, armamento ecc.) e sulla proporzionale da attribuirsi a ciascuna Potenza. Tardieu insiste invece per la discussione del tonnellaggio globale e per il trasferimento di tonnellaggio da categoria a categoria, indipendentemente da qualsiasi altro rapporto di relatività e dalla relativa posizione del tonnellaggio massimo di ciascuna Potenza.

La "relatività italiana,,

Wilson Harris nel Daily News *osserva che non si è fatto alcun passo avanti verso un'accordo tra l'Italia e la Francia, perchè la parola d'ordine di quest'ultima seguita ad essere: «programma» mentre la parola d'ordine di Grandi è « relatività ».*

«Per l'Italia — prosegue il *Daily News* — la concezione della parità significa evitare la necessità di nuove discussioni ed invero, ricordando le iniziative e chi si ispirò la conferenza di Washington, sarebbe naturale procedere sulla base della relatività che pone l'Italia, nei confronti della Francia, significa in sostanza un rapporto di cento per cento. Tuttavia non vi è ancora motivo di essere pessimisti».

Anche il Daily Herald, *organo dei laburisti, osserva che il contrasto franco-italiano può suscitare preoccupazioni perchè la questione di procedura non è che un pretesto:*

«In realtà non è che il problema della parità che è in giuoco. Indubbiamente nel 921, (e c'è anche il noto programma di Briand che documenta la cosa) la Francia era disposta a riconoscere la parità con l'Italia, ora la Francia sostiene che siccome nel frattempo alla imbelle Italia liberale è succeduta l'Italia forte e dinamica creata dal Fascismo, la Francia deve procedere con maggiori circospezione».

Secondo il redattore diplomatico del Daily Telegraph, *il dibattito di ieri tra Tardieu e Grandi fu lungo e di tratto in tratto vivace.*

«Pare — soggiunge lo scrittore — che il duello franco-italiano si compirà sul principio della conferenza: Mac Donald e gli stessi americani sono molto desiderosi di vedere sistemate le difficoltà franco-italiane al più presto possibile. Un americano si sarebbe anzi sforzato di trovare una formula di accordo tra i due opposti punti di vista. Così, per esempio, si potrebbe, nei preliminari del trattato sul disarmo, stipulare che ciascuna Potenza ha diritto alla parità con qualunque altro, diritto che può essere soltanto limitato volontariamente. Esso potrà, come condizione per entrare in un patto Mediterraneo di non aggressione, richiedere la sistemazione delle varie questioni politiche tuttora esistenti tra la Francia e l'Italia.

La delegazione americana — prosegue il Daily Telegraph — è un po' orientata per la disputa circa la perequazione nei bisogni navali, anche se è della parità e della proporzionale sia originariamente americana. Gli americani però considerano inutile ed illogica la tesi francese degli aiuti bisogni navali indipendentemente da quelli delle altre nazioni. Pertanto i circoli navali britannici quanto quelli americani sono egualmente preoccupati della proposta francese sulla questione dei trasferimenti da categoria a categoria, che permettere il trasferimento sarebbe mettere in grado la Francia di costruire 15 nuovi incrociatori contro 15 inglesi; ed il Giappone di costruirne 15 o 16 contro 18 americani. Ciò costituirebbe una nuova minaccia alla sicurezza nazionale dell'Inghilterra ed ancora ai piani degli Stati Uniti ».

Nell'insieme si ha la sensazione che quella di ieri non è stata una giornata felice. Tra l'altro l'abolizione dei sommergibili proposta dall'Inghilterra ed appoggiata dall'America sarebbe stata abbandonata a causa dell'opposizione francese e giapponese. Inoltre il proposto ordine del giorno presentato dal segretario generale della conferenza [illegible] in seguito alle obbiezioni francesi ed italiane.

Lenti progressi

Secondo il Daily Express, *Tardieu avrebbe ottenuta un'altra vittoria per la Francia; però il giornale sostiene che si tratterebbe di una vittoria modesta assai, riguardante soltanto l'ordine del giorno della conferenza: poichè la Francia, per ordine alfabetico, viene prima dell'Italia, si disputerà per prima la questione del tonnellaggio globale, dal punto di vista del compromesso del 1927. Ecco tutto.*

Certo è molto diffusa l'opinione manifestata dal Manchester Guardian *questa mattina, che a prima vista la conferenza ha l'aria di segnare il passo. In realtà non è così. Come dice lo stesso giornale liberale, l'ordine del giorno non può essere preparato senza che si concluda prima un accordo, sia pure limitato, su una quantità di questioni pregiudiziali. Così si è potuto stabilire di inserire nell'ordine del giorno della conferenza la questione del tonnellaggio globale o per categoria.*

Sull' atteggiamento di Tardieu verso la proposta di un patto Mediterraneo il Manchester Guardian *scrive:*

« Coloro che credono di conoscere il pensiero di Tardieu, o per ragioni tattiche o per altri motivi si domandavano se un patto mediterraneo offre alla Francia sicurezza maggiore di quella già assicurata con lo statuto della Lega. Forse Tardieu va cercando di guadagnare tempo per completare le sua proposte per la stabilizzazione delle forze esistenti per un dato periodo limitato. Ma nei circoli della conferenza non si desidera in questo momento un esame troppo minuzioso delle tesi particolari che per ora non sono abbastanza ben definite ».

L'America e il Mediterraneo

Ad ogni modo circa la questione della parità e delle proporzionali, il Manchester Guard'an *crede che le discussioni tenderanno verso un trattato a breve scadenza fondato sulle situazioni presenti e sui programmi di costruzione già in vigore da parte delle varie Potenze. Ma ci vorrà del tempo prima che si possa arrivare a questo punto. Sembra tuttavia che gli americani siano favorevoli ad ogni accordo a breve scadenza, e ciò potrà contribuire grandemente alla soluzione del problema.*

In rapporto sempre alla proposta di un'eventuale patto Mediterraneo il corrispondente del Times *da Washington segnala che fino ad ora l'idea è vista di mal occhio negli ambienti degli Stati Uniti.*

Secondo la Morning Post *la questione del Mediterraneo però non è stata finora trattata in alcun modo dalle varie delegazioni. Finora la conferenza procede in base al principio che il suo scopo sia quello di discutere la questione della riduzione navale e non le questioni politiche.*

Lloyd George, in un discorso pronunciato ieri durante una colazione offerta in suo onore, disse che in materia di armamenti l'Inghilterra ha bisogno di una posizione indipendente e non compromessa. Gli inglesi, secondo il leader liberale, non possono transigere riguardo la categoria degli incrociatori, o sui bisogni esenziali della Gran Bretagna per la politica dei mari.

Infine è da notare che la decisione del Governo inglese di rinunziare alla costruzione dei due incrociatori Surrey e Northumberland ha avuto una buona ripercussione sulla conferenza e si aggiunge che la Gran Bretagna non avrebbe preso una simile decisione se non avesse fin d'ora fiducia sui buoni risultati della conferenza stessa. (Radio Stefani).

RIMPROVERI PARIGINI A BRIAND

PARIGI, 28 matt.

I giornali sono in attesa delle prossime riunioni a Londra che dovrebbero avere una importanza decisiva, e intanto tornano ad esaminare le tesi esposte dai capi delle varie Delegazioni. La parità navale francese con l'Italia è naturalmente il tema più importante dei commenti che su tali giornali si leggono. L'*Information* scrive a questo proposito:

« La Francia conserva ancora a Londra la possibilità di una conversazione completa e leale con l'Italia sulla questione mediterranea. Anche se l'affare è delicato vale la pena che se ne discuta e se ne tenti la soluzione. Ma nessun pronostico è possibile su questo argomento. Una conversazione su questo soggetto, sì ardentemente desiderata, potrà, forse, essere resa difficile dai commenti troppo appassionati che al riguardo sono stati fatti. E, forse, il tempo favorevole è già trascorso ».

Discutendo dello stesso argomento il *Figaro* si chiede di chi sia la colpa; e afferma che essa è da attribuirsi ai giornali di sinistra che hanno approvato la tesi francese ufficiale e adesso danno l'assalto alla pretesa italiano per la parità navale con la Francia.

« Ciò è di una assoluta illogicità: la tesi francese è basata sui bisogni nazionali; noi domandiamo una marina sufficiente alla nostra sicurezza ed è tutto. Questa posizione scarta tutte le diicoltà della parità e lascia libera l'Italia di giudicare i suoi propri bisogni. Così l'intervento mal fondato di certi fogli di sinistra raggiunge il solo scopo di alterare e indebolire la stessa tesi francese ».

Pertinax nell'*Echo de Paris* scrive a proposito della procedura per la priorità dell'esposizione delle singole tesi:

« Tutto quello che è stato detto sulla questione della parità in nome dell'Italia e in nome della Francia è stato già versato sul tappeto della discussione. Dove finiremo? Figurando la Francia prima dell'Italia nell'ordine alfabetico, la proposta francese sarà dunque esaminata oggi stesso. Subito dopo si udirà la proposta italiana. E' da prevedere che nè l'Italia, nè la Francia vedranno adottate le rispettive proposte poichè ogni decisione non può essere presa che all'unanimità in una conferenza internazionale. Ieri sera veniva annunciato nei circoli ufficiali che, per concludere la controversia franco-italiana sulla procedura, un rimaneggiamento dell'ordine del giorno sarebbe stato deciso. Francesi e Italiani avrebbero esposto la loro tesi gli uni di seguito agli altri.

« La responsabilità di questo stato di cose — continua Pertinax — incombe interamente sul signor Briand che in un telegramma indirizzato al Ministro Sarraut che era Colegato francese alla Conferenza di Washington, il 23 dicembre 1921 è pubblicato con molta leggerezza in un libro giallo, scrisse o lasciò scrivere: « Per ciò che concerne l'Italia e il suo naviglio leggero e sottomarino noi non facciamo alcuna ostilità perchè essa ottenga la stessa cifra che noi: ma non ammettiamo che la cifra che essa domanda sia una base per fissare la nostra. » Così il signor Briand non concedeva solamente al Governo di Roma, nel trattato stipulato a Washington nel 1922, un contingente di corazzate, eguale a' contingente francese, ma gli prometteva inoltre uguaglianza per le altre navi da guerra. Evidentemente il Governo fascista non ha da scelta: non può trascurare una promessa fatta ai ministri del passato regime suoi predecessori in Italia. Se la Francia accettasse la parità franco-italiana, si impegnerebbe a uscire dalla Conferenza nel caso che la cifra di tonnellaggio reclamato dalla Francia stessa non fosse amesso. Ma i ministri francesi non devono fronteggiare una situazione di questo genere. A torto o a ragione essi contano sulla cooperazione dell'Inghilterra per uscire alla meno peggio dall'affare del disarmo ».

UNA SEDUTA PUBBLICA A GIOVEDÌ

Riserve italiane

PARIGI, 28 sera

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra sulla riunione di stamane dei capi delle cinque Delegazioni a Palazzo San Giacomo, che è durata dalle 10 alle 12, i seguenti particolari:

« *La seduta è stata interamente consacrata alla definizione del metodo di lavoro della Conferenza. I principali rappresentanti delle cinque Potenze hanno deciso di convocare la seduta plenaria pubblica giovedì mattina alle ore 10 per designare un comitato di 10 membri, due per Potenza, che sarà incaricato di esaminare i differenti sistemi proposti per limitare gli armamenti navali.*

« *Le proposte che sono state fatte alla Conferenza sono tre: una dalla delegazione francese concernente la limitazione per tonnellaggio globale.*

E' la proposta transazionale del 1927 attualmente in via di emendamento. La seconda dalla delegazione italiana mirante alla determinazione di proporzioni tra le cinque flotte interessate e alla fissazione di un livello massimo degli armamenti. Infine la proposta della delegazione britannica concernente la limitazione del tonnellaggio per categoria. Secondo l' ordine alfabetico delle potenze, la proposta francese sarà discussa per la prima e successivamente le proposte inglese e italiana.

« *La Delegazione Italiana fin d'ora ha annunciato che essa farà dinnanzi alla conferenza una riserva generale, ritenendo che un Comitato incaricato di ricercare i metodi di limitazione degli armamenti navali non è qualificato per discutere sulle proporzioni da stabilire fra le cinque grandi flotte. La seduta plenaria che la Conferenza terrà Giovedì per designare il Comitato dei metodi di limitazione sarà pubblica.*

La Stampa sarà rappresentata da 25 giornalisti ».

Attività intensa

ROMA, 28 sera

(*s. m.*) Il tema è all'ordine del giorno. La Conferenza navale di Londra, la quale ha navigato lentamente in questa prima settimana attraverso gli scogli della procedura, tanto da minacciare un dibattito senza sbocco, stà per entrare in una fase di attività intensa e non ancora conclusiva. La seduta di ieri durante la quale l'on. Grandi, nostro ministro degli Esteri e capo della delegazione italiana, è riuscito ad inserire nel programma dei lavori attuali anche la relatività ed il limite massimo degli armamenti, ha chiuso un primo periodo nel corso dei lavori della conferenza e ne apre uno nuovo piuttosto movimentato. Siamo dunque alla vigilia di discussioni del più alto interesse, anche in riferimento agli echi ed alle conseguenze che esse potrebbero avere in rapporto agli sviluppi della conferenza e dei suoi risultati mediati ed immediati.

Giovedì la seduta dei delegati delle cinque potenze navali, rivestirà un carattere di indubbia importanza. L'on. Grandi ha avuto gran parte nelle impostazioni del punto di vista dell'Italia nel quadro generale dell'andamento della conferenza. Le questioni sono elencate secondo il paese che le ha proposte in ordine alfabetico e in questo stesso ordine saranno discusse. Le proposte francesi saranno tre: sistema di tonnellaggio globale, classificazione da adottarsi e determinazione delle navi; condizioni del trasferimento da una categoria all'altra.

L'Inghilterra fa una sola proposta: sistema di limitazione degli armamenti navali per categoria, invece che per tonnellaggio globale. La proposta è in opposizione a quella francese.

Infine le proposte italiane che sono sostenute dal ministro Grandi sono due: Determinazione della proporzionalità degli armamenti navali fra le Potenze; determinazione del livello massimo del tonnellaggio totale dei singoli paesi. Dal primo di questi punti discende il principio della parità italiana con la Francia; dal secondo quello della riduzione degli armamenti. In sostanza, l'Italia tende a stabilire severamente se questa conferenza vuole una effettiva riduzione degli armamenti, o soltanto una limitazione.

Avremo giovedì i due punti di vista: il francese e l'italiano, nettamente di fronte, sottoposti al vaglio della discussione. L'on. Grandi avrà così occasione per fare delle dichiarazioni su quanto ha formato l'oggetto delle conversazioni in questi ultimi giorni.

In Francia però le notizie provenienti da Londra, hanno suscitato dei malumori. La stampa in generale mantiene le posizioni nella più rigida intransigenza, nei riguardi della inaccettabilità da parte della Francia della parità coll'Italia. Piuttosto si preferisce vedere la conferenza andare a vuoto. La Francia non può e non deve — dicono gli organi francesi — cedere di un palmo sul terreno così contrastato e spinoso della parità. Ma mentre si riafferma la opposizione francese alla tesi italiana, in linea di principio, non si esclude il desiderio di un accordo.

Si tratta di malumore e non di pessimismo di cattiva lega. In questa settimana avremo adunque delle precisazioni meglio definite, di ciò che agita l'opinione mondiale in questi giorni. Che esse possano essere nell'interesse della concordia universale: l'Italia è fiera di recarvi il suo prezioso contributo.

Mac Donald nell'imbarazzo

WASHINGTON, 28 sera

In un articolo editoriale dal titolo «Spetta a Mac Donald », la *Washington Post* dice che è giunto il tempo per Mac Donald di mantenere la promessa di un accordo per stabilire la parità fra Inghilterra e Stati Uniti per quanto riguarda gli incrociatori.

« Ma egli — continua il giornale — sta ora cercando di evitare la questione degli incrociatori con la proposta di abolire le corazzate, adducendo ragioni di economia ».

La *Washington Post* ritiene che le opposizioni dei Dominii stieno influenzando il Premier inglese contro il programma degli incrociatori che essi considerano inadeguati alla difesa.

« Mac Donald — conclude l'articolo — sarà un sognatore o un politicante oppure un misto dell'uno e dell'altro. Comunque, egli si trova in imbarazzo. Da una parte gli si chiede di mantenere le assicurazioni date agli Stati Uniti, dall'altra lo si ammonisce a non concludere un accordo che metterebbe fine alla supremazia britannica sulla potenza navale degli Stati Uniti ».

LA CONVOCAZIONE DEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 28 sera

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 di martedì. 25 febbraio.

LA CAMERA SI RIAPRE il 3 marzo

ROMA, 28 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, col quale ha conferito circa la ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera sarà riaperta lunedì 3 marzo per la discussione dei bilanci a cominciare da quello dell'Interno.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

I Segretari federali liguri

ROMA, 28 sera

Oggi, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo presente il Direttorio del Partito al completo con gli Ispettori S. E. il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono riuniti i Segretari federali delle Provincie di Imperia, Savona, Genova, Spezia.

Per giovedì sono convocati i Segretari delle Provincie dell'Emilia e della Romagna.

Sabato uscirà il Foglio d'Ordini *del Partito.* (Stefani).

Ministero delle Corporazioni

Nel personale dell'Amministrazione centrale

ROMA, 28 sera

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto il seguente movimento nel personale della Amministrazione centrale: il dott. Anselmi Anselmo Direttore generale dell'Assistenza Previdenza e Propaganda Corporativa, lascia la Direzione stessa per assumere quella delle Corporazioni e le funzioni di segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il dott. Mariano Pierro. Direttore generale delle Associazioni professionali, assume la carica di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.

Il dottor Emanuele Filiberto Carnevali, Capo Divisione nel Ministero delle Corporazioni, ha la reggenza della Direzione Generale dell'Assistenza Previdenza e propaganda corporativa.

Il dottor Francesco Paolo Rubino, delegato corporativo centrale, assume la direzione dell'ufficio del Personale e degli affari generali.

Le riparazioni orientali

Gratitudine ungherese verso l'Italia

BUDAPEST, 28 matt.

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha illustrato ai rappresentanti della stampa la portata dell'accordo dell'Aja dicendo tra l'altro:

« In seguito alla conferenza dell'Aja abbiamo guadagnato da parte di tutte le grandi Potenze delle simpatie. Già il fatto che siamo stati capaci di esporre e comprovare chiaramente le nostre eque questioni ha creato una nuova atmosfera e ha posto l'Ungheria in una nuova situazione di fronte alle grandi Potenze. Siamo riusciti a conquistarci nuove simpatie non soltanto da parte dell'Italia della quale si deve dire con grande gratitudine e con riconoscenza, che durante tutta la conferenza è stata un forte e irremovibile appoggio per l'Ungheria, ma anche da parte di tutte le grandi Potenze. Dobbiamo molto all'appoggio datoci dall'Italia, per cui tengo a rivolgere parole di gratitudine all'indirizzo di quella nobile nazione ben sapendo quanto l'Italia ha fatto in questo campo.

«Pure nei riguardi della Piccola Intesa, ha aggiunto il conte Belthen, è subentrato, in seguito alla eliminazione di una serie di problemi spinosi comparsi in questi ultimi anni, una nuova atmosfera e principalmente nel campo economico l'atmosfera è creata dagli accordi dell'Aja sarà utilizzata da ambo le parti e quando essa segnerà un progresso nel campo economico allora non potranno mancare forse anche i frutti nel campo politico. In ogni caso il prestigio dell'Ungheria è rimasto intatto, giacchè essa è uscita ingrandita dalla conferenza dell'Aja ». (*Radio Stef.*)

La riconoscenza bulgara

SOFIA, 28 matt.

Buroff ha visitato successivamente i Ministri di Gran Bretagna, Italia e Francia per esprimere la riconoscenza del governo bulgaro per l'appoggio e la Delegazione bulgara ha avuto all'Aja dai rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. (*Radio Stefani*).

L'adesione britannica alla clausola facoltativa della Corte dell'Aja

LONDRA, 28 sera

Alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri Henderson ha presentato ieri la risoluzione che ratifica l'adesione britannica alla clausola facoltativa della Corte internazionale di giustizia dell'Aja. A sostegno della risoluzione Henderson ha detto che solo il fatto che tutti i membri della Società delle Nazioni si sottomettano ad un arbitrato imparziale può dare efficacia al patto contro la guerra e aumentare la sicurezza. Ha aggiunto che l'esempio britannico ha stimolato all'adesione alla clausola parecchi altri Stati tanto che solo 14 paesi membri della Società delle nazioni non vi hanno ancora aderito e parecchi di essi non tarderanno ad aderirvi.

L'ex ministro degli esteri Sir Austen Chamberlain si è invece vivamente pronunciato contro le argomentazioni di Henderson, dicendo che la riserva navale formulata nel 1924 è necessaria anche oggi, perchè non vi è ancora possibilità a tale punto che l'Inghilterra possa affidarsi per la sua garanzia e la sua sicurezza alla buona fede delle altre nazioni. Egli ritiene anzi che, nonchè confermare le riserve del 1924, si dovrebbe richiedere qualche cosa di più di quanto allora si chiese. Sull'emendamento proposto da Chamberlain molti oratori hanno parlato, criticandolo. Sir Herbert Samuel, liberale, ha detto che il suo Partito appoggia pienamente su questo punto la politica e l'azione del Gabinetto laburista.

Rispondendo ad una interrogazione Henderson, ha poi dichiarato di avere informato l'Ambasciatore russo che una garanzia da parte del Governo britannico a un prestito lanciato da un Governo straniero, qualunque esso sia, sarebbe contraria alle direttive del Gabinetto inglese. I crediti accordati alle organizzazioni commerciali sovietiche dei commercianti britannici possono invece essere garantiti in virtù del piano relativo ai trattati intesi a incrementare l'esportazione. Avendogli un deputato richiesto se nel corso delle sue conversazioni col rappresentante sovietico aveva sollevato la questione delle persecuzioni religiose in Russia, Henderson ha detto di essersi limitato a richiamare la sua attenzione su una o due critiche relative a tali persecuzioni.

La Camera ha infine respinto con 278 voti contro 193 l'emendamento proposto da Chamberlain. Il progetto Henderson con la rettifica dell'adesione è quindi approvato. (*Radio Stef.*).

Il fidanzato della Principessa Ileana è nipote di Re Giorgio

BUKAREST, 28 sera

Presentemente nella Capitale rumena l'argomento che viene più sfruttato è il fidanzamento della Principessa Ileana con il Principe Alessandro Hochberg; fidanzamento che oggi viene ammesso anche dai circoli di Corte. Anzi si assicura che tutte le disposizioni per il matrimonio principesco sono state virtualmente prese.

Se le nozze saranno celebrate nel modo più solenne, il fidanzamento invece è avvenuto nella forma più semplice e riservata, contrariamente ad ogni informazione, data in precedenza. Lo scambio della promessa tra la Principessa ed il Conte è seguita nella dimora invernale di Predeal, ove per la circostanza non vi erano che pochi intimi della Famiglia Reale e anche di questi non tutti erano presenti alla cerimonia, spoglia, come si è detto, di ogni apparato ufficiale. Si fa notare che il fidanzato appartiene ad una delle più ricche famiglie dell'aristocrazia tedesca, ha fatto i suoi studi ad Oxford ed è figlioccio di Re Giorgio d'Inghilterra. Si conferma che l'annuncio ufficiale del fidanzamento sarà dato sabato prossimo.

CRISI IN ISPAGNA?

DE RIVERA SAREBBE DIMISSIONARIO

Il gen. Berenguer al Governo

PARIGI, 28 sera

Notizie da Hendaye, alla frontiera spagnola, dicono che oggi il generale Primo De Rivera avrebbe rassegnato le dimissioni da Capo del Governo e del regime dittatoriale. Re Alfonso le avrebbe accettate. Il Sovrano avrebbe poi conferito col generale Berenguer al quale, si crede, verrà affidato l'incarico di

stabilire un Governo militare provvisorio. Oltre le sue dimissioni, De Rivera avrebbe presentato anche quelle del Gabinetto che sono state accettate.

La notizia non manca di suscitare sorpresa anche a Parigi, per quanto l'annunciata consultazione dei capi militari, i propositi ripetutamente espressi dal Dittatore di cedere il posto a un Governo costituzionale e le resistenze sempre tenaci degli ambienti intellettuali, mostrassero meno solida la posizione del Governo dittatoriale.

Ieri mattina una nota ufficiosa della Presidenza del Consiglio spagnolo aveva specificato che fintantochè i risultati della consultazione dei capitani generali dell'Esercito non avrà dato risultati concreti, l'ufficio stampa ufficiale del Governo avrebbe evitato di fare qualsiasi comunicazione in proposito; non solo, ma era fatto divieto ai giornali di pubblicare dal canto loro qualsiasi commento d'occasione.

Intanto gruppi numerosi di alti ufficiali avevano tenuto a Madrid una riunione presieduta dall'Infante Carlos, capitano generale, nella quale i presenti avevano letto la loro adesione alla Corona e al regime dittatoriale di Primo De Rivera, cui riconfermavano completa fiducia e devozione.

Non si sa dunque quali nuovi elementi siano intervenuti ad affrettare le dimissioni che De Rivera avrebbe dovuto presentare soltanto qualora la risposta delle forze armate fosse stata negativa.

Secondo le ultime informazioni, il generale Berenguer, che fu alto commissario per il Marocco, ha ricevuto da Re Alfonso formale incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Sei anni di governo

Il gen. Primo De Rivera era nel settembre 1923 comandante il Corpo d'armata di Barcellona quando si pose a capo del movimento a base militare scoppiato contro il Governo dell'epoca.

Si disse allora che il Capo, nipote dell'omonimo generale che visse fino al 1860 guerreggiando coi marocchini e poi comandò le truppe spagnole alle Filippine, interpretasse l'aspirazione alla rivincita dei militari spagnoli, mortificati dallo scacco subito nel 1920.

L'esercito è sempre stato in Ispagna un elemento anche politicamente attivo. Nel 1923 esso rimproverava al Governo di essersi adattato alla umiliante situazione di vedere il dominio spagnolo ridotto alla costa marocchina, dopo aver subito gravi perdite d'uomini e di materiale.

Contrari alle avventure coloniali, sia per ideologia che per scoraggiamento, erano in Ispagna i partiti di sinistra i quali ritenevano che i sacrifici sopportati per tanto scarsi frutti fossero stati anche troppo sproporzionati. Ma la dignità della Nazione e, più, la necessità di conservare una base sulla sponda africana, persuasero gli elementi conservatori ad appoggiare l'esercito nelle sue aspirazioni.

Il Governo stava orientandosi, con lentezza, nello stesso senso, e le dimissioni del Ministro delle Finanze avverso alla impresa marocchina, dimissioni presentate pochi giorni prima del pronunciamento, mostravano che anche a Madrid il proposito di riprendere la campagna in Africa andava riacquistando terreno e il gen. Weyler, Capo dello Stato Maggiore, proprio allora stava per recarsi a studiare la situazione al Marocco.

De Rivera tuttavia preferì rompere gl'indugi: e il movimento da lui capeggiato, incidendo in uno stato di disagio diffuso e complesso, acquistò ben presto portata politica conducendo a riforme che, pur nel l'ambito della Monarchia costituzionale, modificarono profondamente il Regime.

Alle dimissioni del Gabinetto Alhucemas, seguirono le ferme direttive del nuovo Governo. Quanto al Marocco, De Rivera riteneva che fosse meglio abbandonarlo, piuttosto che continuare nella politica di errori e di spese inutili; poi nel corso della sua esperienza governativa modificò il suo atteggiamento e condusse in Africa una energica campagna che portò a risultati convenienti.

Ma è stato nell'interno che la cosidetta campagna di « moralizzazione politica » ha per anni battuto a fondo i partiti che si disputavano il potere e il costume elettoralistico.

Un movimento di carattere civile, a base nazionale: l'Unione patriottica aveva consolidato la base del Regime che, procedendo ad una riforma costituzionale, in questi ultimi tempi si era venuto accostando ad una nuova normalità. La convocazione dell' Assemblea nazionale e l'annuncio di prossime elezioni, nonchè la richiesta di collaborazione rivolta a parecchi uomini di destra, avevano mutato, almeno nella esteriore organizzazione, la Dittatura.

De Rivera, che una grave malattia sembrava aver indebolito, e ripeteva ad ogni occasione il proposito di andarsene, fra consensi ed applausi, aveva incontrato anche difficoltà di cui le stesse annunciate normalizzazioni potevano essere un sintomo. Nello stesso campo militare le avversioni al Regime avevano assunto in qualche occasione aspetti preoccupanti. Nella rivolta di Ciudad Real si era manifestato il profondo malcontento dell'artiglieria che la Dittatura aveva toccato nei suoi privilegi.

Ma sopratutto gli elementi intellettuali avevano formato un fronte unico antigovernativo. Studenti e professori, a più riprese, si erano posti contro il Governo, resistendo alle misure repressive. E' noto che la più recente agitazione è ancora in corso, avendo De Rivera opposto un rifiuto alle pretese degli studenti secondo le quali doveva esser tolta alle Università cattoliche la facoltà di conferire diplomi al pari degli altri Istituti superiori.

Tuttavia il malcontento avvertito dal Capo del Governo spagnolo doveva essere più profondo, e diffuso nello stesso elemento militare, se De Rivera ha chiesto una specie di riinvestitura ai capi militari. Qualche elemento insospettato ha poi precipitata la crisi. Non è ancora possibile dire se i battuti del 1923 siano mossi alla riscossa. Per ora a un generale un altro ne succede.

Il miglioramento della situazione finanziaria del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28 sera

La situazione finanziaria dello Stato negli ultimi tre anni continua a migliorare. Basti dire, che nel 1926 il deficit statale ascendeva a 217 milioni di pesos e che nel 1929 l'eccedente attivo ascese a 45 milioni di pesos. Lo Stato è riuscito a formare un considerevole fondo di riserva, che continuerà ad essere accresciuto usufruendo dell'eccedente annuo del bilancio.

Il commercio estero presenta aspetti soddisfacenti. Infatti l'eccedente attivo della bilancia commerciale è passato da 617 milioni nel 1927 al miliardo e dieci milioni nel 1929. L'esecuzione dei grandi lavori pubblici agevolandosi della soluzione della crisi salnitriera, ha eliminato in gran parte la piaga della disoccupazione e l'attività privata, assecondando la nuova politica economica del governo, ha contribuito a rendere più salda la situazione generale, avviandola verso gli scopi prefissi nel programma politico dal Presidente Ivanes De Castro.

Fra Chiesa e Stato nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 28 sera

Il Governo ha ordinato il pagamento della somma di due milioni e mezzo all'Arcivescovo. Con questo versamento finale termina ogni rapporto fra la Chiesa e lo Stato. Tutto questo a quanto riferiscono le agenzie ed i giornali della capitale.

Dimostrazione ostile a Montevideo alla Legazione messicana

MONTEVIDEO, 28 sera

Una dimostrazione ostile al Messico è stata inscenata da un piccolo gruppo di scalmanati dinnanzi alla sede della Legazione del Messico, contro il quale sono stati gettati dei sassi. I dimostranti si sono poi squagliati, prima che sopraggiungesse la polizia. Il Ministro degli Esteri ha presentato immediatamente le sue scuse al Ministro del Messico. (*Radio Stefani*).

IL PRESTITO SVEDESE necessario al Reich

BERLINO, 28 matt.

Il Ministro delle finanze del Reich Moldenhauer, parlando al Reichstag durante la discussione della legge sul monopolio dei fiammiferi, ha dichiarato che il prestito a lunga scadenza di 125 milioni di dollari contratto in occasione della istituzione del monopolio come compenso dei vantaggi accordati ai fabbricanti di fiammiferi svedesi, è assolutamente necessario per consolidare la situazione di tesoreria del Reich. Il Ministro ha aggiunto che i bisogni della Tesoreria ammontavano alla fine di dicembre a un miliardo e 700 milioni di marchi, coperti solamente in parte per un miliardo e 370 milioni. La situazione sarà presso a poco la stessa alla fine di marzo. (*Radio Stefani*).

UN DISCEPOLO DI LACORDAIRE

PADRE BERTHIER

Le cronache se ne occupano, in questi giorni; le commemorazioni s'intrecciano tra di loro, ed i discorsi più o meno eloquenti ne celebrano la vita e le opere.

P. Berthier: ecco una di quelle figure che giganteggiano col passar degli anni e per le quali non esiste la legge — convenzionale nel civile consorzio — degli anniversari: la sua personalità s'impone in ogni momento o circostanza, perchè le di lui opere ne hanno perennato il ricordo e la presenza.

L'origine italiana

La sua vita longeva — nato il 31 dicembre 1848 è morto il 21 dicembre 1924 — abbraccia diverse epoche ed ha assistito a più di una evoluzione o rivoluzione sociale.

Nativo di S. Germain-sur-Talloires, quando la sua patria d'origine, la Savoia, apparteneva ancora alla corona dei Re di Sardegna; si sentì sempre, intimamente legato all'Italia di cui conosceva a perfezione le vicende risorgimentiste, la sua storia, la sua arte, la sua letteratura.

Due città vanno fiere d'essere state le culle della educazione spirituale e intellettuale del giovane levita: Annecy, così piena dei ricordi di S. Francesco di Sales e Friburgo che lo accoglierà più tardi, nell'età matura, e nella vecchiaia e che ne prenderà in deposito la venerata salma, alla sua morte.

Generoso per temperamento e aperto alle più nobili intraprese per la gloria di Dio, il P. Berthier si inscrisse all'Ordine dei Predicatori, al seguito di quel celebre animatore di giovani che è stato Enrico Lacordaire. Era il periodo storico del ristabilimento dell'Ordine Domenicano in Francia: la fama di Lacordaire permise alle bianche lane di S. Domenico di ritornare in Francia dopo il bando subito con la rivoluzione dell'89.

L'anno all'indomani del '70: la Francia e con essa molte altre nazioni cristiane si dibattono sotto il pericolo minaccioso della *Commune*: i domenicani, con Lacordaire alla testa, divengono allora il segnacolo dell'ordine e della pacificazione civile. Dalla cattedra di Notre Dâme le eloquenti apostrofi del celebre oratore, arrestano alle soglie del Tempio la rivoluzione che minava le basi della società: le bandiere s'abbassano in segno di muta ammirazione dinnanzi al fascino delle sue parole di Fede: la battaglia era vinta.

I domenicani hanno contrassegnato il loro ritorno in Francia, col contributo importantissimo da essi recato a quelle grandi battaglie intellettuali, morali, sociali.

In quel tempo P. Berthier s'incontra con un grande ricercatore delle glorie domenicane: il P. Danzas: subisce l'incanto della sua personalità e si decide di entrare a far parte degli

« agni della Santa Greggia
«che Domenico mena pel cammino
«u' ben s'impingua se non si vaneggia»

Vocazione intellettuale

Dalla vocazione religiosa il giovane Berthier discopre la sua vocazione intellettuale: far conoscere ai suoi contemporanei le glorie di quell'Ordine di Inquisitori, che una letteratura superficiale e quasi sempre settaria voleva bandire dalla società civile.

Il giovane novizio sale all'altare, per la prima volta, in Avignone l'anno del Signore 1874, proprio nell'anno anniversario del quinto centenario di S. Tommaso d'Aquino.

Le biblioteche di Avignone lo avevano famigliare: la passione degli studi lo chiudevano sugli infolio dei codici e sui manoscritti. *E' meglio conversare con i morti che con i vivi*, era solito dire. La sua intelligenza si nutriva così di una solidissima, profonda coltura che doveva avviarlo a più larghi orizzonti intellettuali.

Nel 1870 è chiamato a far parte della commissione, presieduta dal Cardinale Tommaso Ziglara per il rinnovamento e il rifiorimento del pensiero tomistico, sotto l'impulso del grande Leone XIII. P. Berthier viene per la prima volta a Roma e s'insedia nel Convento domenicano S. Sabina, il Cenacolo di superbe memorie domenicane: qui, nel febbraio del 1220 S. Domenico portava la sua dimora, e col Santo Patriarca quanti nomi e rievocazioni! San Giacinto, S. Tommaso, Passerini, e poi Lacordaire, Besson, Guglielmotti, Lombardo. L'antica Basilica di Pietro l'Illirico — un antico jugoslavo — era stata chiusa in nome della legge e trasformata in un lazzaretto...

Studiosi italiani ed esteri si contendevano il celebre monumento del V secolo con le loro interpretazioni e teorie: il Berthier, soggiogato dal quadro impareggiabile che l'arte, la storia, la poesia, l' archeologia gli presentavano alla mente si sentì umiliato... L'Ordine Domenicano aveva difettato di uno storico il quale risollevasse le sorti della Basilica: Berthier doveva essere quello storico: ed egli rimarrà attraverso le generazioni, come il sapiente e tenace propugnatore di una delle più famose celebrità della Roma antica e cristiana.

S. Tommaso e Dante

I due anni del suo primo soggiorno romano, il Berthier li passa accumulando note su note, e raccogliendo il materiale per le sue opere posteriori. Egli passa quindi a Firenze, e di qui nell' 82 a Fiesole, al convento fondato dal B. Giovanni Dominici, sacro ai lavori dell'Angelico, ove lo troviamo professore dei giovani studenti del noviziato domenicano.

Gli otto anni vissuti nell'ambiente fiorentino e fiesolano, trascorrono nelle ricerche, nello studio, nel raccoglimento a contatto col passato e con quel flusso che unisce, come un anello ideale e pur così reale, i presenti ai lontani. S. Tommaso e Dante sono i suoi due amori: il primo trova nell'Alighieri la sua esaltazione e questi può essere pienamente inteso, solo da chi possiede una profonda cultura della scolastica. Il P. Berthier è stato un grande Dantista e del Sommo poeta ha penetrato a fondo il pensiero e la concezione. La morte lo coglierà mentre poneva termine alla traduzione della Divina Commedia in francese e l'Italia lo insignerà più tardi della Commenda della Corona d'Italia per il contributo preziosissimo da lui recato alla rinascita Dantesca.

Eran quelli gli anni dei pionieri degli studi Danteschi: i nomi del Del Lungo, del Chiappelli, dell'Alfani, del Villari, del Manni, del Guasti, del Poletto, son ben lungi dall'essere dimenticati dai posteri.

Dal '90 al 1905 il P. Berthier vive a Friburgo, dove si attendeva alla realizzazione di un ardito progetto: la fondazione di un'università cattolica la cui sezione filosofica e teologica era affidata ai Domenicani. Chi può riassumere il lavoro intellettuale ed apostolico, compiuto in quei quindici anni dal nostro P. Berthier?

Tre ore di sonno

Inizia la serie di numerose opere, d'indole teologica, storica ed artistica; scrive articoli per riviste, collabora alla pubblicazione dei *Monumenta*, promuove un'opera di S. Paolo per l'affermazione e il consolidamento della stampa cattolica, e tutto ciò oltre all'insegnamento universitario... sua occupazione principale!

A lui si può — a più di un titolo — applicare quel detto antico, domestico ai domenicani d'un tempo: *non perdere mai tempo nè concedere al corpo più di 3 o 4 ore di sonno...*

Nel 1906 ritorna alla sua Roma ed a Santa Sabina. E' l'ultima fase di questa esistenza laboriosa, poliedrica. Riprende, senza paura, ma con amore mai spento, i suoi studi di storiografia ed arte domenicana. Nel 1910 pubblica la prima, rinomata monografia sulla Chiesa della Minerva, una delle più ricche di Roma, per dovizia di monumenti e di storia domenicana e mentre prepara la cronaca del Monastero di San Domenico e Sisto a Magnanapoli, dà alla luce il suo capolavoro: *L'Eglise de S. Sabine a Rome.*

Leggendo quelle pagine si misura la forza del suo ingegno e la vastità della sua cultura anche alogica, storica ed artistica. Nulla è lasciato nell'ombra. Ogni pietra, iscrizione, ogni vestigia è studiata e rimessa alla luce e al vaglio di una critica possente perchè matura e risultante di ricerche coscienziose durate oltre un trentennio di fatiche intellettuali.

Santa Sabina

Quel volume ha aperta al P. Berthier la porta negli ambienti scientifici della Capitale e verso S. Sabina è incominciato allora quell'incessante pellegrinaggio di studiosi i quali vi andavano a consultare « il frate » che li accoglieva con una cordialità commovente. Le attenzioni incominciarono a convergere verso l'Aventino e — con la più intima letizia del Berthier — si incominciarono i restauri della Basilica nella primavera del '14.

Al primo volume è seguito il secondo sul convento di S. Sabina, quindi i poderosi volumi delle cronache di S. Domenico e Sisto, la traduzione della Divina Commedia — cui accennavamo più sopra —, due volumi di testimonianze raccolte pel VI centenario di S. Tommaso d'Aquino, raccomandano il nome del P. Berthier alla storia e alla scienza.

Saremmo incompleti se di lui non dicessimo un'ultima caratteristica, la più vera, perchè la più alta nella sua complessa personalità: P. Berthier è stato principalmente ed essenzialmente un religioso domenicano.

I visitatori assidui e frequenti, bussando alla porta del Convento di S. Sabina lo incontravano, meditativo, seduto ai piedi del famoso arancio di S. Domenico, che vi fiorisce, e mette sempre frutti e nuovi polloni, malgrado i suoi sette secoli di vita; passava i brevi riposi quotidiani alla terrazza prospiciente il Tevere che in basso gorgoglia le sue acque rigurgitanti verso il porto di Ostia: Roma di lassù è una immensa distesa di case e di cupole. Quale cumulo imponente di cose nel suo spirito!

Ma i suoi biografi ricordano sovratutto le sue ore passate ogni giorno in muta adorazione dinnanzi a Gesù Sacramentato.

La sua chiara ed enciclopedica intelligenza, in quella chiesa sentiva di appoggiarsi sul centro, sulla leva potente della sua vita religiosa.

Verso il tramonto, riprese la via delle Alpi, diretto a Friburgo ove si spegneva in un coll'anno commemorativo del centenario di S. Tommaso.

La lapide scoperta sull'Aventino, nella sua prediletta Basilica di S. Sabina, è la migliore testimonianza della scia luminosa lasciataci in eredità dal P. Berthier.

S. M.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Vincenzo Vannutelli, Vescovo Suburbicario di Ostia e Palestina, Decano del S. Collegio;

i monsignori: Francesco Marchetti Selvaggiani, arcivescovo titolare di Seleucia in Isauria, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Domenico Jorio, segretario della Congregazione del SS. Sacramento;

Vincenzo la Puma, segretario della Congregazione dei Religiosi;

Ferdinando Roveda, rettore del Pontificio Collegio di S. Giovanni Nepomuceno;

il padre don Antonio Maubon.

Le Canonichesse di villa Pacis e i terziari

Il Santo Padre ha ricevuto dopo mezzogiorno le Suore Canonichesse di villa Pacis, le quali accompagnavano quindici allieve dell'istituto. Il Santo Padre ha poi ricevuto in udienza mons. Cremonesi, elemosiniere segreto di S. S., con il personale della Elemosineria: fra gli altri erano presenti i monsignori Capotosti, Gianni ecc. Essi sono stati introdotti nella Sala del Tronetto ove il Santo Padre ha rivolto ai presenti brevi parole di compiacimento.

Alle 13,30 poi il Santo Padre riceveva in particolare udienza un pellegrinaggio composto di una ottantina di persone dell'Ordine dei terziari con la Curia generalizia. Era presente il Maestro generale padre Saverio della Immacolata Concezione, i quattro definitori generali padre Antonio dell' Assunzione, padre Agostino dell'Ascensione, padre Michele di San Giuseppe e padre Bernardino dell'Incarnazione.

Il notevole gruppo di religiosi risultava composto di varie nazionalità: lituani, tedeschi, austriaci, italiani, francesi, spagnoli.

Coi religiosi sono state ricevute ventisei suore terziarie, 150 terziari ed un gruppo di fanciulle dell'Associazione di S. Michele dei Santi.

Il pellegrinaggio ha umiliato al Santo Padre in omaggio augurale di devozione per il suo giubileo sacerdotale, un calice d'oro e diversi canti composti e raccolti in elegante volume del Padre Paoli nonchè alcune pubblicazioni sull' attività spirituale dell'Ordine.

All'ingresso del Santo Padre nella sala del Concistoro la Schola cantorum ha intonato un maestoso « Cristus Vincit » e « Pro Pontifice nostro ».

Dopo il baciamano il S. Padre si è assiso in trono ed ha pronunciato un discorso dicendo di aver letto con piacere l'eloquente indirizzo con cui gli si annunciava la visita. Aveva udito pure con piacere i loro cantici di cui si affrettava a presentare le sue congratulazioni. Tutto gli era stato graditissimo: i doni di valori spirituali e quelli di valore sensibilmente reale; ma nulla più della visita che gli aveva procurato la gioia di passarli in rassegna e di accoglierli tutti in un solo sguardo. Ringraziatili quindi dei sentimenti figliali che li aveva portati nella casa del Padre comune, impartiva loro di cuore l'Apostolica benedizione.

Un vicario apostolico cinese

E' giunto a Roma in questi giorni Monsignor Budden Brock, vicario apostolico della Cina, al confine del Tibet.

Il Santo Padre lo ha ricevuto in particolare udienza, gradendo quale omaggio per il suo giubileo sacerdotale, una ricca raccolta di materiale etnografico. Esso consiste in due casse ricolme di oggetti di raro valore. Essi sono stati disposti nelle stanze del Pontefice ed hanno destato una viva ammirazione nel Santo Padre. Sono fra essi indumenti completi di due sacerdoti lama difficili ad aversi e che probabilmente non esistono in altri musei di Europa. Si compongono di un'ampia tunica, di roboni riccamente lavorati, di fascie pettorali ed omerali ecc. Vi sono inoltre reliquiari contenenti idoli bubbisti, rosari buddisti ecc. Vivissimo interesse ha pure destato una ricca raccolta di vasi antichissimi di terracotta variamente lavorati e laccati nonchè un vaso di legno di inestimabile pregio. Il Santo Padre ha disposto per l'invio di tutto questo prezioso materiale al museo missionario etnologica del Laterano dove si è subito provveduto per una onorevole sistemazione.

Il primo matrimonio

Nella parrocchia della Città del Vaticano è stato celebrato ieri il primo matrimonio. Si sono sposati il signor Scipione Tofini, cittadino vaticano, e la signorina Evelina Rosati. Il parroco, monsignor Ruelli, dopo la messa e il rito religioso, ha rivolto agli sposi parole di augurio e ha letto un telegramma col quale il Papa si degnava di benedire i novelli sposi. Agli sposi è stato offerto dal parroco un esemplare della vita di Gesù Cristo e del suo Santo Evangelo.

Notizia prematura

La *Corrispondenza* ha pubblicato recentemente la notizia che quanto prima sarà emessa la serie definitiva dei francobolli delle poste vaticane. Abbiamo assunte precise informazioni e siamo in grado di smentire quanto sopra perchè destituito di qualsiasi fondamento. Sappiamo invece che la emissione di questi francobolli non potrà avere luogo prima della fine del corrente anno.

Un concorso per la cattedrale di Belgrado

E' stato bandito un importante concorso per il progetto di una grande cattedrale cattolica che si costituirà fra breve a Belgrado. Gli ingegneri che s'interessano a questo concorso possono ottenere informazioni dall'Associazione Iugoslava degli ingegneri ed architetti di Belgrado.

Per la canonizzazione del Beato Bellarmino

Stamani in Vaticano, con l'intervento dei cardinali e con il voto dei prelati e consultori teologi, si è tenuta la Congregazione preparatoria dei Sacri Riti, per discutere sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Beato Roberto card. Bellarmino, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, i quali miracoli vengono proposti per la sua canonizzazione.

I radiotelegrafisti di bordo hanno diritto al riposo festivo

ROMA, 28 sera.

Le vertenze sorte fra armatori e radio telegrafisti imbarcati su navi della marina da carico, circa il diritto al riposo festivo per le domeniche in navigazione, che si andava da tempo troscinando senza la possibilità di addivenire ad una soluzione, sono state recentemente oggetto di giudizio da parte delle autorità di Trieste e di Genova. Dai rapporti contrattuali stabiliti fra armatori e società radiotelegrafiche marittime è risultato chiaro ed esplicito il diritto di ricevere l'indennità oraria.

NEL TRIGESIMO

della morte del card. Gamba

TORINO, 28 sera

Oggi, nel suo bel S. Giovanni, austeramente parato a lutto, si è riversata tutta Torino per tributare un estremo, plebiscitario, omaggio di venerazione e di amore al suo compianto Pastore, il Card. Giuseppe Gamba.

Per disposizione precisa dell' E.mo Defunto, espressa nel testamento, non si terrà elogio funebre di sorta. Sarà un rito pieno di sola, di tacita mestizia. Ha taciuto per Lui il suo pulpito, dal quale Egli ha tante volte parlato per gli altri.

Così, anche il desiderio — mortificato — di udire una commovente rievocazione di Lui, dell'opera sua, della sua vita.., avrà il pregio ed il merito di un pio suffragio.

Ma se gli uomini ,rispettando la decisa volontà dell'Estinto, non hanno detto l'elogio....

Lapides clamabunt.... e saranno le pietre dure di Gassino, delle quali è fasciata l'interna attrezzatura del Duomo, che — per i restauri, dal compianto Card. Arcivescovo voluti e condotti con intendimento d'arte ed intelletto d' amore — spogliate d' un grommato intonaco, son tornate a splendere, diffondendo ovunque un nitore vivido e severo insieme che ricrea e raccoglie ad un tempo.

Lapides clamabunt e sono le pietre dure dei monti, che fan corona a Giaveno, che l'E.mo, coadiuvato dall'opera intelligente e attiva del rev.mo mons. Carlo Bovero — fondatore e Rettore del locale, geniale, artistico e magnifico Santuario, noto sotto il nome di « La Lourdes delle Prealpi » — e da volenterosi e munifici benefattori, ha condotte a formare quel gioiello di architettura che è la Casa dei Missionari di S. Massimo.

Oh la Casa, l'Opera delle Missioni di S. Massimo e la Congregazione degli Oblati di S. Massimo! ideale fulgido della grande anima e del cuore di apostolo del nostro grande Estinto! La morte lo sorprese, mentre la stanca mano vergava le ultime note d'un regolamento per la Congregazione, a lungo pensato e meditato, e redatto nelle tarde ore della sera, quelle ore che erano le più pensose, le più desiate, le più dense di lavoro per Lui.

Lapides clamabunt.... e parlerà di Lui, per lungo volgere di lustri, il Concilio Plenario Piemontese, i cui canoni sapienti sono e resteranno incisi come su pietra dura nella legislazione piemontese.

Lapides clamabunt.., e sono i selciati delle vie dei popolosi paesi della Diocesi, visitate ormai interamente fino alle estreme borgate, dove non si era peritata e spinta mai orma di Vescovo.

Lapides clamabunt.. e sono i lastrichi lucidi e compatti delle vie larghe e regolari della metropoli Piemontese, ch'Egli calcò e percorse per volare alle molte Chiese per funzioni, alle cerimonie patriottiche, alle case del dolore e della sventura.

. . . .

La serie potrebbe protrarsi indefinita..., tante sono le opere ch'Egli seppe iniziare e attuare negli scarsi ma densi suoi sei anni di episcopato a Torino.

Un ultimo *lapides clamabunt*. E speriamo sarà presto un fatto compiuto, se — come è da agurarsi — si insistera nella iniziativa, lanciata dal rev.mo monsignor Luigi Benna, Vicario Capitolare, e che ha subito incontrato il favore del pubblico, di raccogliere offerte per erigere, sul luogo della sua sepoltura, nel cuore della sua Cattedrale rinnovata, un ricordo marmoreo, che tramandi ai posteri le sue venerate sembianze e, in concisa ed elaborata epigrafe, i fasti gloriosi del suo inobliabile episcopato.

Luigi Aibbar

Il Vescovo di Como infermo

COMO, 28 sera

Oggi, cagionando angosciosa sorpresa in tutta la città e la diocesi comense, è stata diramata la seguente circolare di mons. Vicario generale:

« Con vivo dolore annuncio al venerando Clero ed alla Diocesi la malattia di Sua Eccellenza, l'amatissimo nostro Vescovo. Le fatiche della Visita pastorale, talune preoccupazioni dolorose, che lo ferirono nell'intimo del cuore, una forma influenzale da lui alquanto trascurata, hanno determinato una generale depressione delle forze accompagnata da fenomeni di arterio-sclerosi cerebrale.

Mons. Vescovo è assistito dal prof. Attilio Bruschi, col quale ieri ha tenuto un consulto il prof. Vincenzo Beduschi di Milano.

Con tutta la nostra fede, con tutto il nostro fervore, preghiamo il Signore che ridoni al Vescovo amatissimo la sanità e le forze.

Dispongo che:

1. I sacerdoti, nella S. Messa, recitino, sino a nuovo avviso, l'orazione « pro Infirmo »;

2. Nelle parrocchie, chiese officiate e istituti, si faccia un triduo di benedizione col SS. Sacramento;

3. Nel Santuario del SS. Cuore si esponga il SS. Sacramento non solo giovedì, ma anche venerdì e sabato.

Speriamo che il Signore si degni di esaudire le suppliche del Clero e del popolo fedele, delle persone religiose e dei bambini, che sono tanto cari al cuore di mons. Vescovo e che si devono far pregare in modo speciale ».

Dodici sentenze di morte pronunciate in Russia

RIGA, 28 sera

Secondo notizie qui giunte da Mosca sono state pronunciate altre 12 sentenze di morte contro ai poteri sovietici. Le condanne sono state pronunciate per un esempio per i contro rivoluzionari e come una diversione nelle decisioni dei soviety per mettere fine ai disordini provocati dagli avversari del bolscevismo.

E' stata spedita al Governo di Mosca una lettera firmata dal Principe Bernadotte, fratello del Re di Svezia, nella sua qualità di presidente della sezione svedese dell'«Alleanza Evangelica», nonchè in nome dei capi dell'Associazione umanitaria. La lettera sollecita la liberazione di tutti coloro che furono imprigionati per avere professato il Cristianesimo. Lo scritto chiede inoltre che ai cristiani siano riconosciuti tutti i diritti e privilegi di cui godono gli altri cittadini della U.R. S.S. (Radio Stefani).

Opinioni e fatti

Repetita juvant

Vi sono degli argomenti di così vitale importanza, che a parlarne cento volte non è mai fatica sprecata.

Uno di essi è il problema della stampa cattolica.

Tutti quanti hanno una convinzione religiosa profonda e chiaro il conoscimento dei mezzi moderni a diffondere e a difendere l'idea cristiana comprendono il parallelismo tra la fede e i giornali cattolici.

Riportiamo, a eloquente documentazione, una lettera, che il Vescovo belga di Tournai dirige al suo clero:

« L'insegnamento cattolico è, giustamente, una delle vostre preoccupazioni. Ma esso non è riservato esclusivamente alla scuola: può essere impartito anche nella famiglia.

Che cosa servirebbe assicurare al fanciullo una educazione cattolica nella scuola se, di ritorno a casa vi trovasse un altro maestro, il giornale, che attacca o pone in ridicolo le verità, le opere ed i ministri della Religione?

Il giornale è la scuola a domicilio, per i piccini, com'è pure la scuola dei grandi, l'opera post-scolastica per eccellenza, che ha sopra gli spiriti ed i cuori un'influenza considerevole di effetto tanto più potente quanto più elnito, impercettibile Così il giornale più pericoloso non è sempre quello che combatte apertamente la Religione o schernisce la morale, ma quello che nasconde il male delle sue teorie sotto la correttezza e la moderazione della forma, quel giornale di cui si dice: «Non ci vedo nulla di male»; mentre versa il veleno lento, segreto, ma sicuro. I lettori si meraviglieranno prima di certe teorie poco ortodosse, di qualche apprezzamento non rispettoso; ma a poco a poco troveranno naturale tutto questo e si formeranno, a loro insaputa, una mentalità «laica», precorritrice dello spirito antireligioso. E' questa, ahimè, la storia di ogni giorno. Le conversazioni di alcune persone che si dicono cristiane spesso meravigliano: mancanza di entusiasmo per la causa religiosa, indulgenza illimitata per le abitudini mondane. condanna delle «intransigenze o «severità episcopali», parelleli sottili fra il «settarismo» di alcuni cattolici e la «tolleranza» di alcuni indifferenti, varie frasi che traducono la formula: «Bisogna essere del proprio tempo». Ma, esaminiamo più da vicino: vedremo allora in tutto questo sintomi che denotano la lettura di giornali neutri o antireligiosi.

Al sacerdote si impone quindi come un dovere principale la propaganda attiva perseverante, personale in favore della Buona Stampa. E noi insistiamo su questa parola « personale ». Perchè dei buoni consigli fatti piovere dal pulpito o distribuiti su foglietti volanti dànno risultati insufficienti. Non bisogna farsi illusioni: quando il giornale cattivo si è imposto in una famiglia, saranno necessarie ripetute visite, base di tutta la attività pastorale, per scacciarlo di là, e il motto di San Paolo: «argue, obsecra, increpa » (2 Tim. IV, 2) sarà sempre di una toccante applicazione.

Ma che cosa importa la durezza della lotta se gli effetti della vittoria sono preziosi e durevoli? « Un buon giornale — diceva Leone XIII — è una missione perpetua in una parrocchia ». Nessun sacrificio deve arrestare il prete-apostolo quando si tratta della conquista di anime e della salvezza della società.

Da a questa propaganda, tutto l'appoggio del vostro zelo e della vostra generosità: aiutate i propagandisti, incoraggiate i loro sforzi e non dimenticate queste parole di mons. Battifol: « Noi non ci facciamo scrupolo di ripetere dappertutto e senza posa al clero che la propagazione e la preservazione della Fede non è tanto questione di opere, quanto di idee e che il vero terreno sul quale si decide dell'avvenire religioso di un paese è il terreno della dottrina ».

Lavorando al bene delle anime e della Chiesa, voi pensate pure al bene della Patria. In occasione del centenario della nostra indipendenza, che deve venire celebrato in tutte le parrocchie col più grande sfarzo, bisogna che i preti, il cui patriottismo si è sempre rivelato tanto sincero, si stringano attorno al loro Re per affermare la loro volontà di mantenere più forte che mai l'unità nazionale e di assicurare, con la grazia divina, la prosperità e la felicità del nostro caro Belgio ».

Aggiungere i nostri plausi è inchiostro sciupato. Aggiungere invece l'augurio, che il clero e il laicato cattolico ritengano inesorabile ed inesauribile il compito di aiutare e di propagare i giornali quotidiani cattolici, è dover nostro.

Come pure ci sentiamo in obbligo di segnalare e di ringraziare la benevolenza e lo zelo di S. E. Mons. Pompei Ghezzi, Vescovo di San Sepolcro, il quale, probabilmente a sue spese, ci ha mandato, di persona, 16 abbonamenti a sedici parroci della sua Diocesi.

Capitalismo americano

Bergeret *in una lettera da New York alla* Gazzetta del Popolo *tratteggia in un concatenamento luccicante di paradossi, come il capitalismo, a guisa di una spira, abbia avvinghiato a sè tutta la vita americana.*

« In luogo dei salari, per ferrea legge scadenti, mirabile accrescimento di salari reali calcolato fino al 22 per cento. In luogo del succhiamento del sangue proletario fino alla sussistenza scheletrica, leggendarie settimane di cinque giorni, giornate di sette ore, sibaritismo di automobili, calze di seta, cinema, radio (senza invidia!). In luogo della espugnazione per le mani proletarie di strumenti di lavoro fatalmente deprezzati, la crescente partecipazione al prodotto attraverso una capacità d'acquisto che rincorre e avanza il prezzo delle merci. In luogo delle mortali alternative di sopraproduzione e carestia, pane senza denti e denti senza pane, il flusso placido e uguale della « mass production » che nelle immense accumulazioni di prodotti sembra ricostruire un equivalente di quel che fu il libero spazio ristrettosi con la colonizzazione. In luogo della lotta di classe la mancanza del sentire per classi a segno che il riconoscimento diplomatico dei Sovieti, consigliato per opportunità di commercio da taluni grandi industriali, è furiosamente osteggiato dalla Federation of Labour... Queste contrapposizioni potrebbero continuare per una colonna, ma alla fine dovrebbero pur sempre concludere in un'analogia. Questa: che anche in America capitalismo vuol dire crisi ».

Il quadro di Bergeret pecca di fissità.

La vita così a New York come a Mosca nelle metropoli congestionate come nelle fattorie deserte, ha una sua ineluttabile forza di movimento che nè il capitalismo statale nè il comunismo bolscevico inchiodano.

Le crisi degli eccessi devono avere, è pensabile, le oasi del giusto mezzo, le zone meno accessibili agli errori, le retrovie della vita al riparo ad ogni flagello, dove insomma trionfa lo spirito.

(cierre)

— *Cosa pianteremo quest' anno nel nostro giardino?*
— *Consultiamo, come al solito, il Catalogo dei* **Fratelli Sgaravatti Piante** *di Saonara (Padova)*

Esso costituisce un prezioso volume di circa cento pagine ricco di illustrazioni, redatto in forma chiara e alla portata di tutti.
Viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta

F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA

Errare è uman[o]

ma perseverare nell'errore no[n è] consentito; decidetevi quindi [a] preferire

Le paste all'uov[o]

GABY

perchè non solo vi danno la [più] alta garanzia igienica, nutri[tiva] e digestiva, ma sopratutto per[chè] sono la più moderna espressio[ne] di **una Casa ormai spec[ia]lizzata in fatto di alime[nti] razionali e perfetti:** La S[oc.] An. Produzione Paste Alimen[tari] Cantaluppi (SAPPAC) **prod[ut]trice della rinomata P[A]STINA GABY GELAT[I]NOSA, la più**

raccomandata dai medi[ci]

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI -

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via M...

EPILETTICI,

NERVOSI, INSONNI, ISTERICI

curatevi, col **LUNAL COC.** Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac, Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14-16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

VIAGGIO in EGITTO

Una scelta comitiva di escursionisti verrà organizzata dall'Ente Viaggi Educativi Sociali di Milano, in via Dante, 7, per la visita dell'Egitto.

I turisti, che salperanno da Brindisi il 9 febbraio a bordo del piroscafo «Helouan», visiteranno successivamente le antichità ed i templi meravigliosi di Alessandria, Cairo, Luxor, Tebe, Karnak, ecc.

Nel ritorno il bel viaggio verrà completato con le visite a Rodi e ad Atene.

Richiedere informazioni e programmi presso la nostra Amministrazioni in via Mentana 4 — Bologna.

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per ... Bologna e provincia presso gli ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 4 primo piano ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' DELL'AVVENIRE ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna ... lana 4.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni, opp... Cassette di Recapito presso gli ... pubblicità del giornale.

Capitale, Acquisti, Cessione d'...

VENDO, bella posizione, Mo... gozio Barbiere. Rivolgersi Bar... dalle 12-14.

Lezioni Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Corso diurno ... le, iniziasi primo Febbraio. Ars... Saffi 18.

TUTTI RADIOTELEGRAFISTI ... diventare frequentando corso ... Istituto Arslabor Saffi 18 - lire ... mensili.

Affitti Appartamenti Loc...

AFFITTASI appartamento cinq... ni bagno, piano secondo, Barb... - Alessandri.

Offerte d'impiego e di lavoro

RAGIONIERA commerciale ... seria, indipendente desiderosa ... posizione cerco. Referenze: Cas... C. Unione Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

SIGNORA quarantenne - ottime ... renze accetterebbe subito ovunque ... sto Vice-Madre o Dama compagnia ... Scrivere: Pubblicità: Via Armorari ... **Milano.**

SIGNORA pratica offresi subito ... trice o Segretaria piccola Casa ... ra - ottime referenze - Scrivere ... blicità Via Armorari 8, **Milano.**

LEGGENDO il libro di Nobile

II.

Tra i rilievi che il generale Nobile fa a proposito della organizzazione del salvataggio meritano particolarmente di richiamare l'attenzione quelli sul funzionamento del servizio radiotelegrafico a bordo della «Città di Milano». E' noto che per dodici giorni di seguito, egli seguitò a lanciare il suo appello di soccorso senza che esso venisse dalla nave-base raccolto, e mentre l'apparecchio dei naufraghi afferrava, quotidianamente, dal deserto polare le voci del mondo. «Presto — narra il Nobile — fummo coll'essere d'accordo nell'ammettere che sulla «Città di Milano» non si insistesse abbastanza ad ascoltarci. Si limitavano a farlo per alcuni minuti, ogni due ore all'ora stabilita per le comunicazioni in volo. Ma subito dopo smettevano per passare a telegrafare a San Paolo le lunghe relazioni dei giornalisti, dalle quali apprendevamo le cose più singolari, ad esempio che l'«Italia» aveva probabilmente cozzato contro una montagna. «Essi — dice ancora — avevano avuto gran tempo di attenzione a noi, perchè l'attività della stazione radiotelegrafica della «Città di Milano» era stata assorbita quasi interamente dalle interminabili corrispondenze giornalistiche e dalle centinaia di telegrammi che le duecento persone imbarcate sulla «Città di Milano» inviavano alle loro famiglie ed ai loro amici». A bordo della «Città di Milano» Nobile avrebbe avuto dal comandante Romagna la soluzione dell'enigma. Si era convinti, a bordo della nave, che Biagi fosse rimasto sul colpo vittima della catastrofe, non essendo egli riuscito a trasmettere neppure un S.O.S. mentre fino all'ultimo l'apparecchio aveva funzionato e abordo vi era una stazione di riserva; arrivati alla convinzione della morte di Biagi, si era ritenuto che i naufraghi fossero nell'impossibilità di trasmettere e che perciò fosse inutile stare in ascolto. Questa persuasione si era talmente radicata che non era valso a scuoterla nemmeno l'episodio assai significativo della sera del maggio. Quella sera il radiotelegrafista Pedretti si trovava di servizio nella cabina della «Città di Milano». «Al suo fianco si trovava il capo radiotelegrafista Baccarani. Ad un tratto Pedretti sussultò. Aveva intercettato la parola «Italia» e poco dopo le altre: «Rispondente via Ido, 32, K». Era il principio e la fine della nota radiotelegrafica che Biagi trasmetteva nei primi giorni dopo la caduta. «Ido» era il nome convenzionale della stazione di San Paolo di Roma, che come si sa sentivamo assai bene... Pedretti diè un balzo ed afferrò il Baccarani per un braccio esclamando: E' l'Italia» che chiama»! «Ma no — rispose recisamente l'altro — può essere. Sarà Mogadiscio». La stazione di Mogadiscio nel meriggio era solita infatti mettersi nei giorni in corrispondenza con San Paolo. Ma la convinzione che non potessimo trasmettere era così profonda, che nessuno si attaccò al filo di speranza di quelle parole intercettate. Senza la più piccola esitazione, venne respinta l'ipotesi che potessimo essere noi: essa sembrò così assurda che a nessuno venne l'idea di telegrafare a Mogadiscio per domandare se realmente fossero stati essi a chiamare San Paolo in quel momento. Altri si sarebbero disperatamente attaccati a quel filo di speranza, e prima di abbandonarlo avrebbero accertato come realmente stavano le cose. Invece sulla «Città di Milano» non ci fu un attimo di dubbio. Non potevamo esser noi, Biagi era morto! ».

Il rilievo è grave. Quel ritardo disgraziato determinò tra l'altro, la partenza di Mariano, Zappi e Malmgren, ormai convinti che la radio non avrebbe potuto servire a nulla. Il doloroso distacco, il sacrificio dello scienziato svedese, e parecchie altre infauste conseguenze del tragico avvenimento forse si potevano risparmiare.

Su questo punto, e su altri accennati dal Nobile, sarebbe bene udire anche le ragioni dell'altra parte. All'uopo molto opportuna riuscirà la pubblicazione già decisa, a quanto riferiva una recente notizia, degli atti della commissione d'inchiesta che ha indagato sulle singole responsabilità ed ha vagliato i risultati delle indagini.

Comunque sia tralasciando l'incresciosa questione ed anche a questo proposito bisognerà ricordare che, ad un certo momento, la sorte parve accanirsi talmente contro l'opera di salvataggio — Amundsen e Guilboud perduti, il «Krassin» bloccato, Babuskine non tornato, Sora e il gruppo Mariano avvolti da un ignoto pauroso — che non deve stupire se vi furono esitazioni e se in qualche momento la fede parve vacillare, di fronte al pericolo di complicare anche maggiormente il dramma e moltiplicare le vittime meglio è fermare il pensiero su quelle che furono, malgrado la tragicità della catastrofe finale, le affermazioni vittoriose dell'impresa. Per queste gli argonauti del volo periglioso possono, non a torto, ritenere di «aver conquistato per l'Italia, nell'esplorazione aerea delle regioni polari, un primato che non si cancella, affrontando con mezzi di gran lunga inferiori alla grandiosità dell'impresa i rischi di un arduo lavoro di pionieri. Altri ci hanno seguito. Altri ci seguiranno tra breve. Ma all'Italia resterà pur sempre l'orgoglio di aver due volte raggiunto in volo, da Roma, il vertice del mondo!».

Nè a torto, dal fervore del suo patriottismo e dalla fermezza delle sue convizioni religiose, di cui è così larga traccia in queste stesse pagine, il loro autore trae le parole dell'ottimismo finale:

« Passato il primo momento di disorientamento e di sbigottimento l'umanità dalla disgrazia attinge nuovo impulso per spingersi più avanti e più alto ».

G. M.

MONUMENTO DELL'ETÀ del bronzo scoperto in Palestina

GERUSALEMME, 28 sera

La spedizione inglese diretta dal prof. J. Garstang, che ha ripreso gli scavi iniziati prima della guerra dai tedeschi sui luoghi ove sorgeva l'antica Gerico, annuncia di avere scoperto quello che si ritiene essere il migliore monumento della età del bronzo in Palestina. Trattasi di un muro non interrotto lungo una cinquantina di metri, alto circa 6 risalente a circa 2000 anni av. Cristo e, cioè, molto più addietro dei tempi di Giosuè. Gli scavi dell'antica città saranno continuati. (*Radio Stefani*).

La scrupolosità di Hoover nell'osservare le leggi

WASHINGTON, 28 sera

Le autorità della Virginia hanno invitato il presidente Hoover, amantissimo della pesca, a recarsi colà per darsi al suo passatempo preferito. Ma bisogna tenere presente che questo è un periodo in cui la pesca è proibita. Il Presidente ha pertanto fatto osservare ai suoi cortesi sollecitatori che non intendeva rendersi colpevole di infrazioni alle leggi del Paese, dinanzi alle quali tutti i cittadini della Confederazione devono essere uguali. La stampa plaude al gesto presidenziale. (*Radio Stefani*).

Byrd ricercherà nell'Antartide due aviatori svedesi scomparsi

OSLO, 27 sera

I proprietari della baleniera «Kosmos» hanno domandato al comandante Byrd se volesse, al suo ritorno, passare per l'isola di Balley per ricercarvi gli aviatori norvegesi Lier e Schreiner, di cui si è senza notizie dalla fine del mese di dicembre scorso. Byrd ha risposto che sarà lieto di intraprendere le ricerche e spera di potere portare sufficiente combustibile per effettuarle. Si prevede che Byrd potrà lasciare la Baia delle Balene nel prossimo mese. (*Radio Stefani*).

Morto a 150 anni

BUKAREST, 28 sera

I giornali recano la notizia della morte del conte Giovanni Georgin, il quale ha toccato la miracolosa età di 150 anni. Il matusalemme rumeno conta una numerosissima discendenza. (*Radio Stefani*).

LADY RITCHEN

Cornelia, madre dei gracchi non mi par più bella di voi.

Suppongo sia vostra abitudine quella di essere in casa nelle ore tarde, indiscrete anche per gli amici e i parenti, propizie ai ladri.

Comunque, quando imbrunisce voi smettete gli atteggiamenti d'una multimilionaria e prendete quelli, deliziosi, d'una buona chioccia.

Vi preoccupate che faccian la nanna i bambini vostri, i pulcini; e di rispettare religiosamente il loro sonno. La chiassosità che vi mette in casa la ricchezza, tace; non usate far volteggiare le danze, nell'aria di quel sonno innocente; accompagnate alla porta gli estranei...

Ma giorni fa siete piombata dall'idilliaco materno di quelle ore, nel grand-guignol. Alla scampanellata la porta si apre senza preamboli, anche perchè la soneria ha una lacerante voce di gallo che sveglierebbe il pollaio... E sono esattamente cinque banditi, cinque rivoltelle, cinque avvoltoi predatori.

Qualsiasi donna comune, starnazzerebbe e crocchierebbe di disperazione, fuggendo. Voi vi comportate come saprebbero fare pochi uomini.

Vi domandate quale sia la prima cosa da salvare a ogni costo. Scegliete il sonno delle vostre creature.

Non disturbino, avanzino badando di far pianissimo; buoni, zitti, le rivoltelle nascoste, da galantuomini.... L'innocenza di quel sonno non deve essere in nessun modo oltraggiata; e la mamma pagherà la cortesia...

Le cinque canaglie s'ingentiliscono alla promessa, e seguono lady Ritcken. Essa non sdegna per sè, la compagnia. S'entra nella sua camera da letto. E' una profanazione, ma lei non vi si ribella. Apre il cassetto e dà tutti i suoi gioielli.

Uno dei piccoli di udito fine, Stephenen, s'alza per vedere chi c'è, s'affaccia al corridoio. E lady, che torna, guidando i banditi, gli dice:

« Sono amici del papà (quelli graziosamente fanno una reverenza al bambino...) Ritorna a letto ».

Pagare a prezzo d'oro o di sangue la vita dei figli, questo è nell'ordine naturale. Ma voi siete una squisitissima anima. Avete voluto salva la gioia dell'innocenza che dorme, non sa, non vede, si sveglierà non tocca, domani nel nido, sul quale son passati i predatori.

Voi aborrite il verismo, volete che i vostri piccoli continuino a vedere le cose con gli occhi del sogno... « Sono amici del papà » dite a Stephenen perchè non veda cinque ghigne di ladri.

Ma come vi sarebbe riuscito l'atto che vi fa parere non meno bella di Cornelia ai miei occhi, se non aveste avuto, insieme a dei cari figlioli, dei preziosissimi gioielli?

Ve la sareste cavata bene anche difendendo un nido fatto di povero strame?

Martin con la cappa

LETTERE AMBROSIANE

Nuovi aspetti di antiche bellezze

Un pronao del Pellegrini che cambia sede - I ricordi di Federigo Borromeo

Un' anfora di Aquileia - Gli scavi e la resurrezione di una città romana

MILANO, 28 gennaio

(*mss*) Da qualche giorno i non radi passanti della via San Protaso hanno veduto la vecchia chiesina intitolata al gran santo milanese chiusa di assiti e di steccati e ne sono rimasti meravigliati, essendosi risaputo che dalla demolizioni per ridare a questo convulsionato Centro della città un suo respiro più aperto o più conveniente al suo movimento, quella Chiesa era stata risparmiata, anche per la decisa opposizione della Sovrintendenza dei monumenti.

Effettivamente quando il compianto Card. Tosi si accinse allo studio della sistemazione dell'assistenza religiosa della città — dove decine di Chiese erano al centro, pur tutto diffuso, nelle sue case, di uffici e di studii, e quasi nessuna alla periferia, dove più la città ha preso sviluppi impensati (ci sono tuttora parrocchie di 35-40 mila abitanti) — anche la Chiesa di San Protaso fu messa tra quelle destinate alla demolizione per avere i mezzi necessarii alla costruzione delle nuove Chiese e delle nuove parrocchie, oltre la vecchia Circonvallazione. Chi si oppose fu — come dicemmo — la Sovrintendenza dei monumenti e non parve — fin d'allora — con molta fondatezza di argomenti che si riferissero alla « ragion dell'arte ». Era ben rispettoso anche il povero Card. Tosi dei diritti dell'arte, pur non volendo trascurare per essi altri, quelli dei suoi fedeli diocesani, che sapeva costretti perfino a non obbedire al precetto domenicale, per avere la Chiesa troppo lontana dalle loro rispettive abitazioni.

Del resto a San Protaso più che vere e proprie ragioni di arte, si connettevano ricordi di storia, essendo stata la Chiesa, costruita sopra un'altra fondata nel VII secolo dai Benedettini ,che avevano già il Convento e l'Abbazia di San Simpliciano, con un territorio dipendente così vasto da corrispondere quasi un terzo della Milano del tempo. Così, com'era, ormai, San Protaso, pur conservando pale e dipinti di autore, non poteva vantare che il veramente bel pronao disegnato dal Pellegrini e fatto costruire dal Card. Federigo Borromeo, che questa Chiesa ebbe carissima, fra le tante che sorgevano allora attorno al Palazzo Arcivescovile ed al Duomo, parrocchie e parrocchine di qualche centinaio di anime ciascuna. Di queste chiese se ne contavano anche una ventina attorno al Duomo, mentre, per esempio, dalla vecchia Chiesa dei Cappuccini, — che ospitò Fra Cristoforo — bisognava andare — appena una quarantina di anni fa — fino alla Chiesa di Santa Maria alla Rossa, cioè fino quasi a Gorla, per trovare un Tempio, od una cappella. E le case sorgevano a vista d'occhio ed impelleva la necessità di una sistemazione dell'assistenza religiosa. Primo, il Card. Ferrari si pose il problema e lo risolse con la sollecitudine pastorale che Gli era comune. Seguì il Card. Tosi, che fece molto, ma è al Card. Schuster che toccherà la risoluzione completa del problema.

Ora è la Chiesina di San Protaso che si demolisce per edificare la nuova Parrocchiale nel quartiere di San Siro; dalla demolizione sarà salvato il famoso pronao, che sarà ricostruito sulla facciata della nuova Chiesa, ideata. Appunto per darle un'unità di linee architettoniche, sullo stile pellegriniano — graditissimo, anche oggi, in questa Milano, dove non mancano templi ed edifici costruiti da

L'ANFORA DI AQUILEJA

quegli, che fu chiamato « l'architetto di San Carlo » tanto e tanto bene aveva costruito sotto l'episcopato del grande Arcivescovo.

* * *

Vi ho riferito a suo tempo della cerimonia per l'offerta al « Circolo filologico » della anfora aquileiese scavata nel territorio dell'antica città. La cerimonia merita che le si dedichi qualche riga di più di quelle doverose della cronaca, sopratutto per il carattere ch'essa ebbe di ripresa dell'attività dell' « Associazione nazionale per Aquileia », presieduta da S. E. Volpi e di cui è attivissimo vice-presidente il prof. Calderini, preside della Facoltà di lettere dell'Università Cattolica.

Parlando al « Circolo Filologico » lo stesso Calderini illustrò gli scopi ed i compiti nuovi della Società e fece appello anche alla generosità ed al senso di patriottismo e di civismo dei milanesi, chè Aquileia — disse — non è solo archeologia pura ma simbolo e oggetto insieme di una scienza archeologica nuova, che cerca nei ruderi antichi la parola e l'ispirazione necessaria per la vita stessa moderna, e nei ruderi pure trova la coscienza della tradizione per la quale morirono gli stessi Eroi dell'ultima guerra.

La storia di Aquileia va considerata sempre in collegamento stretto coi tempi nostri: fondazione, affermazione militare, impero, Cristianesimo, caduta, Patriarcato sono sempre osservati con occhio che vede insieme i rapporti tra l'antico e il moderno, in modo che, quando, alla fine della sua conferenza, il Calderini invocò gli aiuti copiosi di Milano per gli Scavi e l'assetto definitivo del Museo, ciascuno dei presenti trovò che questi scopi erano in perfetta consonanza con l'onore massimo che ciascun italiano è disposto e vuole rendere alla tomba dei Militi Ignoti, chè dormono all'ombra della Basilica.

L'urgenza dell'aiuto richiesto è determinata dai lavori stessi della bonifica, che stanno rapidamente trasformando larghi tratti di paese ancora ieri infestato dalla malaria, ed è anche giustificata dalla necessità di evitare anche che la coltura intensiva non possa danneggiare minimamente l'immenso materiale archeologico e sopra tutto i preziosissimi mosaici dell'età di Augusto e di Traiano, che sono ancora sepolti su larghi tratti della campagna, all'intorno.

Milano ha ragioni particolari per aiutare la città consorella che tanti rapporti ebbe nei secoli passati con essa e saremo lieti di poter dare assai presto notizie più precise su quello che sarà il concorso tangente e positivo di Milano, mentre, nel territorio attorno alla Basilica continuano i lavori di scavo e di ricerca.

Ed i risultati — si assicura — sono notevolissimi ed importantissimi, fin d'ora.

Una condanna a vita per un albergatore

Un pranzo quotidiano

BUDAPEST, 28 sera

A Györ tale Andrea Csepi vendette nel 1920 la propria casa al trattore Carlo Spitzer per 50.000 corone. L'acquirente si era obbligato, oltre al pagamento della somma pattuita, a fornire al Csepi tutti i giorni il pranzo, vita natural durante. Per un periodo di tempo il Csepi ricevette regolarmente il pranzo, ma un bel giorno, a causa di una lite, il trattore decise di sospendere questo singolare pagamento in natura. Al Csepi non rimaneva che rivolgersi alle autorità giudiziarie. Il fatto è stato discusso ieri dalla Corte di Cassazione, la quale ha obbligato il trattore a pagare ad Andrea Csepi il valore di 2190 pranzi, cioè dal febbraio del 1924 a tutt'oggi. Il trattore si è difeso affermando di aver promesso i pranzi solo per spirito umanitario, ma la Corte di Cassazione è stata del parere che la somministrazione dei pasti fosse una parte del prezzo d'acquisto della casa, ragione per cui il trattore, oltre al pagamento dei pranzi non forniti per sei anni, è tenuto a fornirgli il pranzo fino all'ultimissimo giorno della sua vita.

Il raid Francia-India di due aviatori francesi

BOMBAY, 28 sera

Gli aviatori francesi Girier e Waiss, che il 17 corrente erano partiti da Istres per raggiungere Jondichery nell'India Francese sono arrivati a Bombay ieri, ripartendo stamane per compiere l'ultima tappa del loro viaggio. (*Radio Stefani*).

UOMINI E COSE

Come non fu marchese

Ier l'altro, 27 genn., finirono 29 anni dalla morte di Giuseppe Verdi. Non ripeterò cose e aneddoti conosciutissimi intorno al Maestro. Voglio solo ricordar la impressione che provai quando, nel 1896, d'estate, vidi, per la prima volta, ai Bagni di Montecatini, il gran Vecchio. Certe sue musiche mi avevano, sin da ragazzo ineffabilmente commosso: certe sue romanze, cantatemi al piano (oh, memoria soave e dolorosa!) dalla povera mamma mia, mi avevano fatto piangere e sognare. Avevo per Verdi una specie di culto. E desideravo conoscerlo di persona. Lo vidi e non lo dimenticherò più, campassi due secoli. Era con Giuseppina Strepponi, con Tamagno, con Ricordi. Sedeva a un tavolo del Tettuccio e sorbiva un bicchier d'acqua. Tra sorso e sorso, guardava dinanzi a sè, tranquillo e bonario. La gente passava e salutava. Egli rispondeva con un cenno del capo. Al saluto non so di chi, si toccò con la destra il lembo del celebre capellone di paglia. Quel suo guardare dinanzi a sè io pensai che fosse un seguir cogli occhi fantasmi di eroi e di eroine che tentassero ancora il suo cuore e il suo estro. Immaginazione poetica. Verdi guardava innanzi a sè semplicemente per iscorger subito se ci fossero fotografi, professionisti o dilettanti, che tendessero agguati onde chiuder la sua figura nella camera oscura delle loro macchine. Verdi aveva orrore, proprio orrore, di ogni genere di *rèclame* e le fotografie lo infastidivano moltissimo. Delle macchine a posa, non temeva gran che: esigevano troppe manovre e c'era tempo e modo di eluderle: quelle che lo preoccupavano erano le macchine istantanee dalle cui insidie e dai cui scatti fulminei non sapeva come salvarsi. Ci sarebbe da scrivere un libro piacevolissimo sulle avventure fotografiche del Verdi.

Fucini e Vinèa

Ecco come un pittore, il Vinèa, riuscì a ritrarre lo scontroso Maestro. Cedo la parola a Renato Fucini: « Un giorno, a Montecatini, conobbi Giuseppe Verdi in questa maniera. Girellando per il paese, m'imbattei in una comitiva di giovanotti allegri fra i quali era Cecco Vinèa con la sua scatola e col suo panchetto da pittore. Mi dissero che facevano la caccia al Verdi per shizzare il suo ritratto e mi invitarono ad andar con loro per aiutarli a tendere un tranello al rustico Beppe. E Beppe era rustico e quasi salvatico, davvero. Appena si accorgeva che qualcuno lo aveva riconosciuto e che l'osservava, voltava tanto di spalle e chi s'è visto s'è visto. Come dunque tenerlo fermo a posare davanti a un pittore a lui sconosciuto? Ecco come. Quando scorgemmo il Verdi in un cantuccio appartato, seduto sur una panchina a frascheggiare, fingemmo di aver tra noi una disputa molto animata, e ci fermammo, a distanza giusta dinanzi a lui, sempre disputando calorosamente, nel tempo che il Vinèa, nascosto dietro il nostro gruppo, buttò giù, su una tavoletta, in poco più di un quarto d'ora, la figurina intera del Verdi, il quale, senza accorgersi di nulla, stette lì immobile e tranquillo a sognare, con gli occhi in aria, sotto il suo bel cappellone di paglia.

A mezzogiorno preciso, la comitiva era riunita sul piazzale dinanzi al ristoratore, aspettando la chiamata per andare a tavola. Sul terrazzo della casa sventolava una larga bandiera tricolore, alla quale, invitato dagli amici ripetutamente, parodiando il Berchet, declamai anche per festeggiar la vittoria del ritratto, questo montecatinesco saluto: *Il verde, la bile tanti anni covata; — il rosso, la gioia di averla sfogata; — il bianco, la carta per tergersi il cor!* Molti applausi e via a tavola!

Martini e Verdi

Sentite come fu che Giuseppe Verdi, credè, con gran dispiacere, di essere stato nominato marchese. E' Ferdinando Martini che lo racconta nel secondo volume delle sue deliziose *Confessioni e ricordi*: « Nel febbraio del 1887, andò in iscena, alla Scala, il *Falstaff*. Ero, a quei tempi, Ministro della Pubblica Istruzione e volli assistere alla *première*. Dopo il secondo atto, mi recai ad ossequiare il Maestro. Verdi mi accolse con isquisita affabilità. Aveva ricevuto in quel punto le felicitazioni e gli ossequi di Re Umberto. Mi mostrò il telegramma. Tenevamo ambedue il cappello in mano e mi parve che, guardandosi intorno, egli temesse qualche spiffero o qualche riscontro. Lo pregai si coprisse ed egli, accennando: — Ma, e lei? — Io sono davanti a Giuseppe Verdi. — E io davanti al Ministro della Istruzione. — C'è qualche differenza: che cosa le par preferibile? Stare alla Minerva o scrivere il *Falstaff?* Sorrise e si coprì. Tornai da lui il giorno dopo all'Albergo Milano. Vi trovai il Carvalho, direttore dell'*Opéra Comique*, che si raccomandava gli fosse consentito di rappresentare il nuovo melodramma sul proprio teatro: uscito che fu, domandai al Verdi se avrebbe appagato quel desiderio. — E' difficile — rispose — Non credo che il libretto del Boito possa tradursi. Oh, se si trattasse dei libretti del Solera o del Piave.... — Certamente, — osservai — i loro versi non erano squisiti: nondimeno e il Piave e il Solera avevano una tal quale nozione degli effetti scenici, di quella che si chiama la teatralità....

— Sicuro, — soggiunse, — ma era un gran tormento il lavorare con loro. Io ho avuto sempre la consuetudine di determinare coi miei librettisti ciò che doveva esser detto, i sentimenti che dovevano esprimersi dai personaggi, i fatti che dovevano accadere scena per scena. Con Piave e con Solera si stabiliva, che a un tale, nella tale scena, doveva esser dato, supponga, del *villano*. Venivano essi con una strofa dove gli si dava del *cavalier cortese*. Ma come?, dicevo io. E loro: Come si fa? Bisognava trovar la rima a *paese*. Eh!, scrivete magari in prosa, che Dio vi benedica, ma non dite, a cagione della rima, l'opposto di quel che deve esser detto....

Continuando il colloquio, più volte il Maestro fece cenno del telegramma del Re. Finalmente: — Ho scritto qualche parola di ringraziamento.... non so però come fare a mandarla... — Se vuol valersi di me, non avrò compiuto mai presso Sua Maestà incarico a me più onorevole e al Re più gradito.... — Grazie, non osavo chiederlo.... — Trasse di tasca la lettera e volle che guardassi se stava bene e se era da presentarsi. E non finiva più di ringraziarmi.

Marchese?

Arrivato, il giorno dopo, a Roma, trovai sul tavolo questo telegramma: « Leggo *Perseveranza* annunzio titolo marchese. Mi rivolgo a lei come artista perchè faccia tutto il possibile onde imperdirlo. Ciò non toglie mia riconoscenza che sarà maggiore se nomina non avverrà. Cordiali ossequi. *Verdi* ».

Cascai, come suol dirsi dalle nuvole; ma appunto perchè la caduta fu metaforica, subito potei riflettere e giudicare che non c'era, in quella notizia, ombra di verità. In primo luogo, per lo stesso ufficio mio, avrei dovuto saperne qualchecosa; poi Re Umberto ben discerneva dove stessero di casa le vanità, e certo non pensava si annidassero nell'animo del Verdi.

A ogni modo volli parlar della faccenda al Sovrano. Re Umberto, udito quella voce, ne sorrise non senza amarezza.

— Come si può — mi disse — immaginare una cosa simile? Come si può al nome di Giuseppe Verdi appiccicare il titolo di marchese di Busseto? Come si può credermi capace di una tale profanazione? Profanazione, mi par proprio il vocabolo che ci vuole. Il prestar fede a questa stoltezza è un'offesa per il Verdi e per me...

Rassicurai il Maestro e di quella fandonia non si parlò più ».

il topo di biblioteca

LA MORTE DEL DIRETTORE DEL "JOURNAL,,

PARIGI, 28 notte

Si è spento oggi improvvisamente a 60 anni Francesco Mouthon, direttore del Journal» una delle più grandi figure del giornalismo francese contemporaneo. Egli si era ritirato da qualche tempo nella sua villa di Eze sulla riviera francese per prendersi un poco di riposo, e per curarsi della «angina pectoris». Ieri mattina, dopo essersi alzato egli è stato fulminato dalla crisi cardiaca.

Egli era un ardente partigiano dell'intesa franco-italiana e aveva sempre diretto in tale senso il suo autorevolissimo giornale, il più letto di Parigi e che parla ogni giorno a più di un milione di lettori.

L'aviatore Chichester a Brisbane

BRISBANE, 28 sera

Viene segnalato l'arrivo a Commonweald nel Queesland dell'aviatore Chichester, proveniente da Port Darwin. Sulle sorti dell'aviatore neo-zelandese, che ha intrapreso il viaggio senza compagni dall'Inghilterra, si nutrivano serie apprensioni che ora fortunatamente spariscono.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 13

In quell'ambiente pingue Elena era stata assente più anni, educata in un collegio romano di suore; e la giovanetta pensosa e bella ci aveva vissuto, come estranea, racchiusa nella sua gracilità fisica che aveva la traduzione della sensibilità forse eccessiva dell'animo: sensibilità che le educava quasi spontaneamente un senso artistico delicato e si affinava in una religiosità intensa. Per questo egli l'aveva amata e aveva trovato in quell'anima ingenua un'eco, più fioca, ma armoniosa, dei suoi sentimenti d'artista e di credente. Quella donna aveva tenuto accesa nella sua casa una idealità sorridente, anche nella miseria, una purezza di spirito, a cui egli aveva attinto, come a una fonte di roccia, i doni d'ispirazione. Ma la felicità era durata poco; i suoi bisogni l'avevano persuaso a partire, a cercar fortuna oltremare; e l'aveva riconsegnata nella casa dei fratelli, con un'angoscia nell'animo, ma con la speranza di renderla un giorno felice — lei e la creatura che s'aspettava.

Adolfo si tuffò, per reazione quasi, alla sua prima orgia di gioia fantastica, in quel pensiero di tristezza; e gli venne una voglia di piangere.

— Ah, no: comincio male! — disse a un tratto alzandosi — Devo sopprimere ogni sentimento di nostalgia, di rimpianto, o sono perduto. Devo abbandonarmi all'avvenire, o sono finito, come artista e come uomo.

* * *

Per distrarsi, risolse d'uscire.

La vista dei due letti nella stanzetta gli richiamò il pensiero dell'amico.

— Dove diavolo s'è cacciato questo evaso di manicomio. Sono dieci giorni che lo cerco per terra e per mare. M' ha fatto trascurare anche le pratiche per la collocazione dei miei quadri. Se fosse stato un oceanologo, avrei pensato a un tonfo in mare: geologo, non può essersi annegato tra le pietre.

Quando s'erano divisi, travolti dalla folla, nella stazione del «Subway», egli aveva cercato di rintracciarlo; e difatti l'aveva scorto mentre metteva piede nel treno; ma la porta automatica s'era chiusa tra lui, rimasto sulla pensilina, e l'altro fuggito con la testa nelle nuvole. L'aveva chiamato: ma, sì, quello... Recatosi col treno successivo, a Coney Island, l'aveva cercato tra i baracconi di legno e le viuzze scarlatte; e in un momento l'aveva scorto; ma sì, mentre lo chiamava a gran voce, quello era scivolato dietro chissà quale segmento di quel labirinto diabolico; e non s'era più visto.

Vestitosi, Adolfo uscì, e si recò alla Fifh Avenue, la strada che più lo distraeva con l'ebrietà del traffico e la fantasmagoria delle vetrine. Comprò il *Times*. Comprare il *Times* di domenica significa sobbarcarsi a un peso d'un paio di chili di carta inchiostrata e gommosa; includente una quantità di «sezioni»: notizie, politica, sports, letteratura, radio, teatri, riviste, illustrazioni... Naturalmente chi vuol leggerle con impegno, deve dedicarvi le otto ore lavorative dei sei giorni della setti

mana che s'apre, guardandosi dal comprare nei giorni feriali alcun altro dei giornali e tanto meno il *Times*, perchè i loro calibri non scherzano.

Adolfo se lo caricò sotto l'ascella. Imboccò Fith Avenue: gioiosa, popolosa, sussultante, con l'orgia della mostra dei negozi, il traino delle automobili, la folla lussuosa sui marciapiedi, l'atmosfera frizzante di afror di benzina e profumi femminili. Fiere ragazze americane o delicate forme di signore, nelle vesti ricche, scintillanti di gioie, con gli occhi spiranti ardire, superbia, passione, passando, lasciavano ondate di profumi, che penetravano la psiche d'Adolfo come un narcotico malioso. Quella esibizione di giovinezza e ricchezza, a cui facevan da cornice palazzi potenti, negozi nimbati di gioielli, di vesti preziose, d'adescamenti innumerevoli, lo eccitò prima, poi lo svigorì, lo abbattè. Si sentì vile, si sentì piccolo. Solo e povero. Vedeva la sua piccola creatura coi vestitini di cotone — e a lui erano parsi così preziosi — coi poveri monili di similoro; e sentiva maggiormente la propria insufficienza. Morire al mondo, sì: ma, mentre egli proponeva di morire, il mondo viveva, folle di gioia, carico di volontà conquistatrice, arso di passioni. Che aveva dato, egli, alla sua donna, se non promesse d'una eloquenza inutile, liricamente accese sopra una miseria che rasentava l'indigenza, specie da quando tutte le risorse della famiglia erano state spese per questo suo viaggio incerto d'America?

Certi vestiti di seta, argentati, dorati, iridescenti, certe calzature di raso, e le pellicce sinuose e le tenerezze di perle e le voluttà dei diamanti, dietro i cristalli lucidi, sulle mensole di velluto e di marmo, sotto la violenza del sole o sotto quella di lampade elettriche abbacinanti, gli davano il capogiro: accendevano nella sua immaginazione i barbagli d'un mondo a lui ignoto, d'un mondo vistoso, gaudente, a cui non battevano le voci querule del sacrificio e del pianto, dello sforzo e dello spasimo per il pane quotidiano, della trepidazione massacrante per l'avvenire ignoto...; e si domandava, con una stretta angosciosa — se per avventura quelli — e non lui avessero ragione; se per caso tutto il suo edificio di precetti morali, cioè, sostanzialmente, di rinunzie, rinunzie e rinunzie, non fosse un ipocrita paravento tra la miseria e la ricchezza, un cilicio atroce foggiato pei deboli dai forti, una menzogna pietosa regalata dai furbi agl'indigenti.

Voltò; s' immerse nei quartieri meno popolosi: ma dovunque inseguito da quel rombo d'automobili, di treni, di folla; quell'elemento policromo fragoroso che lo stordiva e sbatteva, colmandolo di clangore.

— Toh! un'«Italian Restaurant», questo fa per me! —

Gl'italiani in America resistono ancora al tipo standard di restaurant, — ai «mangiatoi», come li chiamava Adolfo, gestiti sopra tutto da greci, i quali per tutti i 365 giorni dell'anno ti ammanniscono la solita lista di piatti, con le solite salse confezionate, col biglietto che si buca, il cassiere impassibile, e tutto quell'insieme di burocrazia e di congegni meccanici lubrificati di graveolenza culinaria che ti meccanizzano lo stomaco facendo più fredda, incolore e insapore qualunque specie di vivanda. Gl'italiani no: essi conservano ancora tavoli con tovaglie — anzichè con marmi o legni lavabili; e dànno tovaglioli di tessuto anzichè di carta; e gli avventori sono serviti da un cameriere, anzichè servirsi da sè.

— Oh, qua, lei è italiano. Nais. Desidera spaghetti? Yes, ser. Li vuole all'americana, sa... scotti, o espresso? Espresso dieci soldi più, iu no... Un antipasto?... No? Non ci piacerebbe... No: All rait! Au long sta in questo paese?... Una settimana? Oh, nais... Qui sta tra patriotti, sa: a New York ce ne stiamo abaut non million... Ecco i suoi spaghetti, ser..., yes, ser...

Adolfo mangiò senza appetito: aveva quella patina amara lastricata sul palato e sull'anima. Il cameriere, gli girava attorno, zoppicando leggermente, e parlottando senza fine da un buco rotondo di bocca, che sibilava aspirando, a ogni tre parole, l'aria.

— Gran popolo l'italiano. Stiamo da per tutto. Eni pleis. Dovunque andate, c'è l'italiano. Io ho girato: Londra, Parigi, Saut America, West...: italiani, da per tutto. E come se tutta la terra fosse una provincia italiana.

— Veramente?! E come ve la passate?

— Eh, not tu bed, iu no. Quando sbarcai in questo paese, dovetti fare tutti i mestieri, spazzino, muratore, carpentiere... vuole mor formaggio... yes, ser. Ma poi, un po' con la lingua, un po' gli amici, iu no, rentetai un rum, nais, iu no... Nel qual tempo, m'ingaggiai, iu no, con una gherla... (*Continua*)

NEL DESERTO SAHARIANO

AUDACE LOTTA DI FALCHI

PRODIGIO DI GALOPPATA

NAPOLI, 28 gennaio

La gloriosa avanzata delle truppe italiane nell'hinterland tripolino e la rioccupazione della capitale del Fezzan è stata seguita dallo inviato speciale del *Mattino*, che pubblica interessanti particolari:

« Nella mattinata del 9 corrente, malgrado il *ghibli* violento, i quattro apparecchi «Ro» che ci seguono eseguirono una ricognizione, allo scopo di scoprire le tracce dei Sef-en Uasser fuggiaschi. Mentre noi occupavamo Umm el-Areneb, i quattro «Ro» passarono robando nell'atmosfera, agitata da raffiche violente; e sparirono verso sud-est. Dodo quaranta minuti circa, tre di essi ritornavano alla base, portando un ufficiale ferito. L'episodio, svoltosi a circa quaranta chilometri da qui, assume aspetti epici ed illumina d'una luce mirabile lo spirito di cameratismo dei nostri aviatori, spirito eroico fino al sacrificio.

"Fra i sabbioni agitati dal vento,,

« Dopo un quarto d'ora circa di volo i ribelli furono scoperti fra i sabbioni agitati dal vento. Sul giallo fulvo del terreno gli aviatori distinsero un gruppo di una cinquantina di camelli e di una decina di uomini in marcia e iniziarono un lancio nutrito di bombe, che sconvolse i fuggiaschi: furono visti una decina di quadrupedi rotolare per non più rialzarsi, mentre gli uomini fuggivano in tutte le direzioni, meno due che rimasero immobili fra le sabbie. Contando di aver sorpreso la retroguardia dei fuggiaschi, il capitano Mazzini, comandante la squadriglia, stava riprendendo di nuovo il volo verso sud-est, quando si accorse che uno degli apparecchi calavà come un falcocala sulla preda; e, mentre con un largo viraggio stava ritornando sul posto, il dramma si svolse sotto i suoi occhi nello spazio di pochissimi minuti.

« Il velivolo, pilotato dal ten. De Paulino e sul quale fungeva da osservatore il sergente Bartolini, fu visto scendere fino a pochi metri dal terreno, ed iniziare un nutrito lancio di bombe, accompagnato da violente raffiche di mitragliatrici, mentre da terra, fra gli scoppi e le pallottole che sollevavano zampilli di sabbia, i ribelli immobili lo attendevano scaricando i loro fucili sull'apparecchio, che volava bassissimo sopra di loro. La lotta fra il falco e la preda durò pochi minuti che ai volatori degli altri apparecchi parvero eterni; poi fu visto l'aeroplano sbandarsi, cercare un punto di atterraggio sulla sabbia, toccare il terreno, rullare pesantemente e, infine, capovolgersi, restando immobile con la coda in aria fra le sabbie.

« Certamente un grido di trionfo deve essere esploso dal petto dei ribelli, che si misero a correre nella direzione dell'apparecchio caduto; ma l'esultanza deve essere durata pochissimo. L'apparecchio del comandante Mazzini calava a sua volta in soccorso del suo ufficiale, nello stesso istante in cui dagli altri due veniva iniziato un lancio nutrito di bombe e un tiro di rapide raffiche di mitragliatrici, allo scopo di impedire ai ribelli di avvicinarsi all'apparecchio caduto. Questa manovra, svolta fra le raffiche del vento e il polverone sabbioso, avvenne come se fra gli aviatori fosse intervenuta una muta intesa; e il salvataggio dell'aviatore ferito si compì miracolosamente.

Un atterraggio prodigioso

« Sull'apparecchio pilotato dal comandante Mazzini, l'osservatore tenente Civoli, diresse la mitragliatrice sui ribelli più vicini, i quali, per altro, benchè investiti dalle raffiche del suo tiro, non desistettero dalla loro corsa se non quando il velivolo quasi li sfiorò, abbassandosi fino a pochi metri dal terreno. Allora si arrestarono, attoniti per tanta audacia: e il comandante Mazzini atterrò fra la sabbia, noncurante del rischio di ribaltare, tracciando sul terreno un profondo solco e sollevando una vera nube di sabbia minutissima. Una corsa folle verso l'apparecchio; e il tenente De Paulino che giaceva inanimato al suo posto di comando viene slegato dal seggiolino, trasportato a braccia e caricato sull'apparecchio, che riprese il volo; da poche centinaia di metri i ribelli avevano assistito, spaventati, senza sparare.

« Ma dov'era il sergente? Non appena fu al campo, il ten. De-Paulino, con la poca voce che gli consentiva la gravità della ferita, mormorò: « Ho consigliato al sergente di mettersi in salvo; tanto, per me, era finita ». Il comandante Mazzini ripartì subito: a mezzogiorno era già tornato, col sergente che aveva rintracciato a cinque chilometri circa dal luogo del sinistro atterrando per una seconda volta sul terreno sabbioso del Serir per prenderlo a bordo.

« L'incontro fra lo sperduto e il suo comandante, fu di una commovente semplicità. Il sottufficiale disse: « Grazie; sapevo che lei sarebbe venuto a cercarmi ». E, mentre riprendevano la via del ritorno, ritrovarono i ribelli intenti a cercare nella sabbia la pista lasciata dallo sperduto, mentre, nelle vicinanze, i cammelli colpiti dal bombardamento, agonizzavano fra le sabbie.

« La sera del 10 gennaio il primo raggruppamento sahariano, con una sezione cammellata di artiglieria su due pezzi, al comando del tenente colonnello Ferrari-Orsi, lasciò Umm el Araneb, diretto a Uau el Kebir, sulla traccia dei Sef en Nasser. Questo raggruppamento composto del terzo e quarto gruppo sahariano, rispettivamente al comando dei maggiori Campini e Salvoni, sta compiendo una marcia fantastica, che darà un colpo durissimo, forse mortale, alla ribellione in questo settore orientale. Dopo le prime ventiquattr'ore, il tenente colonnello Ferrari-Orsi comunicava di aver percorso ottanta chilometri, marciando per oltre sedici ore. I Sef en Nasser debbono aver ben poche ore di vantaggio sui nostri, nella ritirata che proseguono coi loro averi per sfuggire all'inseguimento.

« Certo questa galoppata prodigiosa attraverso duecento chilometri di assoluto deserto, rappresenta un fatto che rimarrà memorabile nella storia della guerra coloniale, per la sua rapidità, per l'ardimento con cui fu concepita e attuata, a millecinquecento chilometri dalla costa, in pieno Sahara.

I capi Sciorfa

« Da Zuila sono giunti intanto alcuni capi Sciorfa a fare atto di sottomissione al generale Graziani. Bella razza, la loro; di aspetto nobile e dignitoso. Hanno confermato che i Sef en Nasser non ci attendevano così presto, tanto è vero che i loro armati erano disseminati un po' dappertutto. Non erano più di trecento, tuttavia, con un munizionamento assai ridotto. Essi hanno anche confermato al generale Graziani il fatto che nessuno dei capi ribelli aveva preveduto la nostra marcia su Uau el Kebir, ritenuta irraggiungibile, nel cuore del deserto sahariano.

« Il generale Graziani ha parlato ad essi tra le tende del campo: « Innanzi tutto è necessario che voi impariate — egli ha detto — il saluto romano, che è il saluto fascista, del Governo fascista, buono con i buoni, inflessibile con i ribelli, che sterminerà sino all'ultimo. So benissimo che voi di Zuila avete tradizioni nobili e nobile discendenza, e non avete mai impugnato le armi contro di noi; vi assicuro perciò che il Governo d'Italia cercherà il vostro benessere; e nel limite del possibile vi aiuterà per far tornare questa terra all'antica floridezza. A Zuila, ove conto di venirvi a trovare fra breve, esistono ancora le vestigia dell'antica città romana di Cillala: volle dunque il destino che noi su queste terre ricalcassimo le stesse orme dei nostri antichi padri. Io accolgo, a nome del Re, che Dio conservi, e del Governo fascista, il vostro atto di sottomissione ».

« I capi, eseguito un impeccabile saluto romano, si sono allontanati, gravi e dignitosi ».

"Misurazioni educative,,

Immagini e propositi del dott. Wood

(Nostro servizio particolare)

BOSTON, 28 gen.

(*S. I. C.*). I metodi ed i sistemi educativi odierni assomigliano assai a dei vecchi, antiquati ascensori rumorosi e scricchiolanti per mezzo dei quali i giovani vengono fatti salire di colpo da un piano a quello immediatamente superiore, mentre invece essi dovrebbero piuttosto somigliare a delle scale a piuoli sulle quali i giovani dovrebbero arrampicarsi e colle proprie forze cercare di giungere alla sommità ».

Questa immaginifica dichiarazione del dottor Beniamino Wood è stata pronunciata in occasione della recente riunione tenutasi a Boston tra gli educatori americani per esaminare il problema delle « Misurazioni educative ».

Il dott. Wood ha aggiunto: «Prima che un criminale possa venir condannato per un certo numero di anni a seguire il regime di vita carcerario occorre provare e determinarne la colpevolezza dinanzi al tribunale giudicante. Nel caso del fanciullo invece questo viene condannato anticipatamente per mezzo delle leggi dello Stato sull'istruzione obbligatoria a seguire per alcuni anni il curriculum vitae scolastico generale, senza invece determinare prima se questo più o meno si dedica al caso singolo.

« Per rimediare a questa situazione occorre impiegare con più cura gli strumenti di misurazione a nostra disposizione, e fare un maggior numero di ossrvazioni su ogni soggtto determinato prima di ritenerci autorizzati a stabilire quello che egli deve e non deve studiare ».

Il Comitato di studio della Fondazione Carnegie, del quale il dottor Wood fa parte, compie le proprie osservazioni ed esperienze su seimila studenti delle scuole medie inferiori, trentamila studenti delle scuole medie superiori e su tutti gli studenti universitari dello stato di Pennsylvania.

Questo Comitato si propone di determinare con precisione quello che gli studenti effettivamente apprendono ed in che proporzione, su quanto viene loro insegnato. Lo studio non viene eseguito mediante prove individuali qua e là, oppure mediante osservazioni di gruppi isolati, ma estendendo invece le osservazioni a tutta una complessa massa di studenti, seguendola attraverso tutta la sua cariera scolastica per un periodo di tempo di almeno sette anni.

« I medici per primi già da lunghissimo tempo hanno trovato, che occorreva studiare il malato prima di iniziare la cura con qualche probabilità di successo. Ugualmente primo dovere di ogni insegnante è quello di conoscere i propri scolari. I bisogni educativi dei fanciulli sono radicalmente diversi da quelli fisici; la situazione nella professione educativa è assai complessa che non quella della professione medica. Noi dobbiamo conservare con cura le osservazioni eseguite su un determinato alunno e che ci forniscono informazioni accurate per tutto un periodo di parecchi anni, in modo da poterne seguire i progressivi sviluppi. In tal modo sarà possibile costruire una specie di guida di valore incalcolabile nei futuri rapporti con la stessa persona ».

Nessun umido potrà coprire cariche pubbliche in America

WASHINGTON, 28 sera

L'Attoney general Mitchesll ha dichiarato a moltissimi parlamentari che si sta occupando del proibizionismo o meglio del passaggio dei servizi inerenti all'applicazione della legge relativa al Dipartimento della giustizia, ed ha annunziato il suo proposito di non nominare nessun «umido» al posto di Attorney. Egli ha detto che nessun uomo, che abbia l'abitudine di bere alcoolici e che sia stato precedentemente contro il proibizionismo, dovrà più coprire cariche nell'amministrazione pubblica e tanto meno occupare posti che abbiano comunque rapporti con la legge proibizionista.

Negli ambienti favorevoli al proibizionismo ha prodotto ottima impressione la notizia che una compagnia armatrice francese ha speso la cospicua cifra di 35 mila dollari in compenso a *detectives* privati per fare cessare il contrabbando di alcool che veniva praticato a mezzo di un suo transatlantico. (*Radio Stefani*).

"ALBA,,

Questo settimanale femminile illustrato, è per voi, o giovani donne. Avete bisogno di prendere un giusto sollievo, dopo il vostro quotiano lavoro?

«Alba» porta romanzo, novella, racconti vari, suggestivi nella forma e moralmente sani.

Volete accrescere la vostra coltura e rallegrare il vostro spirito?

Su «Alba» troverete pagine letterarie, profili di donne illustri, medaglioni di santi.

Vi punge il desiderio di confezionare da voi stesse i vostri abiti, di rallegrare con un ricamo le vostre case?

«Alba» porta settimanalmente la pagina di moda, oppure graziosi ricami.

E cosa non c'è di più gradito che un piatto preparato con le vostre mani?

«Alba» vi regala svariate ricette di cucina, vi da modo di sbizzarrirvi nell'alternare un cibo all'altro, nell'improvvisare con pochissima spesa un dolce o un rosolio.

«Alba» vi comunica infine con il suo nome magico, tanto biancore di luce, tanta purezza di vita e di pensiero.

Il numero di questa settimana porta:

A. Sorgato - Lettera settimanale.
B. Tomatis - Febbraio.
Marisa - Asueroterapia e simili.
Carmela Ronchi - Bellezze invernali.
Nicola Lisi - Gli animali parlanti.
O. Rudella Gerevini - La Madre.
La Rondine - Notizie varie.
Olga Visentini - I tre moschettieri (Novella).
A. S. - Piccola Posta.
Amabile Settesoldi - La pagina de l'ago.
Ranuncolo - La pagina delle abbonate.
Vittoria Gazzei Barbetti - Il bosco che canta. (Romanzo).
Liveco - L'enigmistica premiata.
La nonna - In cucina.

Abbonamento annuale L. 15, Semestrale L. 8. Numero separato 30 centesimi.

Per numeri gratuiti di saggio, e per schiarimenti scrivere alla Direzione di «Alba», Via Mentana 4, Bologna.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Vittorio ed Enrico Venturi a Bologna?

Da fonte attendibile ci viene riferito che in uno dei maggiori teatri cittadini si svolgerà prossimamente una grande riunione di pugilato, protagonisti i fratelli Venturi, brillanti vincitori dei campioni d'Italia Bosisio e Locatelli.

La riunione, che avrà carattere internazionale, si presenta fin d'ora sotto i migliori auspici poichè saranno opposti ai due Venturi avversari di classe elevata e per i quali gli attivi dirigenti della Sezione Pugilato della Bologna Sportiva hanno iniziato serie trattative.

Nell'augurarci che queste abbiano l'esito desiderato, ci riserviamo prossimamente di dare più ampi particolari.

CALCIO

L'allenamento degli azzurri

GENOVA, 28 sera

Negli ambienti calcistici si dava per certa la notizia che la seduta d'allenamento della squadra « azzurra », che il giorno 9 febbraio incontrerà a Roma gli svizzeri, sarà tenuta giovedì prossimo a Rapallo, ma secondo informazioni più recenti, pare che il commissario tecnico rag. Vittorio Pozzo abbia abbandonato il proposito di portare i giuocatori in riviera ed intenda invece scegliere una località più vicina ai centri nei quali vengono scelti i candidati « azzurri », allo scopo di non obbligare i giuocatori a troppo lunghi spostamenti. Pare invece molto probabile che la scelta debba cadere su una città piemontese, che potrebbe essere Torino od Alessandria, o Vercelli e che la decisione definitiva dipenderà esclusivamente dalle condizioni di praticabilità dei campi di questi tre centri.

L'arbitro Gray non dirigerà l'incontro

AMSTERDAM, 28 sera

Si apprende che la Federazione internazionale di calcio ha posto il veto alla nomina di mister Gray quale arbitro della partita Italia-Svizzera, che avrà luogo a Roma il 9 febbraio. La ragione di tale veto deve essere ricercata nel fatto che essendo la Football Association inglese ancora dissidente, malgrado gli sforzi fatti per farla rientrare in seno alla F.I.FA., quest'ultima non intende che le Federazioni da essa dipendenti si valgano di arbitri i quali dipendono a lor volta da un ente che non riconosce alcuna autorità alla Federazione internazionale.

BOLLETTINO DEL TEMPO

28 gennaio 1930

dalle ore 12 del 27 alle 12 del 28 gennaio

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 5	+ 4	1/4 coperto	
Ancona	+ 10	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
Catania	+ 17	+ 10	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 7	coperto	
Fiume	+ 14	+ 11	piovoso	legg. mosso
Foggia	+ 13	— 5	piovoso	
Genova	+ 10	+ 7	coperto	mosso
Messina	+ 16	+ 13	coperto	mosso
Milano	+ 7	+ 4	piovoso	
Napoli	+ 15	+ 10	coperto	mosso
Palermo	+ 15	+ 8	coperto	mosso
Roma	+ 13	+ 9	piovoso	mosso
San Remo	+ 12	+ 8	piovoso	mosso
Sassari	+ 13	+ 7	coperto	
Taranto	+ 14	+ 13	coperto	mosso
Torino	+ 5	+ 1	piovoso	
Trento	+ 5	+ 5	piovoso	
Trieste	+ 14	+ 11	piovoso	legg. mosso
Tripoli	+ 21	+ 10	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 10	+ 9	coperto	legg. mosso

Situazione barica: Il ciclone si è portato sul Mediterraneo, con minimo sulle coste sarde e formazioni secondarie sull'Adriatico. Alte pressioni sull'Asia Minore e da Gibilterra alle Isole britanniche.

Probabilità: La depressione formatasi sul Mediterraneo e con centro sul Tirreno e sull'Adriatico mantiene sull'Italia le condizioni di cattivo tempo, con cielo ovunque nuvoloso e precipitazioni. Venti grecali moderati o un po' forti sulle regioni settentrionali, forti sulla Sardegna, sul restante d'Italia venti meridionali piuttosto forti. Temperatura quasi invariata. Mare: molto agitato il medio e basso Tirreno, il medio e basso Adriatico e Jonio; piuttosto agitato il restante.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei foraggi

Il commercio del fieno e dei foraggi in generale si mantiene complessivamente poco attivo. Scarsi sono gli affari condotti a termine, e quei pochi riflettono solo per l'immediato consumo. I prezzi sono piuttosto fermi, pur concedendosi qua e là qualche facilitazione.

Influisce sull'andamento dei mercati lo svolgersi di una stagione, almeno sino a pochissimi giorni or sono, favorevole alle marcite ed ai prati naturali e gli erbai in generale la cui concimazione va effettuandosi ovunque con terricciate, concimi, ecc.

Anche il basso prezzo del latte produce i suoi effetti sulla richiesta dei mercati, limitando al puro necessario il consumo dei fieni nelle stalle, per le bergamine.

Il movimento di esportazione è nullo dal Milanese; qualche vagone di maggengo viene spedito dal Piemonte a prezzi di L. 48-49 partenza.

Le rimanenze appaiono buone.

Calma riscontrasi pure nel comparto della paglia, la cui esportazione si è alquanto ridotta verso la Svizzera. Prezzi tuttavia fermi.

Ed ecco più dettagliate notizie su alcune zone di maggior produzione.

Nel Mantovano, ricerca e prezzi sono calmi, e questo si attribuisce generalmente alla diminuzione osservatasi nella dotazione delle stalle avendo buona parte degli allevatori cercato di disfarsi del proprio bestiame nella tema di dover essere costretti a comperare foraggio a prezzi elevati, considerato il lungo periodo di siccità sofferto l'estate scorsa in quella provincia. La stessa scarsezza di circolante limita fortemente le trattative di compravendita. Si ripiega pertanto con pagliati e polpe di barbabietola verdi, i cui prezzi sono di circa lire 7,50 il quintale. Altri preferiscono somministrare ottimi foraggi concentrati, grazie ai quali le vaccine si mantengono in ottimo stato di carne e producono maggior quantità di latte.

A Voghera, la merce disponibile è tuttora piuttosto abbondante, scarse essendo le richieste e limitati gli affari.

A Novara, vendita ristretta e merce pronta abbondante. Si prevedono facilitazioni sui prezzi. Esportazione pressochè nulla. Prospettive tuttavia buone, data la mite temperatura.

Infine, nel Trevisano il foraggio, che, stante la siccità dell'annata si prevedeva sarebbe andato a prezzi probitivi, ha subito un tracollo in seguito alle infezioni aftose che hanno portato delle mortalità non del tutto indifferenti. Al presente non vi è nessuna richiesta e i prezzi variano dalle L. 40 a L. 50 il quintale.

Mercato dei vini

Il mercato si mantiene sempre calmo e la situazione, almeno per ora, non dà segni di voler in nessun modo modificarsi.

All'origine i prezzi sono ragionevoli ma l'interessamento dei compratori è tuttavia limitatissimo causa sopratutto le gravi spese di trasporto e quelle di dazio consumo. I vini vecchi sono assorbiti a stento ed a prezzi molto ridotti, influendo con le loro basse quotazioni anche sul mercato del vino nuovo.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,675 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1445 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 797 — Cosulich 94 — N.G.I. - Rubattino 496 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 73 — Ilva 226 — Montecatini 255,50 — Fiat 369 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 412 — Riseria Italiana 63 — Bonifiche Ferraresi 465 — Assicurazioni Generali 4725 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 487. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — New York 19,10 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,20 — Consolidato 5% 79,70 — Banca d'Italia 1987 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 796 — Cosulich 94,50 — Mediterranee 710 — Meridionali 1190 — N.G.I. - Rubattino 495 — Libera Triestina 122 — Cotonificio Cantoni 3000 — Cotonificio Veneziano 39 — Lanificio Rossi 3600 — Seta di Chatillon 205 — Linificio Nazionale 323 — Snia Viscosa 72,25 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 203 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 256,50 — Fiat 368 — Adriatica Elettrica 245 — Edison 806 — Vizzola 918 — Terni 408,50 — Distillerie Italiane 152,50 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 885 — Riseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 256 — Bonifiche Ferraresi 460 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 662 — Eridania 442 — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,97 — New York 19,08 — Svizzera 369,15 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,15 — Zagabria 33,80 — Spagna 246 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,05 — id. f. mese 67,35 — Consolidati 5 % cont. 79,50 — id. f. mese 79,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,50 — Banca d'Italia 1990 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Credito Italiano 795 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 556 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 820 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 497,50 — Cosulich 95 — Libera Triestina 121 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2675 — S.N.I.A. 7250 — Soie de Chatillon 206 — Varedo 4450 — Terni 411 — Elba 4950 — Metallurgica Italiana 204 — Ilva 232 — Ansaldo 113 — F.I.A.T. 369 — Azoto 159 — Montecatini 257,50 — Monte Amiata 276 — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 816 — Romana Zuccheri 110,50 — Eridania 452 — Pantanella 212 — Bonifiche Ferraresi 459 — Fond. Rustici 191,50 — Immobiliare 1013 — Beni Stabili 660 — Imprese Fondiarie 181 — Risanamento 1240 — S.A.T.A. 17 — Acqua Marcia 1483 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 517 — Marconi 266 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 78 — Fondiaria Vita 750 — Acquedotto Palermo 528 — S.I.E.T. 129,75 — Banca Italo Brit. serie B e C 482 — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,98 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 28. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67 — Consolidati 5% f. mese 79,725 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 555 — Banca Italo Brit. serie A 477 — id. serie B e C 477 — Assicurazioni Generali 4735 — Cosulich 9450 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 117 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 244.25 — Terni 412 — Ilva 226 — F.I.A.T. 370 — Cotonificio Veneziano 39 — Soie de Chatillon 207 — Grandi Alberghi 6950 — Montecatini 255 — Italiana Gas 241 — Conterie Veneziane 1875 — *Cambi*: Parigi 75,07 — Londra 92,955 — Zurigo 369,25 — New York 19,112 — Madrid 246,50 — Berlino 4.5675 — Bruxelles 2,661 — Vienna 2,691 — Zagabria 33.72 — Praga 56,55 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Società

« *SNIA VISCOSA* » (Torino) — Il Consiglio di amministrazione si è riunito ieri a Milano. Si prevedono notevoli mutamenti all'amministrazione di questa grande società torinese che ha, come è noto, un capitale sorpassante il miliardo di lire italiane.

Nella prossima assemblea l'attuale presidente gr. uff. Gualino, presenterebbe le proprie dimissioni, perchè gli stabilimenti lombardi della Snia sono venuti notevolmente aumentando e molti azionisti si dichiarerebbero favorevoli al trapasso della grande azienda da Torino a Milano. Stando alle stesse voci il nuovo presidente sarebbe il sen. Borletti.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLA SOC. AN. « COGNE » — Con D. L., il Ministero delle Finanze è autorizzato a partecipare all'aumento di capitale della Società da lire 150 milioni a 205 milioni, mediante conversione in apporto azionario al capitale della Società da lire 150 milioni a 205 milioni, mediante conversione in apporto azionario al capitale della Società stessa nel mutuo di 55 milioni di lire concesso dallo Stato.

In base al R. D. L. 21 maggio 1926, il Ministero delle Finanze è altresi autorizzato, con apposita convenzione, a dare la garanzia dello Stato, per un prestito obbligazionario dell'importo massimo di lire 175 milioni, da emettersi dalla Società anonima nazionale Cogne nell'interno del Regno.

Borsa cereali

MILANO, 28. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: trattato per consegne marzo, andamento calmo. Apertura: marzo 138,65; maggio 142,45; luglio 128,50. Chiusura: marzo 138,60; maggio 142,25; luglio 128,55.

Granoturco: trascurato, andamento calmo. Apertura: marzo 65,50; maggio 66,80; luglio 67,35. Chiusura: marzo 65,25; maggio 66,65; luglio 67,25.

Riso: limitato numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo 133; maggio 137; luglio 138,15. Chiusura: contante 129,50; marzo 132,25; maggio 136,25; luglio 137,75.

Risone: limitato numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo zero; maggio 96,50; luglio 97,35. Chiusura: marzo 93,35; maggio 95,50; luglio 96,85.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Amadei F.lli*, ditta (Antonio e Adolfo), cereali, Chiaravalle.

AQUILA. — *Grimaldi Domenico e Villanucci Ennatino*, esercizio garage. — *Salvatore Raffaele* fu Giuseppe, generi alimentari, S. Demetrio in Vestini.

AREZZO. — *Rossi Leopoldo*, esercizio mulino, Ponte a Caliana (Capolina).

ASCOLI PICENO. — *Cionfrini Ugo e Giorgio* fu Pompeo, Porto S. Giorgio.

BENEVENTO. — *Steardo Crescenzio*, esercizio garage, Ariano di Puglia.

BOLOGNA. — *Gasperi Elio*, mercerie, via S. Donato 1. Curatore rag. Mario Fuzzi. — *Marini Marino*, «Sandalificio Gigante», viale Zanolini 9-11. Curatore rag. Alberto Moscato. — *Zanetti Cleto*, segheria, via Saragozza 219. Curatore rag. Aristide Ferrari.

CALTANISSETTA. — *Lapadura Bruno Giacomo*, tessuti.

CASSINO. — *Giallonardi Achille* fu Giovanni. — *Sacco Angelo*, Roccasecca. — *Toti Francesco* fu Angelo.

CATANIA. — Concordato preventivo. *Marcellino F.lli* (Sebastiano, Carmelo e Pietro), tessuti, via S. Gaetano Grotte 13, sono stati ammessi a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale. Attivo lire 545.131,35, passivo lire 395.976,85, con la proposta del 100% in 6 rate uguali semestrali.

CHIETI. — *Scenna Umberto*, calzature, Orsogna. — *Spaventa Amelia ed Annina*, calzature.

FERRARA. — Piccolo fallimento. *Moretti Romolo*, mediazioni.

FIRENZE. — *Alessi Armeno*, fabbrica mobili, via della Scala 37. — *Andreoni Ferruccio*, chincaglierie, p. Adimari. — *Ferruzzi Olinto*, mobili, Panzano di Greve. — *Giacchini Aurelio*, articoli per elettricità, Prato. — *Gori Uliviero* ed *Amedeo* di Pietro, tomaie per scarpe, Campi Bisenzio. — *Morelli Marcello*, mercerie e chincaglierie, Fucecchio. — *Uboldi Emanuele*, ferramenta, via Cadorna 83. — *Venturini Duilio*, chincaglierie, Borgo S. Frediano 11. — Piccoli fallimenti: *Innocenti Gino*, trattoria. — *Grassi Dino*, giocattoli, Scano (Prato).

GERACE. — *Tassone Giuseppe* fu Francesco, Gioiosa Jonica.

LIVORNO. — *Banchetti Rosa, Adriano, Giuseppe e Tobia*, Piombino. — *Fondacci Alfredo*, pescivendolo, Piombino.

LUCCA. — *Puccetti, Palmerini, Morescalchi* (Puccetti Romeo, Palmieri Angelo e Morescalchi Lamberto), costruzioni edili, Viareggio.

LECCE. — *Marangio Beniamino*, mobili. — *Paiano Leonardo*, calzature, Matino.

MESSINA. — *Magno Eduardo*, liquori, via Nino Bizio, 118.

MODENA. — *Reggiani Umberto*, rappresentanza di macchine da cucire.

MASSA. — *Tazzini Pietro*, bestiame.

PISA. — *Deri Raniero Dero* fu Tommaso, oggetti di cancelleria e munizioni da caccia, Ponsacco.

PIACENZA. — *Franchi Emilio*, dolci, Castell'Arquato.

REGGIO CALABRIA. — *Mennitti Francesco Enrico* di Gaetano. — *Romano Domenico*, calzature, Gallico.

CORRIERE BOLOGNESE

IL NUOVO CONSIGLIO dell'Ordine dei Farmacisti

In base al Regio Decreto 14 novembre 1929 n. 2027 sulla modifica dell'ordinamento dei Consigli amministrativi degli Ordini dei Sanitari, il Ministero degli Interni con decreto in data 1.o gennaio 1930, ha chiamato a far parte del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti i signori: Bosinelli dott. Gaetano, Clavello Alessandro, Di Mercurio cav. Giovanni, Giordani G. Battista, Gnudi Giuseppe, Gattarelli dott. Alfredo, Zuccari Luigi.

Il Consiglio nella sua adunanza di insediamento tenutasi ieri nella sede dell'Ordine, ha nominato il cavaliere Giovanni Di Mercurio presidente e G. Battista Giordani segretario e cassiere.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 26 gennaio 1930:

Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: N. 8 — Nati vivi appartenenti ad altro Comune: N. 2 — Nati morti: N. 2 — Morti appartenenti al Comune di Bologna: N. 9 — Morti appartenenti ad altro Comune: N. 5.

* * *

Movimento demografico del giorno 27 gennaio 1930:

Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: N. 9 — Nati vivi appartenenti ad altro Comune: N. 3 — Matrimoni: N. 7 — Morti appartenenti al Comune di Bologna: N. 12 — Morti appartenenti ad altro Comune: N. 2.

Cronaca d'oro

Ricovero di Mendicità — I dipendenti del Monte di Bologna hanno offerto L. 117 per intestazione di un letto alla memoria del compianto Orsi Alberto, padre del salariato Orsi Vincenzo.

Pia Opera di S. Domenico pei figli della Provvidenza — I fratelli Federico ed Alfredo Stagni in memoria del cugino Ulisse Stagni in luogo di fiori L. 100.

Comitato di Carità di S. Isaia — La famiglia del prof. Emilio Farolfi per onorare la memoria della cara signorina Anna Maria Pedrazzi offre L. 25. — Il dott. Paolo e Giulia Zambelli in luogo di fiori e in memoria dell'avvocato Paolo Samoggia offrono L. 50. — La sig.na Concetta ... suffragio della maestra Ernesta ... dova Bortolotti offre L. 10. — ... Elvira Manfredini Zarri in suff... sua cara mamma offre per i ... ficati L. 100.

La solita biciclet...

Tale Zamboni Luigi di Gae... prietario di una macellerie in ... razzi 14, ha denunciato alla ... di P. S. che ignoti ladri gli ... bata la propria bicicletta, ... neamente abbandonata fuori ... gozio.

Un arresto

I carabinieri della stazione ... vante hanno arrestato domen... trattoria del Voltone in piazza ... vandi, tale Tomba Ernesto, ... pe, di anni 28, nato a Pian... morante a Castel de' Britti ... zaro di Romagna, perchè rico... furti qualificati commessi in ... mune.

ECHI DI CRONACA

THE

La bevanda aristocratica ... tenere una buona sana e ... infusione di The acquistate ... matissime marche:

Lipton's - Horniman's - ... Broocke - Bond - Caravana ...

Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHI ... CAFFE' DEL BRASILE

Via Orefici - Via Cap...

Ingrosso e dettaglio (scon... venditori).

Vecchia morta per ...

FIRENZE, ...

Nel villaggio di Castelluccio ... mune di Capolona, Maddalena ... nei Testi, di anni 63, presa d... bi intestinali, si coricava con ... dino. Le vesti le s'incendiavano ... avendo avuto la forza di libe... maneva orribilmente ustiona... che poco dopo cessava di vi...

CAVARA
VETRERIE D'ARTE
BOLOGNA
VIA CASTIGLIONE 9

LAMPADARI e OGGETTI per REGALO di ASSOLUTA NOVITÀ
ESCLUSIVISTA DELLA FORNACE VITALI - MURANO
PER SCULTURA E VETRI D'ARTE

GLI ASTUTI

Se tu sfuggi la calvizia
Ti raggiunge la canizia;
Allontana l'una e l'altra
La persona astuta e scaltra
Quand'impieghi ogni mattina
Di Migon l'Acqua Chinina.

SCIROPPO DI S. AGO...
PURGATIVO, DEPURATIVO, R... SCATIVO, ENERGICO, NON IRRI... GRADEVOLE AL GUSTO, PER C... STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATA... CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE... LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le ... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. ... GENOVA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

...stituzione della Co... ...nità dei seggiolai artigiani

...o dal tempo in cui era Podestà di S. Giovanni al Natisone l'e... co. Raimondo de Puppi, attualmente Segretario Federale del ...to Fascista, venivano iniziate ...tiche per la costituzione di un ...rzio fra seggiolai di quel Col..., contro il più numeroso e ...edito nel quale si è sviluppata ...a caratteristica industria Friu...

...atti anteguerra la seggiola del ...i (comprese il Friuli orientale ...a soggetto all'Austria) aveva ...istato i mercati dell'Egitto e Siria e le stazioni ferroviarie ...Giovanni al Natisone e Cor...o ogni settimana spedivano va...e di sedie, che venivano po...imbarcate a Trieste per esser ...te all'estero.

...dopo guerra quest'industria ...a subire degli spostamenti, e ...e i seggiolai di Moraro, Coro...ormonsio, per la zelante opera ...omm. Visca, ebbero mediante ...ne di un Consorzio (Consor...he ora non esiste) la difesa del ...o limite e la continuità del...ansione nel mercato estero, ed ...giolai di quei luoghi trovaro...na adeguata protezione, quelli ...Giovanni al Natisone, Man... Medeuzza, Corno di Rosazzo, ...mano, ecc., rimasero allo sba... degli accaparratori, persone ...ei dei loro affari, senza tanti ...oli.

...queste ed altre considerazio...ttuale Podestà di S. Giovanni ...tisone, rag. Aldo de Luca, fe...emura al Segretario della Fe...ione Fascista dell'Artigianato ...ano, affinchè questi si recasse ...el Comune, onde i numerosi ...olai artigiani, che ievi espli...la loro attività, abbiano ad or...zarsi secondo gli ordinamenti Sindacato Fascista. E l'altra ...nella sala del Municipio in S. ...nni al Natisone, su invito del...o Sig. Podestà si sono riuni...asi al completo i seggiolai ar...i di quel Comune.

...ssemblea numerosa venne a... dal Podestà che con un'ap...iato discorso presentò ai con...ti il segretario della federazio...scista dell'Artigianato cav. Li... Grassi definendolo precursore ...ovimento pre-fascista segua...dele dell'on. Mussolini sino dal ...mbre 1914, audace condottiero ...più belle battaglie del sinda...no fascista. Il segretario del' ...gianato, cav. Libero Grassi, ...aziò sentitamente l'egregio ...a, e subito avvertì che San ...anni al Natisone può andar or...so di tre personalità: Pietro ...ti concittadino di Medeuzza ...ne del comune, co. Raimondo ...uppi, cessato podestà, ora se...o federale del Partito fasci...rag. Aldo De Luca, attuale ...del comune, il quale ha già ...esempi di bella saggezza am...trativa. Spiegò agli interve...i benefici della organizzazione ...cale, ed i compiti della sua ...tenza, specie dopo la promul...ne della Carta del lavoro. No...e il sindacalismo fascista, ...basa la sua struttura sulla ...aborazione» delle classi e delle ...e, per fini individuali e na...ali, con l'intendimento che ad ...produttore, sia esso prendito...datore di lavoro, abbia assi...o un minimo di salario o di ...agno, in rapporto al costo del...ta.

...quest'azione necessità che la ...orrenza, la quale con la quale ...a sua funzione opera la dimi...one del costo dei prodotti, in ...che talvolta giungono al con...sotto costo, procurando così ...e i ribassi sul salario e met...l'industria in perdita, venga ...a; espose i concetti per i qua...potrà giungere alla costituzio...un Consorzio fra i costruttori ...giole del Friuli vecchio e nuo...per la fissazione di un prezzo ...che arginerà ogni tentativo ...basso. Quindi precisò i compiti ...Comunità Artigiana Seggiolai ...er gli ordinamenti dello Statu... della Federazione dell'Artigiana...ve funzionare qual organo giu...mente riconosciuto, ancor pri...ella costituzione del Consorzio, ...il Capo Comunità eletto dal...mblea in veste di Ufficiale ...ico, diviene il rappresentante ...ino. I convenuti, con serena ...sione espressero il parere che ...e del Consorzio sorga in San ...nni al Natisone, ove dovrebbe ...e sorgere il magazzino consor...per eliminare certi dannosi ...rratori, i quali non hanno ...verso gli artigiani seggiolai; ...l deposito Consorziale, dopo a...stabilito il prezzo limite delle ...ole per i tipi denunciati, ab...a funzionare col metodo banca...el Warran.

...po di che si passò alla nomi...el Capo Comunità dei seggiolai ...la Provincia di Udine, ed al...unimità venne eletto il signor ...utti Giacomo di Corno di Ro...o.

...ione della Commissione ...inciale per il censimento agricolo

...sso il consiglio dell'Economia, ...la presidenza di S. E. il Prefet...è riunita l'altro giorno la Com...one provinciale istituita per vi...sulle operazioni del censimen...nerale dell'agricoltura italiana. ...E. il Prefetto, dopo d'aver chia...regolamento per l'esecuzione del ...mento, mise al corrente la Com...ione delle istruzioni diramate ...stituto Centrale di Statistica, e ...pose ad un primo esame i piani ...rafici predisposti dai Podestà ...Comuni della Provincia.

...Commissione, constatato come ...necessario procedere ed un accu...lavoro di controllo per accer...se le disposizioni regolamentari ...state osservate dai Comuni, ha ...erato di istituire, nel proprio se...tre sottocommissioni, le quali ...deno in esame i piani dei Comu...suddivisi, a tale uopo, in sei zo...

...sensi del regolamento la Com...ione designò, per la nomina da ...delle presidenza del Consiglio ...Economia, sei ispettori di censi...no scelti fra funzionari dell'Ufficio dell'Economia, assegnando a ciascun d'essi una zona della Provincia.

Le sottocommissioni, assistite dal segretario del Consiglio, dott. Adolfo Giaccone, e valendosi dell'opera degli ispettori di censimento continueranno i propri lavori nella ventura settimana, che riferiranno alla Commissione provinciale entro il cor. mese.

Azione Cattolica

Riceviamo una statistica della Azione Cattolica nella parrocchia urbana di Ser Giacomo e ne stralciamo alcuni dati interessanti. Anche nella parrocchia di S. Giacomo, mercè le cure e lo zelo del parroco e del clero che lo coadiuvano, l'A. C. è in continuo sviluppo e progresso, sicuro auspicio di vasti frutti spirituali.

FANCIULLI CATTOLICI E BENIAMINI. — Dopo le conferenze della pres. dioces. DD. CC. sig.na Mauder e della vice presidente diocesana G.C.F. sig.na Quargnolo, si è formato il gruppo « Fanciulli Cattolici » e delle « Beniamine ». Con un numero consolante di primi associati. Delegata per i fanciulli è la signora Amelia Narduzzi, per le Beniamine la signorina Aldegarda Basciu.

DONNE CATTOLICHE. — In questi giorni si sono avute le elezioni nel Gruppo Donne Cattoliche. Ecco le cariche: presidente: maestra Sostero; vice presidente: maestra Bertoli; cassiera; sig.na Colautti; segretaria: sig.na Juretig; per l'Azione Religiosa: signora Barbaro; per la Azione Sociale: signora Pittoni; per l'Azione Morale: sig. Bascin; per l'Azione Scolastica: moestro Franscesconi; per l'Azione Familiare: signora Ronchi.

DAME DI CARITA'. — Molte gentili nobili signore della Parrocchia hanno aderito o come socie o come regolari contribuenti al fiorente laborioso Gruppo « Dame della Carità », che è salito ormai al numero di quasi cento iscritte. Dopo la visita della Rev. Superiora Suor Fior delle Ancelle della Carità e priora di tutti i Gruppi della Diocesi, presente il Parroco si venne alle elezioni. Elette furono: presidente sig. Gabriella Pittoni; vice presidente Maria Colautti; segretaria maestra Adele Bertoli; cassiera sig. Bassaruto; visitatrici a domicilio le seguenti: contessa nob. Valentinis; marchesa nob. Concina; maestra Lodigiani; nob. R. Pecile; nob. Del Pup; sig. Chiamarulo; sig.na Juretich. Le buone gentili signore soccorrono così numerose povere famiglie della Parrocchia con pane, latte, carne, indumenti, buoni mensili ecc. portando ovunque la parola fraterna del conforto cristiano, cercando di redimere anime traviate, collaborando all'opera umanitaria e morale. Vada ad esse ed al zelante sig. Parroco, loro direttore, un vivo plauso augurale.

Il Concorso Filodrammatico

Recita della compagnia Sangiorgina

Domenica sera alle 20 ha avuto luogo la seconda recita del Concorso Filodrammatico diocesano. Si produsse sulle scene la Compagnia del Circolo cittadino « S. Giorgio » che presentò il forte dramma di P. C. Ambrosi: « Le vie dell'abisso ».

La sala parrocchiale di San Giorgio presentava un « esaurito » dimostrante chiaramente quanto il nostro pubblico s'interessi alla competizione, aperta dalla Giunta Federale tra le Filodrammatiche diocesane.

Fra le numerose personalità notate erano pure presenti al completo i membri della Giuria scelta per il concorso, ed i cui nomi furono già resi noti.

Attenendoci alla regola adottata anche per la recita della Compagnia « S. Marco » di Palmanova, ripetiamo anche oggi che non intendiamo parlare sul come il dramma dell'Ambrosi è stato interpretato: ciò — vogliamo ridire per rispetto alla Giuria.

Conoscevamo da diversi anni il lavoro « Le Vie dell'Abisso », essendo esso stato rappresentato in tutti i nostri teatri cattolici: e pure ci piacque vederlo rivivere sulle scene, e poter gustare ancora una volta la sua potente drammacità. Diffatti questo lavoro è stato condotto con bella maestri adall'autore che — specializzatosi in lavori consimili — ha toccato con esso un'altra vetta nella propria carriera teatrale.

I personaggi delineati con forza maschia, con fine e profondo senso di piscologo moderno, hanno dimostrato la loro approvazione con nutriti applausi. E veramente si deve dire che i caratteri dei vari personaggi sono stati dall'Ambrosi studiati con amore: da quello tragico e doloroso di Cesare De Martin, a quello terribile di Bous, l'usuraio prototipo di tutta quella razza cinica e malvagia che ingrassa sulle altrui miserie morali. fi

La recita perciò ha lasciato una buonissima impressione nel pubblico, il quale accorrerà certamente numeroso alle rimanenti rappresentazioni contento di poter dare anche lui il proprio giudizio su questa competizione, che è la prima del genere aperta fra le Compagnie dei Circoli, e che pur ha già saputo destare larga eco di simpatia e di approvazione.

L. C.

Concerto degli "Amici della musica,,

Venerdì sera alle ore 2 al Teatro Puccini seguirà il terzo concerto degli Amici della Musica con il pianista Paolo Rio Nardi che come concertista, ha riportato i più entusiastici successi in Italia ed all'estero.

Verrà svolto il seguente programma: 1. Bach: Toccata in Do magg. per organo. Preludio (quasi improvvisando) — Intermezzo (adagio) - Fuga — 2. Scarlatti: a) Pastorale; b) Capriccio; c) Giga — 3. Chopin: Sei studi: Notturno; Walzer; Polacca — 4. Albeniz: Triana (da Iberia) - Schubert: Due monumenti musicali — 5. Listz: Mefisto-Walter.

Un lutto del Vice Prefetto comm. Bianco

Il nostro vice-prefetto comm. Bianco è stato colpito da un gravissimo lutto con la morte della madre, donna di elette virtù, avvenuta l'altro ieri a Paesana.

Al vice prefetto comm. Bianco presentiamo i sensi delle nostre condoglianze.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Per la denuncia delle imposte dirette

Come è notorio, col 31 del corrente mese scade il termine utile per la produzione delle prescritte denuncie agli effetti delle Imposte Dirette, e precisamente:

Fabbricati. — In punto ai nuovi redditi e agli aumenti di quelli relativi a costruzioni già in tassa, verificatisi, gli uni e gli altri, durante l'anno 1929, sempre che però tali aumenti importino una differenza, naturalmente in più, di almeno un terzo in confronto del reddito già a ruolo.

Ricchezza Mobile. — Qui devesi por mente alla natura del reddito che si suddivide nelle seguenti categorie:

Categ. A (interessi derivanti da capitali dati a mutuo durante il 1929);

Categ. B: (industrie e commerci sorti durante il 1929);

Categ. C: (redditi delle libere professioni sorti durante il 1928, non quelli del 1929 che dovranno invece essere dichiarati entro gennaio del 1931);

Categ. C 2: (assegni agli impiegati presso ditte private e vitalizi iniziati nell'anno 1929);

Categ. D: (assegni agli impiegati parastatali, comunali e provinciali che ebbero il loro inizio durante il 1929).

Redditi agrari. — In merito ai redditi che nel corso dell'anno 1929 si siano verificati od abbiano raggiunto la cifra netta di lire 6 mila.

Celibi. — Coloro che nel 1929 hanno compiuto i 25 anni e quelli cui comporta una maggiore tassazione per il fatto di avere essi superato, nel 1929, i 35 anni di età.

Tutte le dichiarazioni suddette debbono essere presentate:

1) Per l'imposta fabbricati all'ufficio delle Imposte entro la cui circoscrizione il fabbricato è situato; 2) per l'imposta di Ricchezza Mobile e per quella sui Redditi Agrari all'ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il proprio domicilio; 3) per l'imposta complementare e per quella sul celibato all'ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha la sua residenza (da non confondersi col domicilio).

Solo quando nel Comune ove la dichiarazione deve essere prodotta non vi sia ufficio delle imposte, la presentazione può essere fatta allo Ufficio municipale che è obbligato a rilasciare ricevuta.

La dichiarazione può anche essere inviata all'ufficio delle Imposte a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno; in tal caso, però, il timbro postale deve essere apposto anche sul modulo della dichiarazione.

Le dichiarazioni vanno poi compilate su appositi moduli forniti gratuitamente dagli uffici distrettuali delle Imposte o da quelli municipali.

Nei Comuni capoluogo di Provincia detti moduli possono acquistarsi presso le rivendite di generi di privativa.

Lieto evento

In casa dell'amico sig. Lauro Colautti è stata allietata l'altra sera dalla nascita di una vezzosa bambina.

Al sig. Colautti — membro della Federazione Giovanile Cattolica diocesana — ed alla sua gentile sposa porgiamo le nostre migliori felicitazioni ed i più fervidi auguri.

La partecipazione del Friuli alla Esposizione di Monza

Presso il Consiglio Provinciale della Economia si sono riuniti i rappresentanti degli Enti locali e delle industrie friulane che parteciperanno all'Esposizione di Monza. Assisteva anche il segretario della Direzione della Esposizione sig. Carlo A. Felice. Il sen. Morpurgo ha comunicato che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha già fissata la somma di lire 12 mila da ripartirsi a parziale rifusione delle spese tra gli industriali della provincia di Udine che parteciperanno alla manifestazione e per la buona riuscita dell'intervento friulano si augurò che anche gli altri enti locali vi concorrano con una congrua somma.

Il cav. uff. Micoli Toscano, Il co. Giuliano di Caporiacco promise il proprio intervento.

Gli intervenuti deliberarono di formare un comitato esecutivo chiamato a farne parte: il sen. barone Elio Morpurgo presidente, il segretario federale conte dott. Raimondo de Puppi od un suo delegato, il dott. Raffaello Pagani per l'Amministrazione provinciale, il Podestà di Udine o un suo delegato, il direttore della Cassa di Risparmio rag cav. uff. Ferrini, l'ing. Carlo Fachini o un suo delegato per l'Unione Industriale Fascista, un rappresentante dell'O. N. D. l'architetto Cesare Mani in rappresentanza del Sindacato Architetti, gli architetti Midena e Cesare Scoccimarbo, quest'ultimo con funzioni di segretario.

Cronaca varia

GRAVE CADUTA — Cadendo da una sedia il ferroviere Raffele D'Enrico fu Vincenzo di anni 46 si produceva la frattura della base del cranio. Fu ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

GIOCANDO AL CALCIO — Il decenne Del Tedesco Luigi giocando al calcio sdruciolava e cadeva riportando la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 25 giorni.

CADE DAL BALCONE — Accidentalmente è caduto dalla finestra a San Rocco il quattordicenne Ellero Romeo di Luigi riportando contusioni al capo e la frattura del polso sinistro guaribile in un mese.

UN ARRESTO. Per furto di biancheria è stato arrestato certo Giordano Menazzi di Giovanni di anni 21 che è stato passato alle carceri.

CIVIDALE

IL MERCATO. — Buona animazione sul mercato. Prezzi praticati sulla piazza. Cereali: frumento 130; granoturco 75; cinquantino 67; segala 78 il q.le — Frutta: mele 200; pere 180; fichi secchi 200; noci 230; nocciole 150; aranci 100; mandarini 180; castagne 40 il q.le — Ortaggi: fagiuoli 240; patate 40 — Varie: uova 45 il cento; burro 14 il kg. — Bovini: buoi da 380 a 400; vacche da 300 a 350; vitelli da 550 a 650 il q.le a peso vivo. — Suini: suini lattonzoli 150 il capo; suini da corda da 200 a 400 il capo; suini da macello 550-600 il q.le a peso vivo.

CONFERENZA DI S. E. LEICHT. — Domani giovedì alle ore 20.30 all'Istituto Fascista di Cultura, Sezione di Cividale, S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht inaugurerà, nella Sala del Littorio, il secondo anno di studi con la conferenza: « La Corte imperiale di Costantinopoli ».

Certo, la cittadinanza accorrerà in folla a udire la dotta parola dell'illustre Uomo.

CORMONS

LA SOLENNITA' DI « ROSA MISTICA ». — Preparata da un settenario di speciale predicazione si è svolta domenica passata nella bella Chiesa delle Suore della Provvidenza l'annuale solennità di « Rosa Mistica ». Da quasi due secoli i Cormonesi con fede sentita onorano la miracolosa Immagine della Madonna speciale Patrona della Città. La Chiesa e specialmente l'altare dell'Immagine Santa era tutta una festa di luce e fiori.

Numerosissime e devote le S. Comunioni. La Messa Solenne, celebrata dal Rev.mo Decano assistito dal Clero locale e dai RR. PP. Francescani venne accompagnata da musica del Perosi ottimamente eseguita. Nel pomeriggio il M. R. Don Valentino Bujatti tenne relativo e pratico discorso. La giornata si chiuse con la solenne benedizione Eucaristica.

Le buone Suore della Provvidenza, custodi del Santuario, possano ben chiamarsi liete e soddisfatte della giornata che ha portato nella vasta Parrocchia un'ondata di fede ed entusiasmo.

SACILE

RECITA. — In una sala del Collegio Femminile, le giovani del Circolo S. Giovanna D'Arco, istruite dalle suore del pensionato, hanno dato il dramma « Fabiola », riscuotendo nutriti applausi dalle numerose signore e signorine intervenute. Negli intervalli la signorina Maria Luisa Cinti ha eseguito alcuni pezzi per violino accompagnata al pianoforte dalla signorina Grazia Pizzutelli.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Ecco le medie sul nostro mercato: frumento al q.le L. 125; granoturco 68; patate 50; fagiuoli 240; vino nostrano l'ettolitro 200; importato 160; fineno il q.le 34; erba medica 40; avena 90; legna da ardere il q.le 16; buoni peso vivo 390; vacche 300; vitelli 500; suini 550; galline peso vivo il chilo 7; tacchini 7; oche 5; anitre 6; uova 0.40 il pezzo; latte lire 1 il litro.

PORDENONE

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA. — Anche nella nostra città quanto prima comincerà a vivere la Scuola di Cultura Cattolica e le conferenze si terranno nella magnifica sala consigliare della Banca Popolare. Tra i più eminenti conferenzieri si annoverano ormai: Raimondo Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia;* Padre Ambrogio Magni del Pensionato Universitario di Padova; Padre Semeria; prof. bdon Antonio Cojazzi.

Varie dalla Provincia

A CORMOR ALTO in un prato venne rinvenuta una bicicletta. Trattasi evidentemente di refurtiva abbandonata.

A RODEANO vennero arrestati certi Gatti Velino di Pietro di anni 21 e Corvino Alfio di Valentino di anni 17 autori di una rapina in danno dei fratelli Leonardo e Paolo Peloso di Cisterna.

A SACILE nelle acque del fiume è perita annegata certa Soldera Maria di Paolo di anni 20.

A POZZO DI CODROIPO in seguito a un furto patito dalla signora Zelinda Tramonti in Pozzi vennero arrestati certi Luigi Manfesta di anni 19 e Maria Del Forno.

A PORCIA rincasando di notte tale Da Pieve Antonio fu Luigi di anni 65 colto da malore cadeva in un fossato melmoso morendo affogato.

A PAGNACCO durante la notte certo Raffaello Crapis è stato derubato di un carro lasciato nel cortile.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO giocando con un coetaneo certo Del Col Giovanni di anni 13 veniva colpito all'occhio destro da un colpo di tridente. Perderà l'occhio. J

A VERZEGNIS è stata arrestata certa Giuseppina Marmai di Mario di anni 29 per infanticidio.

NOTE TREVIGIANE

San Francesco di Sales

29 gennaio annuale ricorrenza di San Francesco di Sales insigne Vescovo di Ginevra e fondatore dell'Ordine della Visitazione; ricorrenza questa che non deve esser passata sotto silenzio da noi, poichè la città nostra ha l'alto onore di ospitare nella frazione suburbana di Santa Maria della Rovere nella località « Corti » il secondo Monastero della Visitazione fondato da Santa Giovanna Francesca di Chantal nella città di Lione, dietro comando e sotto la direzione di Francesco di Sales il Santo della bontà e della dolcezza.

Questo Monastero illustre per i suoi fondatori, fu reso celeberrimo per il tesoro preziosissimo che la Divina Provvidenza gli affidò in custodia.

Nell'anno 1622 Francesco di Sales passava per Lione, e conforme al suo costume, rifiutando le offerte di splendidi alloggi, venne a chiedere ospitalità alle Suore della Visitazione di Bellecour, scegliendo a sua dimora una povera cameretta nella casa del giardiniere del Convento. Quivi fu colto da morbo che in poco più di un giorno lo condusse al sepolcro. Le venerate spoglie dopo lunga contesa, furono cedute ad Annecy, ma il Cuore fu lasciato a Lione, custodito gelosamente dalle predilette Figlie, alle quali, nella persona della superiora, la Madre Maria Amata di Blonay, Francesco poco prima di morire, quasi profetando, aveva detto: « Vi lascio il mio spirito ed il mio cuore ».

E queste parole nel corso dei secoli non furono mai dimenticate. La rivoluzione francese potè costringere le Salesiane di Bellecour ad emigrare dalla Patria, ma non potè strappare dal loro seno il Cuore del Padre.

Fuggite a Mantova, pellegrinanti in varie città dell'Austria, riparate finalmente a Venezia, esse non hanno mai abbandonato l' insigne Reliquia, che anzi nelle dure prove alle quali furono esposte, fra gli stessi pericoli della vita, riguardarono sempre come il loro più soave conforto e il pegno sicuro di celeste protezione.

Un complesso di circostanze dolorose ha costretto la veneranda Comunità a lasciare Venezia nel 1913 per venire a stabilirsi a Treviso nel bellissimo Convento alle «Corti»; ma anche questa volta il Cuore del grande Fondatore segue le Figlie, nè certo vi mancherà quel culto e quella profonda venerazione, onde fu sempre circondato.

Il Cuore del grande Vescovo si trova ancor oggi in uno stato di mirabile conservazione nonostante l'azione deleteria di più che trecento anni. Esso si mantiene nella sua sostanziale integrità con caratteri che noi non esitiamo a ritenere prodigiosi.

Grazie alla Provvidenza Divina poterono le RR.de Suore Salesiane custodire sempre il Cuore del loro Santo Fondatore rimasto alla casa primitiva di Lione per espressa volontà del Santo, come un tesoro, e lo portarono nella nuova Chiesa alle Corti, sorgente nell'antico «Colmello Burgi Sancti Bartholomei», col bel vaso d'argento dorato, cesellato dal lodatissimo Giuseppe Fontana da Padova, che oggi viene esposto alla venerazione dei fedeli.

Festa di San Girolamo Emiliani

Col giorno 31 c. m. s'inizia nella Chiesa di S. Maria Immacolata presso l'Orfanotrofio Emiliani la novena in preparazione della festa di San Girolamo Emiliani, Patrono dell'Istituto e Padre degli orfani.

La festa verrà celebrata domenica 9 febbraio e nel triduo precedente il P. Arcangelo dei Carmelitani terrà alle ore 18, discorsi di occasione. Il programma della festa verrà comunicato a suo tempo.

Corso di cultura per gli Uomini cattolic

TREVISO CITTA'. — Già da parecchie sere si svolge, ai Filodrammatici, un corso di Cultura, per gli Uomini cattolici, indetto da questo Centro Cittadino, presieduto dal comm. Piovesan.

Finora, ascoltatissimi, ed applauditi, tennero conferenze, il rev-mo P. Isidoro Pagani, Rettore del Seminario delle Missioni Estere, il dott. Falchero, l'avv. Gallina, il cav. Bettazzi.

Due sere per settimana si raccolgono gli uomini cattolici; e gli oratori presentati dall'assistente ecclesiastico D. C. Bosello, intrattengono gli uditori sui vitali problemi dell'Azione Cattolica.

Il corso terminerà la settimana ventura e si spera che i nostri Uomini Cattolici tengano bene a mente i sani principi che hanno udito e che poi li mettano in pratica a bene della famiglia e della società.

Pro coltura

Stasera mercoledì, 29 alle ore 20.45 l'illustre oratore prof. dott. P. Ambrogio Magni, terrà a Palazzo Filodrammatici la sua seconda conferenza sui Grandi Papi, parlando su Innocenzo III.o, il Padre del Diritto.

N. B. Ingresso per i non tesserati L. 2. (Tassa compresa).

Furti e arresti

FURTO ALLE SCUOLE «GABELLI» — Nella notte dal 25 al 26 corr. ignoti ladri scavalcato il muricciolo alto due metri che circonda il giardino delle scuole elementari A. Gabelli penetrarono nel cortile. Di lì per la finestra aperta del gabinetto penetrarono nel corridoio dove trovansi le aule scolastiche. Sforzate inutilmente le porte delle aule, ritornarono per la gnestra del gabinetto nel cortile e di là entrarono per una finestra in un'aula scolastica.

Aperto il cassetto della cattedra asportarono diverse penne a lapis da disegno, portapenne, e un ritratto del Principe Umberto e uno del Duce.

Quindi accontentatisi del magro bottino fuggirono, non avendo potuto asportare di meglio.

Il fatto fu denunciato ai Carabinieri di S. Nicolò.

LADRUNCOLI ARRESTATI — Da diverso tempo nel paese di Porcellengo ignoti durante la notte asportavano dalle case polli ed altre cose senza che mai l'Arma riuscisse a porre le mani sopra i ladri.

Finalmente il Comandante quella Stazione pose gli occhi sopra tre giovanotti il cui tenore di vita, in contrasto con la loro condizione, li condannava. Essi sono: Ceron Girardo di Giovanni d'anni 19 da Porgellengo, Trevisan Zeno di Giovanni d'anni 21 falegname, e Barbisan Pietro di Vittorio d'anni 17 tutti di Porcellengo.

I tre giovanotti furono arrestati e dopo di essere rimasti per qualche tempo negativi, presi alle strette finalmente confessarono di essere gli auaori dei furti. Essi furono denunciati all'autorità giudiziaria, e dopo aver firmata la dichiarazione con la quale si confessavano autori dei furti furono posti in libertà.

Diamoalcuni nomi dei danneggiati dai ladri: Benedetti Anna nata Baseggio fruttivendola di Porcellengo; Barbisan Francesco, Visentin Giovanni, Donadoni Luigi, Virginio Borsato tutti di Porgellengo.

ARRESTI — Furono arrestate dagli agenti di P. S. per immoralità tali Albanese Amelia di ignoti d'anni 43 da Treviso, e la notissima Crespan Maria fu Luigi d'anni 47 la quale è arrestata per la centesima volta, per lo stesso fatto.

Furono passate alle Carceri perchè recidive specifiche.

VENEZIA

Per la "Giovane Montagna,,

Lunedì sera nella sede delle Associazioni cattoliche ai SS. Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini, si sono riuniti i presidenti dei vari Circoli cattolici della città sotto la presidenza del rag. Barbaro presidente federale della Gioventù cattolica Diocesana per un reciproco scambio di idee circa la fondazione nella Gioventù cattolica veneziana di una sezione della « Giovine Montagna ».

La seduta riuscì veramente interessante e i presidenti dei Circoli furono invitati a svolgere un'attiva propaganda fra i propri soci per l'iscrizione a detta società prettamente cattolica atta a divulgare l'alpinismo.

Crediamo opportuno dar qualche cenno intorno a tale istituzione anche perchè essa sia sempre meglio conosciuta.

La « Giovine Montagna » è stata costituita in Torino sin dal 1914. La sede centrale è a Torino, Corso Oporto 11. Ha sezioni in Torino, Aosta, Ivrea, Pinerolo, Vigone. Nelle altre città dove si è diffusa, si divide nei così detti « gruppi consolari » e ve ne sono a Cuneo, Susa, Mestre, Venezia, Napoli, Genova, Roma. L'attività della « Giovine Montagna » è inspirata ai supremi principî della Fede cattolica, della Patria italiana, sopra tutto, ovunque e sempre.

Come si può leggere nell'art. 1 dello statuto fondamentale « il suo scopo è di promuovere l'escursionismo alpino, organizzandolo con gite di montagna, escursioni storico, artistiche e fotografiche, esercitazioni dello sci, manifestazioni culturali alpine, ogni mezzo insomma idoneo affinchè il monte divenga, per il sodalizio, elemento tecnico di sana fatica scuola nazionale di carattere fonte di rettitudine e di elevazione spirituale ».

L'Associazione, dato il suo carattere è *ossequiente ai principii cattolici, dei Soci e cura in ogni gita l'adempimento del precetto festivo, subordinando ogni itinerario e programma alla possibilità di tale rigorosa osservanza.*

La «Giovane Montagna» è in piena attività e per convincersene basterebbe dare uno sguardo al programma delle Gite Sociali compiute nel 1929 dalla Sezione di Torino. Dal 13 Gennaio al 15 dicembre furono fatte 26 escursioni, più due settimane alpine al 28 Luglio e al 31 Agosto.

I soci possono essere annuali, aggregati, o vitalizi. Per i soci annuali l'impegno d'associazione è biennale a norma del Regolamento della Sezione.

Per il tramite della Federazione Italiana dell'Escursionismo essa aderisce all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Pei Giovani cattolici

I Presidenti dei Circoli e i delegati delle Sezioni Aspiranti ricordino che il 31 gennaio è il termine ultimo per il tesseramento. Occorre che quelli che non avessero ritirato ancora il modulo lo facciano quanto prima e lo rimandino completo alla presidenza Federale.

Tutte le sere in Federazione dalle ore 21 alle ore 22.30 sarà a disposizione dei giovani il consigliere federale di turno.

MOGLIANO VENETO

CORSO DI CONFERENZE. — Sabato, 25 c. m. si è chiuso il breve corso di conferenze tenuto da mons. Giacomo Schiavon. I cittadini di Mogliano hanno dato davvero una dimostrazione pratica del loro amore alla cultura del pensiero e al valore della scienza intervenendo, numerosi, ad ascoltare la parola penetrante e persuasiva dell'oratore.

Prova del vivo interessamento fu anche il desiderio, da parecchi espresso, che la bella iniziativa abbia a continuare: si spera che questo desiderio si possa effettuare: ciò farà onore alla simpatica cittadina di Mogliano che vuole affermarsi anche nel campo della vera scienza: di quella scienza che, sola, potrà condurci alla rinnovazione morale della famiglia e della società.

BOMBA ESPLOSA A NAPOLI in un edificio delle scuole

NAPOLI, 28 sera

Ieri notte a Saviano, con immenso fragore, esplodeva una bomba nei gabinetti di decenza delle scuole comunali.

Il fragore fu grande, sì che gran numero di cittadini si riversarono nelle vie per accertarsi dell'accaduto. S'ignora ancora chi sia stato l'autore della deposizione della bomba in quel luogo.

LAMPADARI

di tutti i tipi a prezzi convenienti - Asciugacapelli Fön originali prezzi ribassati.

FONTANA Via Asse 14 - Telef. 65-30

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La conferenza di Londra

Dispute sul tonnellaggio

LONDRA, 27 notte

Nella riunione di questa mattina a Downing Street i capi delle cinque Delegazioni hanno ripreso la discussione su questo problema: se la limitazione dovrà avvenire per tonnellaggio globale oppure per categorie di navi. Secondo quanto si afferma, fissato un dato totale di tonnellaggio, entro certi limiti ogni nazione sarebbe lasciata libera di ripartirlo nelle varie categorie di navi. Gli Stati Uniti non aderirebbero — si dice — ad un eventuale patto mediterraneo.

L'assoluzione di Litvinoff

PARIGI, 27 notte

La Corte d'Assise della Senna ha assolto il russo Litvinoff e gli altri due accusati Joffe e Leborius che come è noto sono stati processati per falso e tentativo di truffa nel clamoroso affare delle cambiali sovietiche. La parte civile costituita dalla rappresentanza commerciale di Berlino della U. R. S. S. è stata condannata alle spese processuali. (*Radio Stef.*).

Il gran rapporto degli Ufficiali della Milizia forestale

ROMA, 27 notte

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, a gran rapporto, 170 ufficiali della Milizia nazionale forestale, che si trovano a Roma per ricevere, presso il Ministero dell'Agricoltura e foreste, dettagliate e precise istruzioni sul compito che la Milizia stessa è chiamata ad assolvere nell'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale.

Erano presenti: il Ministro della Agricoltura e foreste S. E. Acerbo, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il vice-Segretario del Partito on. Melchiorri, le LL. EE. Serpieri e Marescalchi.

Il Duce che vestiva l'uniforme di primo caporale della Milizia, ha ricevuto l'imponente gruppo degli ufficiali nel salone del Mappamondo.

Dopo brevi parole di S. E. Acerbo, il Comandante del Gruppo Legioni, gen. Agostini, ha presentato le offerte del Corpo pro-Erario per oltre 100 mila lire ed ha esposto al Duce una succinta relazione sulla attività della Milizia forestale nei suoi compiti tecnici e di polizia.

Dalla relazione del generale Agostini emerge, per quanto riguarda il servizio di polizia, che l'opera della Milizia si è esplicata in una più vigorosa e vigile tutela del patrimonio boschivo e che ha largamente contribuito alla diminuzione del numero e delle superfici abitualmente devastate degli incendi boschivi. Notevoli sono i dati esposti sul servizio tecnico dell'ultimo biennio. Sono stati rimboschiti direttamente dalla Milizia nazionale forestale 9500 ettari, cioè l'85 per cento in più di quanto è stato fatto nei due ultimi anni di vita del Corpo reale delle Foreste. Sono stati progettati lavori di rimboschimento e di sistemazioni idrauliche forestali dei bacini montani per lo importo di 180 milioni di lire. Insieme all'oculata tutela del patrimonio boschivo dei Comuni e degli altri enti si sono progettate, vigilate e collaudate utilizzazioni boschive per un valore di oltre 90 milioni di lire, perseguendo il fine del graduale miglioramento dei beni anche col subordinare a questo, su 32 mila ettari, le autorizzazioni al taglio e facendo accantonare pel miglioramento stesso 2 milioni e mezzo di lire. Si è applicato la nuova legge forestale e provveduto alla formazione del catasto forestale in dodici provincie.

Sono state definite oltre 100 mila pratiche tecniche con i relativi sopraluoghi.

La gestione delle foreste demaniali ha dato un utile effettivo di circa 10 milioni; superiore del 28 per cento a quello dell'anno precedente senza aumentare l'entità dei tagli e senza diminuire le spese. Si è dato un fortissimo sviluppo al miglioramento dei pascoli montani per un importo medio annuo cinque volte superiore a quello del primo quinquennio postbellico. Sono stati collocati a dimora per mezzo della Milizia nazionale forestale 79 milioni e mezzo di piantine e 557.000 chilogrammi di semi forestali.

S. E. il Capo del Governo ha dichiarato di prendere atto col più vivo compiacimento dei dati esposti; ha aggiunto di aver piena fiducia nell'ulteriore e sempre più vasta azione, che la Milizia forestale spiegherà nel campo tecnico ed economico per ridonare ai nostri monti la loro verde chioma attraverso un'opera incessante di decenni, che riuscirà tanto più proficua quanto più si persevererà sulle basi iniziali. Ha poi dichiarato che data la sicura fede fascista della Milizia nazionale forestale essa costituisce una delle più vitali creazioni del regime ed uno dei migliori baluardi della rivoluzione. Nel concludere, assicurando che presto darà una maggiore efficenza all'organico del Corpo in vista dei risultati ottenuti e della complessità e difficoltà dei compiti ad esso affidati, ha invitato gli ufficiali presenti a portare il suo saluto cordiale a tutte le camicie nere forestali d'Italia. (*Stefani*).

Tullio GALZIGNATO

VIA P.ta PADOVA 54 **VICENZA**

GRANDE ASSORTIMENTO

MOBILI PER UFFICIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

UFFICIO COMPLETO IN ROVERE LUCIDATO A SPIRITO **Lire 1225** Franco a Vicenza

LUCIDATO IN NOCE O MOGANO AUMENTO DEL 5% - IMBALLO AL COSTO

Vendonsi anche mobili separati

LIBRERIA con vetri cattedrali cm. 120×210-
SCRIVANIA con chiusura cassetto centrale cm.140×80
CARTELLIERA ad 8 cassetti chiusura a rullo cm.125×45
COPIALETTERE con cassetto e comparti cm. 80×50
POLTRONCINA in legno curvato tipo "VIENNA"

Anno XXXV - N. 25

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 29 Genna[io]

UNA PIANTA CHE NON SI SRADICA

I Soviety e il sentimento religioso

(Nostro servizio particolare)

DENVER, 28 gen.

(S. I. C.). L' americano dott. Monroe, che già conosceva bene la Russia sotto il regime degli Zar, vi ha fatto due viaggi dopo il cambiamento di regime e riferisce le sue impressioni sugli effetti della persecuzione religiosa.

« Da quanto mi è stato possibile osservare e constatare personalmente — egli ha dichiarato — il Governo sovietico non incontra molto successo nella sua spietata campagna diretta all'annichilimento in Russia d'ogni religione e le speranze di fare della Russia un paese ateo non si realizzeranno mai per l'innato sentimento religioso che ancora esiste in quel popolo. Le continue ripetizioni che Dio non esiste che la religione è tutta una menzogna ed altre simili affermazioni sembra che ottengano praticamente un effetto opposto nelle menti dei giovani e dei fanciulli a cui esse sono principalmente indirizzate, poichè finora non sono riuscite a far altro che a suscitare in quelle menti il dubbio che le cose così insistentemente negate e vilipese esistano veramente ».

Il dott. Monroe a questo proposito ha riferito di un esperimento al quale egli ha assistito personalmente eseguito sui fanciulli di una scuola di Mosca e mediante l'uso di uno speciale questionario destramente formulato in modo che rispondendo alle domande in esso contenute, i fanciulli venissero quasi inconsapevolmente a svelare la mancanza e la esistenza nelle loro piccole menti di una credenza nella esistenza di un essere supremo creatore.

« Almeno il cinquanta per cento dei fanciulli sottoposti allo esperimento dichiararono esplicitamente nelle risposte del questionario la loro ferma credenza nella esistenza di Dio. Ha dichiarato il dottor Monroe: Il contrabando religioso è così sorto in seguito al divieto governativo di impartire una religione ai bambini che frequentano le scuole. Nella maggior parte dei casi i contrabbandieri sono gli stessi genitori i quali insegnano ai propri figli la religione dei padri e degli antenati ».

FURIOSO URAGANO sulla Francia meridionale

PARIGI, 28 sera

Una tempesta furiosa si è abbattuta ieri per una vasta estensione di territorio con vento incessante e violentissimo e scrosci di temporali. Due vagoni di un treno che viaggiava tra Alban e Albi (Tarn) sono stati sollevati dalle rotaie dalla furia del vento e completamente rovesciati. Un controllore è rimasto ferito. A Sare (Pirenei) un'automobile è stata rovesciata in un fossato. Ad Albi i tetti di molte case sono stati scoperchiati.

Anche nella regione di Nizza si sono avuti molti danni. Una casa in costruzione nel quartiere del Bon Voyage è crollata e così anche una villa del quartiere Fabron: altre case sono rimaste lesionate in seguito alle scosse subite per la violenza del vento.

A Saint Augustin du Var presso Nizza un importante canale artificiale ha straripato. L'acqua ha invaso tutte le campagne coltivate provocando danni ingenti. Le cantine di molte case sono state inondate e numerose automobili non hanno potuto continuare la marcia perchè l'acqua giungeva sino ai magneti dei motori.

A Cannes le pianure di Mandelieu sono state allagate. Una piccola casa di campagna ha dovuto essere sgombrata. L'ippodromo di Mandelieu, dove si svolge il gran « meeting » degli ostacoli di Cannes, è stato completamente inondato e le corse sono state rinviate. Le linee telefoniche sono in parte interrotte.

Più di cento metri di strada ferrata sono stati strappati dalla violenza dell'uragano che imperversa sull'Atlantico in un tratto ove la linea ferroviaria corre non lontana dal mare.

La violenza della bufera nell'Atlantico

PARIGI, 28 sera

Si ha da Vigo che, da ieri l'altro, una furiosa tempesta imperversa nell'Atlantico, particolarmente violenta sulle coste della Galizia (Spagna), contro le quali tre barche da pesca sono state sbattute dalle onde e fracassate. I quaranta uomini che erano a bordo dei tre battelli sono periti.

Informazioni provenienti dalla Spagna dicono che anche verso lo Stretto di Gibilterra la tempesta imperversa con estrema violenza. Il porto di Casablanca sarebbe stato chiuso al traffico.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha ricevuto il seguente radiotelegramma dal vapore Castiee: « Vapore inglese « *Everleig* », si trova in difficoltà presso il Capo Finistere per avarie gravi. Il vapore italiano « *Literno* » gli porta soccorso. (*Radio S.*).

Duplice naufragio nelle acque scozzesi

DICBY (Nuova Scozia), 28 sera

Durante una forte tempesta sono naufragati due vapori. Si hanno a deplorare quattro vittime, tra cui il capitano di un vapore che tentava di legare alla costa un cavo di salvataggio.

Due gravi incendi scoppiati contemporaneamente a Toronto e a Montreal

NEW YORK, 28 sera

Di due incendi disastrosi giunge notizia, contemporaneamente. Uno scoppiato a Toronto nel palazzo di abitazione del magnate delle ferrovie, Sir Donald Mann, palazzo che è andato interamente distrutto; l'altro a Montreal. Anche qui le fiamme hanno divorato tutto l'edificio della Montreal Automobil Limited. I danni in entrambi i casi sono considerevoli. (*Radio Stef.*)

Il brigantaggio in Palestina

GERUSALEMME, 28 sera

Nei distretti del nord, nonostante le operazioni nei Luoghi Santi compiute dalla polizia, bande brigantesche continuano a mettere in pericolo la sicurezza degli abitanti. La settimana scorsa si sono avute numerose audaci imprese brigantesche che hanno fruttato largo bottino, ai briganti, i quali sono riusciti a sfuggire alla polizia. (*Radio Stefani*).

La denatalità londinese

Un melanconico articolo del "Times,,

ROMA, 28 sera

In un articolo del 24 gennaio del *Times* sulla percentuale delle nascite in Inghilterra, il giornale della City così scrive:

« La riduzione della percentuale delle nascite continua quantunque in proporzione ridotta. La cifra del 16.3 per mille per l'anno 1929 dataci dall'ufficio di Stato civile, è la più bassa che si ricordi e rappresenta meno della metà della cifra dell'anno 1871.

In quell'epoca la percentuale era 32,3; più tardi scese a 29.4 al principio del nuovo secolo era caduta a 27,5, poco prima della guerra stava a 23,4.

Da quel momento la diminuzione è stata ininterrotta da 21,4 nel 1921 alla cifra presente, dopo nove anni.

Non è affatto certo che la diminuzione si arresti qui. La cifra che si riferisce a Londra — 15,9 — mostra che la diminuzione continua.

Sembra sicuro perciò, che la percentuale delle nascite e quella delle morti si abbasseranno sempre più e che l'aumento annuale della popolazione derivante da un maggior numero di nascite di fronte alle morti non si verificherà più.

La conseguenza è più vicina di quello che le cifre della mortalità non lascino prevedere. La percentuale delle morti ora è così bassa che potrà essere ulteriormente ridotta soltanto di poco e ciò specialmente per la morte di bambini di meno di un anno. In queste condizioni con una percentuale di nascite in diminuzione, l'età media della popolazione finirà col salire. Le morti devono necessariamente essere più frequenti in una popolazione composta principalmente di vecchi. Inoltre il dovere di provvedere ai bisogni dei vecchi e dei deboli, non può non avere una ripercussione sugli abili al lavoro con una conseguente riduzione dei mezzi per provvedere ai bambini. Esiste insomma un circolo vizioso. Oggi il bambino — e questo constatiamo, non è piacevole — è sacrificato ai vecchi ed agli inabili e ogni aiuto dato sotto forma di assistenza pubblica alla vecchiaia, con ogni probabilità si rifletterà in ulteriore riduzione della percentuale ».

Le accoglienze di Budapest al ministro Arlotta

BUDAPEST, 28 matt.

Il nuovo ministro dell'Italia a Budapest Mario Arlotta è arrivato alle ore 16 alla capitale ungherese. A ricevere il ministro d'Italia sono convenuti alla stazione il R. Incaricato d'affari De Astis, l'addetto militare colonnello Oxilia e tutto il rimanente personale della Legazione, il prof. Siciliani, numerose rappresentanze di organizzazioni e associazioni, le principali personalità della colonia e molti studenti. L'arrivo del nuovo ministro italiano è stato salutato da calorose grida di evviva da parte dei presenti che erano parecchie centinaia di persone. Al comm. Arlotta è stato offerto uno splendido mazzo di fiori. Fra le calorose ovazioni del pubblico il nuovo Ministro si è portato, in automobile alla sede della Legazione italiana, dove ha ricevuti i rappresentanti della stampa coi quali si è intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio. Il commendator Arlotta ha espressa la sua speranza di potere adempiere la sua missione con vantaggio sia per l'Ungheria che per l'Italia.

Nuovi dubbi sulla sorte degli aviatori Eielson e Borland

MOSCA, 28 sera

La Commissione artica sovietica ha manifestato dubbi circa la comunicazione pervenuta dall'America, secondo la quale gli aviatori Eielson e Borland sarebbero morti, ed afferma che è possibile che gli aviatori abbiano ritenuto come rottami dell'apparecchio di Eielson i rottami dell'apparecchio sovietico «North Sovietico» perduto in quella regione. Pertanto la commissione ha deciso di non interrompere le ricerche degli aviatori americani, fino a che non si sia fatta luce completa sulla loro sorte. (*Radio Stefani*).

La trovata d'un cinematografista durante il naufragio del "Mont Cervantes,,

BUENOR AYRES, 28 sera

Il sangue freddo di uno spagnolo, il quale con un piccolo apparecchio cinematografico ha impedito probabilmente che il panico a bordo del *Mont Cervantes* avesse tristi conseguenze, viene messo in rilievo dalla stampa. Secondo notizie giunte a questi giornali, allorchè il piroscafo urtò contro la roccia i 1100 passeggeri terrorizzati si erano affollati sopra coperta e forse il panico avrebbe causato la morte di molti nel tentativo di salvarsi, gettandosi in acqua. Ad un tratto lo spagnolo, piazzato il suo piccolo apparecchio, cominciò a prendere la scena. In seguito a ciò, il terrore si mutò in buon umore e i passeggeri poterono discendere tranquillamente nelle barche. (*Radio Stefani*).

Le disgrazie automobilistiche aumentate in America

WASHINGTON, 28 sera

Le statistiche delle disgrazie automobilistiche sono quest'anno in aumento del 13 per cento, in confronto dell'anno precedente. Negli Stati Uniti si sono avuti 31.500 vittime dell'automobilismo, durante lo scorso anno 1929. (*Radio Stefani*).

Una Chiesa fatta saltare dai Soviet mentre i fedeli chiedono perdono a Dio

PARIGI, 28 notte

I giornali ricevono da Riga che per l'anniversario della morte di Lenin i Soviet si sono dati a nuovi atti di vandalismo facendo saltare la chiesa e i muri dell'antico monastero di Simonoff. Essi hanno preso come pretesto che il terreno era necessario per la costruzione di un palazzo di cultura per il popolo. Il monastero era stato costruito nel 1370.

Alcune migliaia di persone erano addensate nei dintorni e mentre scoppiava la dinamite hanno elevato forti proteste e si sono inginocchiate domandando perdono a Dio.

EX GENERALE ZARISTA scomparso a Parigi

PARIGI, 28 sera

E' misteriosamente scomparso il generale zarista Kautiepof.

Il generale Alessandro Kautiepoff si distinse nell'esercito zarista e poi nell'armata di Wrangel combattendo in Crimea. Dopo la ritirata si rifugiò nei Balcani e quindi in Bulgaria dove prese moglie. In seguito venne a Parigi dove abitava con la moglie e un figlio in un modesto appartamento di rue Rousselet. I suoi compatrioti lo avevano nominato presidente dell'Unione degli ex-combattenti russi in Francia che comprende più di due terzi dei rifugiati russi residenti a Parigi.

Il generale Kautiepoff è una delle personalità più in vista dei emigrati rimasti fedeli al regime zarista e i suoi amici hanno sporto denuncia alla polizia della suo scomparsa. L'inchiesta immediatamente aperta ha stabilito che il generale aveva lasciato il suo domicilio domenica mattina verso le 11 per recarsi alla sede dell'Unione ex combattenti russi. Da quel momento nessuno l'ha più visto e non si è avuta più alcuna sua notizia. Il generale Kautiepoff aveva sempre con sè le carte d'indentità e questo fa pensare che se egli fosse rimasto vittima di un incidente la sua famiglia ne sarebbe stata già avvisata. Negli ambienti dei rifugiati russi si suppone che il generale sia stato attirato in un tranello da parte di emissari bolscevichi.

LE DISAVVENTURE DI UN GIORNALISTA

Il scirocco dell'Engadina

BASILEA, 28 sera

La penuria di neve nella principali stazioni invernali svizzere, che ha messo a così dura prova sportivi ed albergatori, per poco non è stata fatale anche ad un giornalista tedesco. L'ufficiale giudiziario di Davos — racconta il *Demorate* — riceveva l'altro giorno l'ordine di sequestrare i beni del corrispondente di un quotidiano berlinese, sino alla concorrenza di diecimila franchi svizzeri. Disgraziatamente il giornalista — come, ahimè, molti altri suoi colleghi — non possedeva che la somma strettamente necessaria per l'esercizio della sua professione. Per conseguenza egli era giudiziariamente... inafferrabile. A cosa si doveva una misura così draconiana?

A questo: il 7 gennaio un giornale berlinese aveva pubblicato un trafiletto del suo corrispondente, nel quale si diceva che, mentre nell'Engadina lo scirocco aveva determinato il disgelo della neve, tanto che a Saint-Moritz le strade erano piene d'acqua, a Davos invece si poteva ancora contare su un sottile strato di ghiaccio ciò che favoriva lo svolgimento dei giochi accademici invernali.

La Società per lo sviluppo di Saint-Moritz credette riscontrare in questo innocente resoconto un grave danno agli interessi della regione e perciò domandò che fossero sequestrati i beni del giornalista incriminato, per coprire le spese del processo che essa intendeva fargli. Ma, come si è detto......

Sinistro d'auto in Francia

Due fratelli morti madre e sorella moribonde

PARIGI, 28 matt.

Mandano da Pontoise che sulla strada tra Francavilla e Pierrelaye è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Due macchine, che procedevano in senso inverso, si sono scontrate. Una di esse è andata a cozzare contro un albero capovolgendosi, mentre il serbatoio della benzina prendeva fuoco. Alcuni presenti alla scena sono riusciti ad estrarre dalle fiamme una signora, una signorina e un bambino, ma due altre persone, un giovane e un fanciullo, che erano davanti, sono periti carbonizzati. Essi erano i due fratelli Herve Savidan, il più anziano dei quali pilotava la macchina. Le due donne, rispettivamente madre e sorella dei morti, versano in condizioni gravi. Il bambino salvato, che conta poco più di un anno, è rimasto incolume. (*Radio Stefani*).

Deputato inglese morto mentre pronunciava un discorso

LONDRA, 28 sera

Mentre parlava in una seduta del consiglio della contea di Hartford, sir Ermond Bernards presidente del Consiglio stesso, è stato colpito da apoplessia. Tutte le cure apprestategli sono riuscite vane e, dopo pochi minuti, egli è spirato. Di lui si narra tra l'altro di un grazioso aneddoto: Una signora americana, volendo assistere ad una seduta del Parlamento si rivolse ad un signore incontrato nei pressi della Camera dei comuni e gli espresse il suo desiderio. La signora fu accompagnata, e diede una mancia di 18 scellini, che fu ricusata garbatamente dal signore. Quando la signora venne a sapere che colui era il deputato Bernards, le fece pervenire una spilla d'oro con turchesi. (*Radio Stefani*).

Spacciatore di false banconote arrestato a Tirnovo

PRAGA, 28 sera

La polizia di Tirnovo, ha arrestato un certo Fischer, il quale per pagare il sarto, al quale aveva ordinato un vestito, gli presentò un biglietto di 50 dollari falsi. Il Fischer ha dichiarato di avere ricevuto una ventina di tali biglietti falsi, trovati in suo possesso, da uno sconosciuto con il quale aveva fatto una operazione di cambio. La polizia sta cercando attivamente, se tale scoperta sia in relazione con la scoperta fatta a Berlino di falsi biglietti americani. (*Radio Stefani*).

CHICAGO SI IMPEGNA a pagare i debiti

CHICAGO, 28 sera

L'Amministrazione civile, secondo le dichiarazioni del suo tesoriere, ha informato i banchieri di Nuova York che la città di Chicago intende fare fronte compiutamente ai suoi impegni e che pagherà fino all'ultimo centesimo, interessi compresi, tutti i suoi debiti principali nel prossimo luglio. (*Radio Stefani*).

TRAGEDIA DELLA PAZZIA

Quattro morti e tre feriti a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 28 sera

Un pazzo armato di fucile da caccia e di rivoltella ha ucciso successivamente i suoi due figli e un agente di polizia. Altri tre agenti sono rimasti feriti dal forsennato mentre tentavano di ridurlo all'impotenza, per catturarlo e per evitare altre stragi, poichè egli sparava senza posa su tutte le persone che gli capitavano a tiro. Nel momento in cui la polizia stava per arrestarlo, egli si è tirato un colpo di rivoltella ed è morto poco dopo. (Radio Stefani).

Anche i produttori di vino usufruiranno del credito agrario

ROMA, 28 sera

Viene richiamata l'attenzione dei viticultori e dei vinicultori, nonchè degli agricoltori in genere sul fatto che le cantine sociali e gli stabilimenti di utilizzazione dei residui di vinificazione, sono da considerarsi quali opere di bonifica e che, per le spese per la costruzione e l'arredamento di esse, possono concedersi i crediti di miglioramento col concorso dello Stato del 2,50 per cento, e se compresi nelle terre di bonifica, (Ferrara, Modena, Rovigo, Bologna, Ravenna) anche del 3,50 per cento.

Quadri dell'Appiani e del Luini donati all'Ambrosiana

MILANO, 28 sera

Di questi giorni la Biblioteca Ambrosiana si è arricchita di ben quattro quadri dovuti al pennello di Andrea Appiani che andranno così ad aumentare la già cospicua raccolta di quadri dell'Appiani che possedeva la nostra Ambrosiana. Inoltre sono stati donati, pure in questi giorni, due quadri della scuola di Bernardino Luini provenienti dall'eredità Noseca, uno dei quali è quella « Presentazione al tempio » della quale si ebbe occasione di parlare a lungo quando nel 1914 venne venduta a Parigi.

Produzione e commercio degli oli

ROMA, 28 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che reca disposizioni circa la produzione ed il commercio degli olii commestibili.

Il decreto dispone che chiunque fabbrica od intende fabbricare olii vegetali commestibili diversi da quelli d'oliva deve farne denuncia per iscritto al podestà del comune in cui vuole esercitare tale industria e contemporaneamente al ministero dell'agricoltura e delle foreste. La denuncia deve contenere il nome, cognome, paternità ovvero la ragione sociale del fabbricante nonchè l'indicazione del sito in cui è posta la fabbrica ed il deposito degli olii suddetti ed infine quella del vegetale da cui l'olio viene estratto. Gli olii, di cui al primo comma, estratti da vegetali diversi dal sesamo anche se importati dall'estero debbono essere controllati prima di passare al commercio col 5 percento dell'olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica.

E' vietato fabbricare vendere porre in vendita o comunque mettere in commercio oli vegetali commestibili colorati artificialmente o comunque contenenti sostanze estranee ovvero grassi naturali colorati allo scopo di correggerne il colore.

E' vietato preparare o smerciare miscele di olio d'oliva e di altri oli vegetali, commestibili. Gli oli vegetali diversi da quelli di oliva, debbono essere messi in vendita con la denominazione di « olio di semi » e tali olii debbono essere sempre indicati nelle fatture polizze di commercio, lettere di porto e in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita e la somministrazione, come pure su tutti i recipienti che contengono detti olii ovunque essi si trovano. Analoghe scritte debbono essere applicate a caratteri ben legibili all'esterno dei locali di vendita, all'ingrosso e al minuto.

Il presente decreto entra in vigore da oggi ».

Prossimo giro del treno del grano nel Mezzogiorno e in Sardegna

ROMA, 28 sera

Ai primi di marzo il treno del grano inizierà il suo giro, avviandosi per l'Italia meridionale. La data della partenza non è stata ancora stabilita perchè il Capo del Governo, al quale spetta l'iniziativa, si è riservato di prendere, in proposito la sua decisione definitiva. Nel viaggio di ritorno, il treno del grano s'imbarcherà, a Civitavecchia, per la Sardegna. Il viaggio sarà compiuto in tre mesi e mezzo. I chilometri da percorrere si aggirano sui seimila. Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha impartito le opportune disposizioni alle Cattedre ambulanti comprese nelle zone meridionali.

Le pensioni ai giornalisti

ROMA, 28 sera

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

I pensionati delle casse ple di previdenza che si sono fuse nell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani sono avvertiti che il contratto esecutivo dell'istituto medesimo ha deliberato, per adeire al desiderio della grande maggioranza dei pensionati, che le pensioni sieno per l'anno 1930 pagate a trimestri posticipati a far data dal 1.o aprile, 1.o luglio, 1.o ottobre, 1.o gennaio 1931. Coloro i quali intendono, come per il passato, ricevere la pensione mensilmente, ne devono far richiesta scritta alla segreteria dell'Istituto (Roma, via del Moretto 13): I soci dell'Istituto sono altresì pregati di comunicare il loro indirizzo esatto.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 28 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Aeronautica reca: Giambalvo, maggiore Aeroporto Taliedo, è assegnato al centro della I Zona aerea territoriale: Artuso, capitano Aeroporto Taliedo, è assegnato sezione servizi della I Zona aerea territoriale.

Il maltempo e la neve

Una frana a Sampierdarena

GENOVA 28 sera

Un'abbondante nevicata si è avuta ieri in tutto l'Appennino ligure a Sassello e sul monte Antola. La neve ha raggiunto una considerevole altezza. Il tempo si mantiene coperto e fa prevedere altra neve.

Causa la pioggia è caduta una grossa frana in via Ugo Bassi a Sampierdareno, investendo ed abbattendo un muro e sfondando due camere nella sede della stazione dei carabinieri. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. I danni si fanno ascendere a 100 mila lire.

L'Appennino savonese sepolto nella neve

SAVONA, 28 sera

In seguito alle abbondantissime nevicate cadute in questi giorni sul nostro Appennino tutte le strade che conducono ai vari comuni della zona montana sono pressochè ostruite. Il servizio pubblico delle autobus è interrotto. In alcuni punti la neve ha raggiunto persino il mezzo metro di altezza, e nella vallata del Tanaro e dell'Alta Bormida il traffico è pressochè sospeso. I treni delle linee del Piemonte giungono con forti ritardi. Il servizio telefonico e telegrafico è in parte interrotto e il tempo si mantiene burrascoso.

Un metro di neve nel Biellese

BIELLA, 28 sera

Da oltre quattro giorni, nella zona bassa e media della regione biellese, imperversa una pioggia insistente che ha fatto scomparire quasi del tutto la neve caduta la settimana scorsa. Ma oltre i 700 metri d'altitudine ha continuato a cadere incessantemente la neve, che ha raggiunte notevoli altezze. A Oropa e nelle altre località sopra i 1000 metri la neve supera il metro.

Danni prodotti dagli allagamenti a Torino

TORINO, 28 sera

La pioggia torrenziale di questi giorni ha provocato vari incidenti in diverse zone cittadine. In via Fréus, angolo via Borgone, la pioggia invadeva una profonda trincea destinata alle fondamenta di una casa, trasformandola in un vero lago artificiale, largo e fondo circa due metri. I pompieri dovevano lavorare oltre un'ora per prosciugarlo. Un altro laghetto, di proporzioni ancora maggiori, si formava in un altro scavo del terreno sito al n. 84 di via Nicola Fabrizi.

I pompieri venivano chiamati d'urgenza in altri luoghi minacciati dall'invasione delle acque. Lo sciogliersi delle nevi rimaste ancora alla superficie, e lo scrosciare incessante della pioggia, riempivano i canali sotterranei fino a schiantarli. E, ogni volta, dalle condutture spezzate sgorgavano torrenti di acqua che, non trovando sbocchi bastanti alla loro piena, formavano vaste distese ai piedi delle case e traboccavano nelle cantine. Accidenti del genere sono succeduti in via Giotto 1; in via Ponte Mosca, angolo via Rivarossa. Un altro guaio, di genere diverso, si verificava in via Chiomonte: qui la neve e la pioggia riempivano fino all'orlo, e più ancora, un vecchio pozzo, cagionandone lo sprofondamento.

Pioggie torrenziali a Pistoia

PISTOIA, 28 sera

Una violenta pioggia cade da due giorni a Pistoia. Sulla via di Prato, verso Sampiero le acque hanno ricoperto il suolo stradale per un'altezza di dieci centimetri. Tuttavia ciò non ha portato alcun ostacolo al traffico dei veicoli.

Due marinai italiani annegati nell'Atlantico

LISBONA, 28 sera

Il vapore italiano da carico *Dott. Paolo*, arrivato in questo porto, ha perduto due uomini dell'equipaggio durante una violenta tempesta nell'Atlantico. Enormi ondate si abbatterono sulla nave, mettendo in grave pericolo anche il resto del personale, intento alle difficoltose manovre. Un colpo di mare lanciò fuori di bordo la ruota del timone, mentre altre furiose ondate arrecavano avarie, particolarmente a poppa. Prima di riprendere il viaggio, il piroscafo dovrà subire delle riparazioni.

TRE ARRESTI A MILANO per tentato furto

MILANO 28 sera

La polizia milanese, eseguendo le indagini per la rapina compiuta nei pressi di Ballate e per l'assassinio dello chauffeur D'Adda, ha proceduto al ferma di tre individui sui quali sembravano pesare indizi di responsabilità. Sono costoro tali: Guglielmo Bicci di Raffaele, di anni 23, dimorante in via Lentasio 3, Camillo De Flamini di Eugenio, di anni 26, via Lentasio 7 e Ugo Tarantini di Alfredo, di anni 24, abitante in via Boscovich N. 41.

Ma le diligenti ricerche della Polizia confortarono le recise negative dei sospettati, e risultò chiaramente provato che essi non erano a conoscenza, nè avevano partecipato alla consumazione del grave delitto.

Tuttavia i tre non vennero posti in libertà. Una perquisizione passata ai loro domicili ha fatto trovare quattro rivoltelle con numerose munizioni, svariati ferri atti allo scasso, una lampadina elettrica tascabile, un imponente mazzo di chiavi false, tutta roba che non aveva giustificazione plausibile e pure era di una chiara eloquenza.

Abbandonata la imputazione più grave per la quale erano stati fermati, tre vennero sottoposti a stringenti interrogatori e allora finirono per confessare, di non essere, quantunque incensurati alla stregua del certificato penale degli stinchi di santo. Per condurre una vita scioperata e di malsano godimento essi si erano accordati per organizzare un furto, che doveva essere di stile e procurare loro grandi risorse, ai danni di un direttore di Banca in viale Bianca Maria. Avevano già prese le impronte delle serrature per adattarvi le chiavi. L'arresto improvviso aveva troncato ul nascere la criminosa impresa.

Tutti e tre vennero inviati al Cellulare e denunziati per tentato furto e per porto d'arme abusivo.

Fabbricatore di monete false condannato a 4 anni di reclusione

FIRENZE, 28 sera

Il Tribunale ha condannato il vigilato speciale Carlo Bausi a 4 anni di reclusione, L. 1200 di multa e 3 anni di vigilanza speciale della P. S., per fabricazione di monete false da L. 5; Virgilio Vangi, a due anni, L. 400 di multa e uno di vigilanza e Ida Papi a 10 mesi, L. 165 e un anno di vigilanza, per favoreggiamento al Bausi.

GRAVE TRAGEDIA nel Padovano

La nuora morta, la suocera gravemente ferita

PADOVA 28 sera

La tranquilla borgata di Terranegra, che mai fa parlare di sè se si eccettua qualche furterello di polli, è stato la notte scorsa funestata da una tragedia che l'ha profondamente impressionata. Il fatto che adesso narreremo è ancora avvolto nel mistero dal quale, probabilmente non sarà facile trarlo perchè una delle protagoniste è morta e l'altra è gravemente ferita.

Nel piazzale del paesetto proprio di fronte alla chiesa, e a pochi passi dal cimitero, c'è un'umile casetta abitata dalla famiglia di domenico Mincao, di anni 65, detto Postore. E' composta della moglie, Maria Pirasco, d'anni 60, e delle figlie Amalia, Giuseppina e Cristina. Nella stessa casa abita un figlio del Mincao Sebastiano, d'anni 41, ammogliato con Nicoletta Pasqua, d'anni 38, nativa di San Gregorio. Il Sebastiano ha quattro figli: Giovannina di anni 13; Bruno, di anni 10; Antonio, di anni 7 e Veronica, di anni 2.

A quanto pare, pure abitando sotto lo stesso tetto, le due famiglie avevano separate amministrazioni il che grandemente facilitava i buoni rapporti tra tutti i membri ma specialmente fra suocera e nuora. E infatti — sempre a quanto è stato raccontato — mai nessuna grossa nube oscurò l'orizzonte. Qualche piccola burrasca non si esclude ma sempre cose passeggere e da poco. Per essere completi, diremo che la casa dei Mincao ha anche una stanza adibita ad osteria, e che questa è condotta da certa Angelina Ruzza ved. Ruso. Questa donna però, nei fatti che stiamo narrando, non avrebbe alcuna parte.

Erano ormai le 23 suonate. La casetta era avvolta nel silenzio e nel buio. Solo da una fessura si vedeva un lume, il che dimostrava che qualcuno vegliava in cucina. Improvvisamente però una porta si spalancò: correndo come forsennata, una persona uscì recandosi alla casa del parroco. Pochi minuti dopo giungeva il sacerdote don Angelo Dal Zolto, il quale si trovava davanti al cadavere della moglie di Sebastiano Mincao: la Nicoletta era morta e nulla il sacerdote potè fare per il suo ministero.

Non molto dopo giungevano i carabinieri e la Croce Verde, che trasportava all'ospedale la suocera della morta, Pasqua Pirasco abbastanza gravemente ferita. Che cosa era avvenuto? Le versioni sono più d'una, e tutte lasciano delle grandi zone d'ombra. Secondo quanto abbiamo potuto sapere, i fatti avvrebbero questa cronaca.

Quando tutti se ne andarono a letto, la Nicoletta rimase sola in cucina dovendo asciugare della biancheria.

Qualche tempo dopo la Nicoletta avrebbe chiamato la suocera — ch'era già a letto — pregandola di scendere dovendo parlarle. La vecchia l'accontentò e le due donne si trovarono l'una di fronte all'altra in cucina.

Qui, una breve comparsa l'avrebbe fatta anche la conduttrice l'osteria, la Ruzza, la quale sarebbe entrata per dare la buona notte alle due donne, le quali però, e specialmente la Nicoletta l'avrebbe accolta assai male, facendole chiaramente comprendere che la sua presenza era tutt'altro che gradita.

E la Ruzza si sarebbe, in buon ordine, ritirata.

Secondo quando racconta, la Pirasco, la nuora avrebbe dato mano ad un nodoso bastone, menando colpi all'impazzata. E infatti i famigliari furono svegliati dalle grida della suocera, che invocava aiuto. Quando i famigliari scesero però, trovarono la Nicoletta già cadavere, con un lungo coltello piantato nel seno. Da chi fu uccisa questa? L'ipotesi che la donna si sia uccisa, è — a quanto pare — da escludersi. E allora fu uccisa dalla suocera? In cucina fu trovato un altro coltello imbrattato di sangue, questa circostanza farebbe supporre che tra le due donne vi sia stata una colluttazione e che anche la Nicoletta abbia adoperato contro la suocera il coltello. E anche le ferite della Pirasco sono d'arma da taglio. Ieri mattina i Carabinieri hanno «fermato» il marito della morta, cioè Sebastiano, e il marito della ferita, cioè Domenico Mincao. I fermi sarebbero giustificati dal contegno un po' strano dei due stretti parenti delle protagoniste.

Essi, infatti, sarebbero di impossibilità che mal si concilierebbe con la gravità della tragedia. Furono stamattina stessa interrogati da un Commissario di P. S. e dal Capitano dei RR. CC. I due uomini — in sostanza — avrebbero detto di nulla sapere sulle ragioni del gravissimo fatto ed essere stati svegliati dalle grida della Pirasco, che invocava soccorso contro la nuora.

Il marito della morta avrebbe aggiunto che questa, da qualche tempo, per anemia di cui era curata dal medico di Camin, non doveva essere, sempre — *compos sui*. Mai però aveva dati segni di squilibrio mentale.

Due operai morti e otto moribondi per un capannone crollato a Torino

TORINO, 28 sera

Una grave sciagura è avvenuta nel pomeriggio d'oggi in Corso Regina Margherita negli stabilimenti della S. T. I. G. E.

Un'ampia tettoia, lunga una sessantina di metri, è crollata seppellendo sotto le macerie un gruppo di operai che stavano lavorando.

Iniziate le operazioni di salvataggio, il primo ed essere estratto è stato tale Giovanni Audano, il quale però era già cadavere.

Vennero pure raccolti in condizioni gravi altri cinque operai, fra i quali certo Antonio Balbo che, trasportato all'ospedale, vi moriva prima ancora che i sanitari potessero visitarlo. Altri quattro feriti sono ricoverati in condizioni gravissime.

BRUTALE PARRICIDIO

CATANZARO, 28 sera

Il calzolaio Francesco Fiore, uomo dedito all'ozio e al vino, dopo un litigio colla miglie e la suocera, per brutale malvagità colpiva con una lima triangolare un suo figlioletto di nove mesi che decedeva subito per la frattura del cranio. Alle grida dei famigliari accorrevano i vicini e molta altra gente. Il padre scellerato si asseragliò in casa continuando a minacciare che avrebbe completato la strage, finchè arrivarono i carabinieri che lo affrontarono e lo arrestarono.

Mortale caduta da una moto

FIRENZE, 28 sera

Si ha da Sinalunga che, per una caduta dalla propria motocicletta, è morto il sig. Francesco Capanni.

TRE RAPINATORI RIN[VIATI] alle Assise di Milano

MILANO, 2[8]

Una rapina, com'è noto, [fu] compiuta in via Vittorio Co[lonna il] 20 settembre 1927, quando [...] nello a riposo cav. Gozzano, [...] della ditta Redaelli veniva a[ggredito] da tre sconosciuti armati di [...] che lo derubarono di una [...] che conteneva circa 70.000 [...] scendo a fuggire servendosi d[i un'au]tomobile. Le indagini porta[rono al]l'arresto del falegname Silv[...] elli, del calzolaio Aldo Pirova[no e del] meccanico Carlo Cerutti che [...] l'istruttoria si sono manten[uti nega]tivi. D'altra parte si appren[de che] terminata l'istruttoria stessa [...] ti gli atti alla sezione d'ac[cusa, è] stata pronunciata la sentenza [che rin]mette i rapinatori al giudizi[o della] Corte d'Assise.

INCENDIO PRESSO M[ERATE]

700 mila lire di dan[ni]

MILANO, 2[8]

Stamattina verso le 4,15 i [pompieri] di Monza sono stati chiama[ti d'ur]genza a Merate per un gr[osso] incendio scoppiato in un ma[gazzino] della Società catene per mo[to] e biciclette.

Giunti sul posto, i pompieri [hanno] provveduto innanzitutto all'is[olamen]to dei locali annessi al ma[gazzino] onde mettere al sicuro vari [mate]riale e i mobili. Quindi, co[adiuvati] dai pompieri di Lecco, hanno [iniziato] l'opera di spegnimento del [...] bracere formatosi nel magaz[zino per il] bruciare delle casse e di altr[o mate]riale infiammabile. E' da rite[nersi che] l'incendio sia stato provocato [dal] riscaldamento di una stufa.

L'incendio ha reso comple[tamente] inservibili tutti i manufatti [...] nel magazzino, trattandosi di [oggetti] di acciaio e ferro temperato [che al] calore hanno perduto tutte [le loro] proprietà, nonchè mobili e [...] vari.

I danni, secondo una prim[a stima] sommaria, si fanno asce[ndere a] circa 700 mila lire. La ditta [era co]perta con assicurazione.

Tragico investiment[o] a Livorno

LIVORNO, 2[8]

Sul viale che conduce alla [stazione] centrale, nei pressi dell'Osped[ale mi]litare, l'automobile pubblica [guidata] dallo « chauffeur » Filippi, in[vestiva] un carretto trainato da certo [...] Disgraziati, di anni 44, cust[ode del] Teatro Moderno, e dal figlio [...] di anni 19. Il disgraziato s[i recava] alla ferrovia per spedire dei [bauli di] alcuni artisti che avevano ter[minato i] loro impegni con il detto tea[tro].

L'urto è stato tremendo: il [...] ziato raccolto agonizzante, g[iunto al]l'ospedale, cessava di vivere [...] il figlio Mario, salvo compl[icazioni] guarirà in una decina di gio[rni].

Lo « chauffeur » Filippi è s[tato ar]restato.

Investito ed ucciso da un[a auto]

COMO, 28

Di un mortale investimento [auto]mobilistico è rimasto vitt[ima il] contadino trentunenne Piet[ro Co]lombo di Fermo, da Marian[o Co]mense. Il disgraziato stava [...] sando assieme ad altri suoi [compa]gni di lavoro quando è stato [investito] in pieno da un'automobile [...] dalla densa cortina di nebbia [...] tato al suolo con estrema [violenza] tanto da riportare, tra l'alt[ro la] frattura della base cranica. [Traspor]tato all'ospedale di Cesello B[...] il Colombo è morto. Si sta [attiva]mente ricercando lo chauffe[ur del]la macchina investitrice, il [quale] secondo hanno narrato alcun[i testi]moni, anzichè fermarsi a p[restare] aiuto al ferito ha spento i [fanali] proseguendo la sua pazza co[rsa].

NOTIZIE SOMMAR[IE]

Re Gustavo di Svezia di pa[ssaggio] per Berlino si è recato a far[e visita] al presidente del Reich mar[esciallo] Hindemburg. Come è noto il [re di] Svezia si reca in Italia.

Il 71.o genetliaco di Gugliel[mo] è stato celebrato nella tranquill[ità fa]migliare. Sono già undici anni [che l'e]siliato di Doorn festeggia in [questa] maniera il suo compleanno.

Il vapore italiano « Dottor Pa[olo] » giunto a Lisbona con avarie [...] in una tempesta durante la q[uale un] uomo dell'equipaggio è stato [...] da un'ondata ed altri sono rim[asti fe]riti.

Il Congresso dei dirigenti [dei so]kols » jugoslavi ha continuato [i suoi] lavori. Si è discusso circa l'iscr[izione] dell'associazione jugoslava all[...] dei « sokols » slavi che risiede [a Pra]ga. Si è discusso inoltre sulla [...] ne territoriale delle sezioni pr[ovincia]li e sono stati nominati i capi d[elle] ste sezioni.

Centomila dollari falsi sono [stati] spacciati all'Avana da una ba[nda di] falsari che la Polizia ha scop[erto].

Documenti canadesi, fra i q[uali le] pretese bozze originali della d[ichiara]zione della indipendenza ame[ricana] non sarebbero autentici.

Il dirigibile « R 100 » ha co[mpiuto] un volo nell'Inghilterra.

E' morto improvvisamente a Pa[rigi] il direttore del « Journal » [...] Mouthon.

L'italiano Francesco Parise ha [ulti]mato la statua equestre del g[enerale] Artigas che verrà prossimam[ente i]naugurata a Montevideo.

!

FRA POCHI GIOR[NI]
SARA POSTA IN VEND[ITA]
LA NOVITA LIBRA[RIA]
PIU INTERESSANTI
QUESTO INIZIO D'A[NNO]